

**PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO.**

**SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**INGRID LIBERA**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62 o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

**«Da patriota padano dico ai Romani: onore al merito. Questa vittoria popolare, per noi Padani, si arricchisce di**



**un dato beneaugurante: un sindaco di Roma con un bel cognome nordico, una faccia onesta e simpatica e, al**

**collo, il simbolo dei nostri antenati Celti»**

Mario Borghezio, Capo Delegazione della Lega Nord al Parlamento Europeo di Bruxelles, a proposito della elezione di Alemanno, Agi 28 aprile

## Fini celebra il tricolore, Bossi lo rifiuta

L'ex leader An eletto presidente della Camera «riconosce» 25 aprile e primo maggio parla di patria e di bandiera. Ma il capo leghista: «La Padania ha un'altra bandiera»

di Marcella Ciarnelli

Il personaggio

### L'OMAGGIO E LE AMBIGUITÀ

Oreste Pivetta

È mezzogiorno in punto quando Gianfranco Fini entra in Aula e si va a sedere sullo scranno più alto di Montecitorio. Il tredicesimo presidente della Camera è stato appena eletto con 335 voti su 611 aventi diritto. Alla quarta votazione, come previsto. Emozionato lo è anche se non lo lascia trapelare. Viso fermo, tratti rigidi. Confesserà poi in serata il brivido provato, subito dopo essere stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato, che ha mostrato apprezzamento per la disponibilità al dialogo, a conclusione di una giornata davvero storica. L'applauso dei deputati ha accolto il neo-eletto. Calorosi quelli del centrodestra specialmente dalle parti di An, rispettosi quelli del centrosinistra.

segue a pagina 3

Gianfranco Fini lo ricorderà come un anno importante: è diventato padre per la seconda volta ed è salito alla presidenza della Camera, succedendo al compagno Bertinotti, a Casini, a Violante, il primo che tentò ufficialmente di rimettere pace tra fascisti e comunisti, impetuoso dalla sorte dei ragazzi di Salò, succedendo persino a Irene Pivetti, perché persino Irene Pivetti arrivò là dove è arrivato ieri Gianfranco Fini, dopo un trentennio di carriera, lei al primo ringhiare del saldissimo Bossi.

segue a pagina 3

Staino



PD

### Eletto Soro, restano i dissensi Latorre: ma la linea è una sola

160 voti a favore, 35 schede bianche, 10 voti a Bersani, 3 voti dispersi: Antonello Soro è stato confermato ieri capogruppo alla Camera del Pd, come chiedeva Veltroni. Ma proprio da questa votazione riemergono malumori e tensioni che hanno caratterizzato la discussione tra i democratici dopo la doppia sconfitta elettorale. Anche se - come ha ripetuto ieri Massimo D'Alema - «non abbiamo bisogno di confuse rese di conti o conflitti di linee, che io sinceramente non vedo, ma di una discussione seria che non coinvolga solo una ristretta classe dirigente». E in

un'intervista a *L'Unità*, il senatore Nicola Latorre, aggiunge: «Non c'è un derby sulla linea, bisogna discutere sul risultato elettorale e su come caratterizzare la nostra discussione». Quanto al congresso anticipato, dopo l'«offerta» di Veltroni, a rivendicarlo è rimasto solo Parisi. Anche la «periferia» intanto lancia segnali. Ieri si sono riuniti i dirigenti del Pd toscano: «Vogliamo un partito radicato sul territorio, basta decisioni prese sempre a Roma». Zegarelli, Carugati, Sabato a pagina 2

In primo piano

FECONDAZIONE ASSISTITA

### Niente divieto per la diagnosi preimpianto

Più chiarezza e meno divieti: questo il senso delle linee guida sulla legge 40 varate dal ministro della Salute Livia Turco. La principale novità riguarda la possibilità di ricorrere alla diagnosi preimpianto al fine di evitare la trasmissione di malattie genetiche. Le nuove indicazioni, inoltre, permettono di ricorrere alla fecondazione assistita anche ai portatori di virus trasmissibili come l'Hiv e quelli dell'epatite B e C. Polemica la Bi-netti: «Siamo all'eugenetica»

a pagina 9  
Livia Turco a pagina 27

M'illumino d'incenso / 2

### L'INVASIONE DEGLI ALEMANNI

ROBERTO COTRONEO

Ma come è? Gianni Alemanno ora è diventato un intellettuale alla Roland Barthes, un politico di razza, un lavoratore instancabile, quello che sorprenderà tutti, il sindaco di tutti i romani. Ma anche un uomo di statura internazionale. Basta leggere i giornali per capirlo. In meno di 24 ore si è attuata la solita rivoluzione all'italiana. Con tanto di carri del vincitore su cui saltare. In 24 ore l'incenso che non era stato usato per Berlusconi, quello rimasto ancora, è stato bruciato per Alemanno.

segue a pagina 27

Pd e Primo Maggio

### DALLA PARTE DEI SALARI

GIORGIO TONINI

Ai cantieri navali di Fano, il settore che tira di più è quello degli yacht di lusso. Per comprare il modello più «economico» bisogna staccare un assegno da cinque milioni e mezzo di euro. E bisogna mettersi in fila, c'è da aspettare qualche anno. Perché nel mondo solo due su dieci di questi giocattoli vengono comprati da italiani - per fortuna i ricchi aumentano.

segue a pagina 27

## Dichiarazioni dei redditi sul web, il Garante ordina lo stop

Buferà sulla scelta dell'Agenzia delle entrate. Visco: «È un fatto di democrazia, la trasparenza va garantita»

INTERVISTA A INGRAO

### «Senza unità a sinistra vince la xenofobia»



Gravagnuolo a pagina 7

Le dichiarazioni dei redditi degli italiani sul sito on line dell'Agenzia delle entrate: ma passa qualche ora e si scatena un'autentica bufera politica, mentre il «portale» è sommerso di contatti. Il Garante della privacy Pizzetti ordina lo stop. Il viceministro Visco spiega che gli elenchi sono in conformità con la legge: «È un fatto di democrazia». Tra le celebrità c'è chi protesta e chi sopporta in silenzio. Su tutte le furie Beppe Grillo (4 milioni di reddito nel 2005): secondo lui «è un'operazione mafiosa».

Venturelli a pagina 12

CRONACA

GLI OMICIDI RACITI E SANDRI

### LIBERO SPECIALE SPACCAROTELLA ALLA POLFER

a pagina 8



Foto di Claudio Perini/Ansa

IL PIANO DI ALEMANNO

### Via i nomadi e la teca Ara Pacis

VENTIMILA ESPULSIONI da Roma di extracomunitari che hanno commesso reati: lo stesso numero di espulsioni da tutta Italia in un intero anno. Via i campi nomadi irregolari, ovvero 60 su 85: per portarli dove? Ma il programma di Alemanno si è arricchito ieri di un'altra «espulsione»: la teca dell'Ara Pacis realizzata dall'architetto Meier. Di Blasi a pagina 7

LA FANTASIA E IL CORAGGIO DEL MAGGIO CHE «CHIESE L'IMPOSSIBILE» IN UN LIBRO-STRUMENTO AGILE E COMPLETO.

In edicola il 3 maggio in occasione dell'anniversario del «Maggio Francese» a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



ANTONIO LONGO  
GIOMMARA MONTI

### LE VOCI DEL '68



## SABINA GUZZANTI: SULLA STAMPA GRILLO SBAGLIA

Toni Jop

Le ragioni della sinistra, le ragioni del paese, le ragioni di Roma, le ragioni della democrazia: dunque, vediamo, al momento di questo repertorio non ci resta granché. Certo, sono cose che non muoiono mai ma, come si diceva, in scaffale c'è quasi niente in attesa di nuovi arrivi.

segue a pagina 19

Ai lettori

Domani *L'Unità*, come tutti i giornali, non sarà in edicola per la festività del primo maggio. Auguri ai lettori e appuntamento per sabato 3 maggio

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### La scelta vincente

CHISSÀ se i politici impegnati in tv si rendono conto dello sconcerto di noi spettatori, che fino a ieri li abbiamo sentiti dire peste e corna degli avversari, mentre oggi li riconoscono capaci di ricoprire gli stessi incarichi ai quali in campagna elettorale li descrivevano pericolosamente inadeguati. Perché, o Alemanno (come si è detto a Ballarò) è un politico in grado di affrontare i problemi di Roma, oppure è un fascista collegato a quegli stessi affaristi neri che in passato hanno sfregiato e corrotto la capitale. Le due cose non possono stare insieme e, come ha chiesto Cacciari (a Primo piano), oltre all'analisi del voto, ci vuole un'analisi della società che lo ha espresso. Quanto alla campagna elettorale romana, ora quasi tutti auspicano il superamento «bilaterale» del passato comunista e fascista. Il nuovo presidente della Provincia ha rivendicato però la sua militanza nel Pci, partito fondatore della democrazia, rispetto a quelli che della democrazia erano i nemici. Che sia anche per questo che Zingaretti ha vinto?

## ZAPATERO LANCIAM UN'OPA SUL PD!

Condizioni: Via D'Alema, Veltroni, Rutelli e altri 1500 dirigenti.

NO della CGIL: i livelli occupazionali non si toccano!

FINIRA' COME ALITALIA?



«EMME» ogni lunedì con *L'Unità*

# IL PARTITO DEMOCRATICO

Il capogruppo alla Camera è stato eletto con 160 voti. Ma dieci preferenze sono andate a Bersani. E ci sono state 35 schede bianche

Marina Sereni: «I congressi si fanno prima se c'è una esplicita messa in discussione del segretario e non mi sembra questo il caso»

## Pd, su Soro si manifesta il dissenso

In 45 non lo votano. I dalemiani chiedono di guardare con attenzione a sinistra

di **Maria Zegarelli** / Roma

**TREGUE** Per ora non ci sarà la resa dei conti. L'ipotesi lanciata da Walter Veltroni di anticipare il congresso è stata respinta in blocco praticamente da tutti i maggiori del Pd, tranne Arturo Parisi che dice «se Walter la riproporrà io la sosterrò». «Non abbi-

mo bisogno di confuse rese dei conti o conflitti di linee, che io sinceramente non vedo, ma di una discussione seria che non coinvolga solo una ristretta classe dirigente», ha risposto ieri D'Alema a chi gli chiedeva la sua sull'ultima polemica aperta nel partito dopo la sconfitta elettorale. Quanto al congresso, «è una cosa che non esiste», dunque, perché commentarla, ha ribattuto il leader Pd mettendo fine da parte sua alla questione. Questione che non è chiusa affatto perché se Veltroni ha giocato d'anticipo cercando di batter sul tempo chi vuole passare alla fase due e tenerlo sulla graticola fino al congresso c'è chi preferisce rimandare l'appuntamento a dopo le elezioni europee. Le elezioni europee sono un appuntamento a rischio per il Pd: senza voto utile sarà difficile superare - ma anche confermare - la soglia del 33%. Chi pensa al «dopo Walter» potrebbe usare quell'arma per la resa dei conti finale. Chi sta con il segretario punta al prossimo anno per costruire e riconfermare consensi attorno al leader. «Non dimentichiamoci come è andata quando hanno chiesto a Walter di scendere in campo, erano tutti con lui, da D'Alema a Fassino, era il periodo delle intercertezze e del gradimento zero a Prodi», commentano i suoi collaboratori. «I congressi si fanno prima se c'è una esplicita messa in discussione del segretario e non mi sembra questo il caso», ha detto Marina Sereni, che dovrebbe essere riconfermata vicecapogruppo a Montecitorio. Piero Fassino, parlando con l'Espresso, dice «Veltroni non si tocca». Il Pd deve capire le ragioni della pesante sconfitta, ma

Piero Fassino parlando con l'Espresso dice: «Veltroni non si tocca»

la leadership non è discussione». Secondo l'ex segretario Ds bisogna scavare «sulle ragioni di questa profonda sconfitta che evidenzia una difficoltà di rapporto con una parte larga del paese», sapendo però «che non ci sono capi da cambiare» perché quando «abbiamo scelto Walter Veltroni non abbiamo investito su una persona che

guidasse una campagna elettorale ma su un leader che potesse guidare il partito sia in caso di vittoria che di sconfitta». Sulla stessa linea anche Rosy Bindi - il cui nome è tra i più quotati al Loft per la vicepresidenza della Camera - secondo la quale «il congresso non è certo la sede giusta per affrontare una discussione sul voto. Per questa ba-

sta la normale vita democratica del partito». Beppe Fiorini fa scudo intorno al segretario. «Adesso dobbiamo pensare a radicare il partito nel territorio», dice ragionando in Transatlantico dopo l'elezione di Antonello Soro a capogruppo con 160 voti a favore (quello del segretario è arrivato via fax a causa del ricovero in ospedale per l'intervento di asportazione di un calcolo avvenuto ieri mattina), su 208 votanti. I segnali del malumore stanno tutti in quelle 35 schede bianche, e nei 10 voti per Pierluigi Bersani. Tre i voti dispersi. Alla fine Veltroni ha ottenuto il risultato che voleva: il congelamento del capigruppo di Camera e Senato, ma il dissenso che proveniva soprat-

tutto dai dalemiani è comunque arrivato. Sul nome di Soro si sono compattati i voti di ex popolari, fassiniani, bindiani e veltroniani. Altro fronte di tensione la discussione sulle alleanze. «La scelta di andare soli alle elezioni era inevitabile -ragiona un dalemiano -, ma una strategia delle alleanze si renderà necessaria. Sarà inevitabile, ce lo dicono i numeri». Non c'è stato lo sfondamento al centro, non si sono catturati tutti i voti della sinistra. «Non sono d'accordo, non possiamo pensare all'indomani del voto di discutere di alleanze. È necessario pensare a costruire il partito, a radicarlo nel territorio, a definire ancora di più il suo profilo riformista - ribatte Bindi. Mi chie-

do poi se davvero è il caso di guardare all'Udc per catturare i voti moderati». «Si deve cominciare da una discussione senza veli sui risultati nazionali e locali del voto, senza semplificazioni, coinvolgendo il nostro elettorato, non mi sembra il momento di pensare alle alleanze», secondo Sereni. Il popolare Pierluigi Castagnetti propone a Veltroni e al suo vice Dario Franceschini, «un tour dell'ascolto» perché «è evidente che non abbiamo capito il paese, che non lo conosciamo più». Intanto ieri pomeriggio sono nati i «demo-radical»: nel Pd infatti ci sarà una delegazione radicale all'interno dei suoi gruppi parlamentari. In cambio, gli eletti radicali aderiscono al gruppo.



Walter Veltroni e Massimo D'Alema. Foto di Peri - Percossi / Ansa

**INTERVISTA A LATORRE** «Apriamo una seria discussione»

## «Niente derby sulla linea, ma serve una strategia di alleanze»

di **Andrea Carugati**

**Senatore Latorre, nel Pd ci sono due linee sul che fare? Torna il derby D'Alema-Veltroni?**

«Non esistono due linee, né tantomeno un derby. C'è bisogno invece di una discussione sul risultato elettorale, e su come caratterizzare la nostra opposizione. È chiaro che indietro non si torna: la prospettiva politica dell'Unione è alle nostre spalle. Bisogna invece misurare il nostro andare avanti con le condizioni economiche, politiche e sociali che si verranno a creare: e sviluppare i temi che in campagna elettorale abbiamo accennato, a partire da un nuovo rapporto con i mondi della piccola impresa, del commercio. Costruire alleanze sociali, e così aprire contraddizioni nella destra».

**Volte corteggiare la Lega, secondo lo schema del 1994?**

«Dico una cosa diversa, dobbiamo liberarci di schemi astratti come vecchio-nuovo, avanti-indietro, e mettere in campo innanzitutto una strategia di alleanze sociali: poi verificheremo gli effetti politici che queste producono».

**Veltroni ha proposto un congresso subito, anche per evitare di essere logorato.**

«Il congresso serve innanzitutto per scegliere il leader, e nessuno mette in discussione Veltroni che è un leader forte. Il punto è aprire una grande riflessione nel Paese,



Nicola Latorre

nei circoli, negli organismi dirigenti del Pd, per capire quello che è successo e su quali gambe ripartire. Penso a una discussione leale e forte, in cui ciascuno deve avere il coraggio delle proprie idee. Nessun mugugno».

**Si respira un clima di grande fair play, ormai anche le sparate di Bossi sui fucili passano in cavalleria. Crede che la vostra sarà un'opposizione soft?**

«La Lega non è un pericolo per la democrazia, ma un futuro ministro che parla così non fa sorridere, ma crea allarme, anche se questi argomenti li usa con la superficialità a cui ci ha abituati. Noi faremo un'opposizione senza sconti e credo che ci saranno motivi seri di scontro politico con questa destra. Non capisco cosa intendano fare per tutelare i più deboli nella fase economica dura che ci aspetta, e mi aspetto passaggi politici aspri. Il nostro governo ombra non dovrà solo contrastare l'azione del governo, ma anche proporre una sua agenda al Paese: anche sui temi del conflitto di interessi e della libertà dei media».

**I primi passi della nuova maggioranza?**

«Un pessimo inizio. Ho apprezzato i discorsi di Schifani e Fini, ma con una maggioranza numerica di questo tipo sarebbe stato opportuno scegliere insieme all'opposizione i presidenti delle Camere. Noi abbiamo commesso un grave errore nel 2006 a non farlo e ne abbiamo pagato le conseguenze: così sarà per loro. Oggi per loro è Pasqua, ma arriverà la Quaresima».

**A destra dicono che visto che il Quirinale è guidato da un uomo del centrosinistra, le altre due principali cariche dello Stato non potevano che toccare alla maggioranza...**

«Questa logica della spartizione non ha senso. Napolitano è il presidente di tutti gli italiani, non sta da una parte. Nonostante questo pessimo inizio, bisognerà condividere alcune riforme costituzionali

e la legge elettorale».

**Nel Pd c'è chi vorrebbe una legge bipartitica alla spagnola e chi, come lei, preferisce una legge alla tedesca che consente maggiore pluralismo.**

«Non vorrei ritornare a uno scontro Spagna-Germania. Credo che il Pd troverà anche su questo una linea condivisa, ripartendo dalla bozza che era uscita dalla Commissione. Ma attenzione: il nostro non è un sistema bipartitico e l'assenza della sinistra dal Parlamento è transitoria».

**Lei è tra quelli che vogliono riaprire un dialogo con la Sinistra...**

«In quel mondo si sta aprendo un confronto tra chi pensa di tornare nei vecchi accampamenti e chi vuole accogliere la sfida del rinnovamento. Con quella parte della sinistra che vuole superare la fase dei no, delle ideologie, noi dobbiamo stare in rapporto».

**Vuole fare acquisti a sinistra?**

«Non mettiamo limiti alla provvidenza».

**Teme uno sbilanciamento a sinistra del Pd?**

«Assolutamente no, anzi il nostro obiettivo è consolidare i consensi "di sinistra" al Pd. Sinistra è una parola che deve restare nel nostro vocabolario».

**Ha ancora senso il caminetto dei leader, o servono strutture più definite e legittimate?**

«Il caminetto va bene nei mesi freddi, ora sta arrivando l'estate. Fino ad oggi, pur con presenze più chiare e meno chiare, il caminetto ha consentito alle massime autorità politiche di condividere la guida del partito. Ma ora la fase transitoria è finita».

**Luca Ricolfi ha scritto che la parola Loft è sintomo di una sinistra elitaria...**

«Mi costa essere d'accordo con lui, ma anch'io non avrei usato quel termine...».

**La vicenda del capigruppo si è conclusa, ma Bersani ha dovuto fare un passo indietro...**

«Si è deciso democraticamente, i parlamentari hanno espresso il loro consenso a Soro e Finocchiaro e questo chiude la discussione. Bersani non si è mai formalmente candidato, ma avrebbe svolto perfettamente quel ruolo. È ora di superare lo schema che prevede un ex Ds e un ex Margherita negli incarichi, lo considero alle spalle».

## I toscani: basta caminetti e decisioni prese tutte a Roma

Vertice con Domenici e Manciuoli: radichiamo il partito nel territorio, solo così sarà nuovo davvero

di **Oswaldo Sabato** / Firenze

**I CAMINETTI?** Rimettiamoli in soffitta. «Le discussioni di questi giorni sono troppo romano-centriche» avverte Andrea Manciuoli. Per il segretario regionale del Pd «bisogna mettersi al lavoro subito e per farlo è necessario avere un partito vero, realmente territoriale e radicato». È la ricetta toscana che il gruppo dirigente lancia al Loft di Walter Veltroni. «Bisogna parlare di come strutturare il partito, di come radicarlo sul territorio per dargli una connotazione popolare» aggiunge il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici. Il Pd della Toscana con il suo carico di voti (ha sfiorato quasi il 50%) alle ultime politiche, con punte del 48% nella

sola Firenze, vuole dire la sua. «La Toscana non vuole accodarsi, vuole pesare e consolidare questo partito attraverso un gruppo dirigente vero» afferma Manciuoli. Bando ai caminetti, dunque. Per commentare il voto di aprile ieri a Firenze si sono dati appuntamento i sindaci della Toscana, con i presidenti di Provincia, alcuni deputati appena eletti, assessori regionali e comunali, insomma una bella fetta del partito era al circolo Vie Nuove. Non si respirava un clima di tensione ma di preoccupazione, quella sì. I timori che con il dopo elezioni riprenda corpo quel modo di fare politica (romanocentrico) che si riteneva ormai sepolto con il Pd, gli sgambetti sottobanco e le voci di resa dei conti, sono tutti elementi che non convincono

affatto il Pd toscano. Anche perché come ha sottolineato Manciuoli «Bisogna prendere sul serio le scadenze che abbiamo davanti». Il riferimento è alle amministrative e alle europee del 2009. È per questo motivo che l'ipotesi di un congresso nazionale ad ottobre non viene presa neanche in considerazione «sarebbe una soluzione insensata» spiega il segretario regionale. Piuttosto «credo che in questa fase si debba discutere su tutto, non sulla leadership dei Veltroni» avverte Domenici. La voglia di contare di più è l'elemento dominante del Pd toscano, non è una semplice rivendicazione, ma la convinzione di non poter restare esclusi dai grandi processi di riorganizzazione del Pd alla luce del risultato elettorale: ci vuole più spazio e ruolo per l'Italia centrale e in particolare dalla Toscana, governata a colpi di riformismo

«devono uscire risposte precise, ed è un bene che sia stato convocato presto il coordinamento nazionale, ce n'era bisogno» commenta il sindaco Domenici. Gli scogli da superare non sono poi così pochi: precarietà dei luoghi decisionali (c'è lo statuto nazionale, ma manca quello regionale, le direzioni provinciali e regionale non sono state ancora elette. Non a caso il sindaco di Firenze Domenici rivendica più spazio e ruolo. Anche a livello nazionale ci sono luoghi che prendono decisioni e non si capisce bene a che titolo osservano nel Pd toscano. «Dopo aver predicato cambiamenti mi sono trovato di fronte alla proposta di congelare i capigruppo uscenti» racconta il neo deputato Paolo Fontanelli. Come dire che «serve un partito nuovo, nuovo davvero». Eccolo il messaggio toscano, con destinazione Roma.

## LA NUOVA CAMERA

I ringraziamenti al Capo dello Stato e ai suoi predecessori (eccetto Scalfaro), poi le aperture «bipartisan»: ma non c'è la parola «fascismo»

Abito grigio, cravatta rosa, l'uomo di An rende omaggio al Papa e parla dei pericoli di «relativismo culturale»: l'aula mormora

# Fini omaggia Liberazione e lavoro Ma sul tricolore Bossi lo attacca

■ di Marcella Ciarnelli / Roma / Segue dalla prima



L'insediamento del neo Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini. Foto di Marco Merlini / LaPresse

L'attesa c'è tutta per un discorso che è stato preannunciato sarà di apertura. Quattordici minuti è il tempo che Fini impiega in tutto per ringraziare i suoi predecessori e il presidente della Repubblica che ora siede al Quirinale ma anche polemicamente solo due dei predecessori, Cossiga e Ciampi; per evocare la bandiera come simbolo dell'unità nazionale; per rendere omaggio al Papa cui va un «deferente omaggio»; per confermare l'impegno a che quella ai primi passi sia una «legislatura costituente» ma anche quella in cui si dovrà dimostrare che in Parlamento non siede una Casta e in cui si dovrà trovare la capacità a contrastare le morti sul lavoro «una tragedia che offende le coscienze di ognuno». Ma innanzitutto per ricordare, nella parte centrale del discorso, le due date simbolo cadute in questo avvio della legislatura: il 25 aprile e 1 maggio. «Celebrare la ritrovata libertà del nostro popolo e la centralità del lavoro nell'economia è un dovere cui nessuno può sottrarsi». L'aula applaude anche se la Festa di Liberazione è diventata festa di libertà e Fini parla genericamente di «totalismi» senza pronunciare la parola fascismo. Però la sottolineatura dell'importanza di «queste giornate in cui si onorano valori autenticamente condivisi e avvertiti come vivi e vitali da tutti gli italiani» viene accolta con favore da tutto l'emiciclo. Così come un applauso accompagna l'accenno alla Festa del Lavoro che «è il corollario in termini ideali» di quella della libertà.

Abito grigio chiaro, cravatta rosa, quella portafortuna che sfoggia ad ogni occasione significativa, camicia bianca e faccia cotta dal sole di Lampedusa. Gianfranco Fini ha salito agilmente i pochi scalini che portano alla poltrona di presidente. Lui è uomo di Parlamento da tanti anni e la scena l'ha già vissuta con altri protagonisti, va ad occupare il posto che è stato per ultimo di Fausto Bertinotti, tra i primi a fargli di persona i più sentiti auguri di buon lavoro nel corso del piccolo festeggiamento organizzato nella sala a due passi del Transatlantico subito al termine della cerimonia di insediamento. Dal compagno Fausto all'ex segretario del Fronte della Gioventù. Per la prima volta un figlio della Destra viene chiamato al compito di terza carica dello Stato.

Sono pochi i fogli che Fini stringe tra le mani. Legge con voce ferma e con un pizzico di inflessione che ne ricorda le origini

D'Alema: «A lui l'onere della prova se sarà in grado di garantire i diritti di tutti i parlamentari...»

**IL RITRATTO** Le evoluzioni del capo An giunto là dov'era già arrivata la Pivetti: Fuggi, il Duce grande statista, il viaggio in Israele...

## Se un post fascista ci allarma per il relativismo culturale...

**ORESTE PIVETTA**  
SEGUE DALLA PRIMA

Ha ringraziato tutti, il presidente Napolitano e i presidenti prima di Napolitano, Ciampi e Cossiga, ha dimenticato Scalfaro, ha ringraziato i suoi elettori, ma anche quanti non l'hanno mai votato e non lo voterebbero mai. Non ha ringraziato Berlusconi. Lo ringrazierà privatamente, dimenticando le brutte parole di qualche mese fa quando Berlusconi sciolse Forza Italia e pure An, perché in fondo a Berlusconi Gianfranco Fini deve moltissimo, dal giorno in cui nel lontano 1993 proprio Berlusconi, un po' prima di darsi lui stesso alla politica, lo indicò come ideale sindaco di Roma, il candidato per cui, lui, il tycoon milanese delle televisioni e delle imprese immobiliari, avrebbe votato. Quella volta Fini non passò, ma la sua carriera prese il volo, quel volo che neppure la svolta di Fuggi, ancora ieri definita epocale dal solito Tg5, non gli avrebbe da sola mai consentito. Da quel

momento si cominciò a parlare di Fini sdoganato, liberato dalla morsa della vecchia cultura, dei vecchi simboli assai inquietanti, della memoria fascista. Fini moderno e faccia liberale della destra italiana. Salvo poi, ancora ieri, rivendicare i vecchi valori di un «uomo di parte» («...i valori che hanno ispirato il mio impegno politico»). Senza imbarazzo. Non era, in aula, a Montecitorio, il momento delle precisazioni, ma qualche chiarimento sarebbe necessario a proposito di qualità dell'impegno per un personaggio entrato trentenne alla Camera, quando ancora ardeva la fiamma del Msi, segretario del Fronte della Gioventù, erede designato da Giorgio Almirante (uno dei ragazzi di Salò, appunto) e suo successore nel lontano 1987. Un successore che poteva mostrare la faccia per bene e l'abito scuro, il profilo insomma di un interprete senza lampi e senza spranghe della politica neofascista o post fascista, al quale pochi anni dopo la svolta capitò di definire (sulla Stampa) «Mussolini il più

grande statista del secolo», ritrattando più in là (nel 2002), interpellato da una Jena televisiva, preferendogli Einaudi, De Gasperi e Giolitti, sicuramente alla ricerca di una strada nuova (che gli illuminò Berlusconi), sicuramente ancorato ai primi amori... Come riflettevano il discorso di investitura e l'incertezza e contraddittorietà di alcuni passi. Ad esempio la citazione del 25 Aprile, che per Fini è la festa della libertà e della Liberazione, ma non è mai la festa della Resistenza o della lotta antifascista, nella convinzione che fecero tutto gli americani per cacciare i tedeschi e nell'idea che in fondo fascisti e antifascisti fossero solo competitori di una guerra civile, dopo la quale e dopo tanti anni non ci dovrebbe essere che la pacificazione, la fine dei rancori, la condivisione della storia da parte di vincitori e vinti, secondo il vecchio linguaggio del nuovo revisionismo. Con il 25 Aprile Fini ha voluto ricordare anche il Primo Maggio, un'altra festa di bandiere rosse,

che oggi per lui significa «morti bianche», la strage dimenticata, ma significa anche equità, giustizia sociale, sviluppo economico, fino alla «concordia tra capitale e lavoro», qualcosa di corporativo, cancellate classi e lotta di classe, secondo l'infelice onda lunga dei tempi, nel «tramonto delle ideologie classiste e veterolibere del Novecento» e nella «sfida della globalizzazione». Tra 25 Aprile e Primo Maggio, Fini ha infilato una domanda, se «63 anni dopo la Liberazione, la nostra libertà corre pericoli...». Ha risposto di sì, spiegando che il pericolo giunge «dal diffuso e crescente relativismo culturale e morale; dalla errata convinzione che libertà significhi pienezza di diritti e assenza di doveri e finanze di regole». L'accusa al «relativismo culturale e morale», mette paura pronunciata da chi si è appena lasciato alle spalle una regime che la questione la risolveva aprendo le galere e annichilendo il pluralismo del pensiero. Da chi solo pochi anni fa non s'era negato di proclamare: «Nessuno può

chiederci abiure della nostra matrice fascista» (1990); «Ci sono fasi in cui la libertà non è tra i valori preminenti» (1994). Sono anni lontani, ma neppure troppo, se si pensa all'evoluzione non solo di un uomo ma di un intero movimento politico. E quanto il cammino sia stato e sia ancora contrastato e contraddittorio lo confermano le polemiche e le rotture dentro quella destra nella quale le anime sono tante, molte tuttavia ancora legate a Fini, malgrado le scissioni e l'ostilità alle più appariscenti «prove» della sua svolta: dal viaggio in Israele (quando definì le leggi razziali del fascismo come male assoluto del ventesimo secolo) al sostegno alla proposta dei Dico (per i diritti delle coppie di fatto) o del voto agli immigrati. Qualcuno ha accusato Fini di debolezza di stile: l'avrebbero voluto un po' più ampolloso. Ci è sembrato scolastico e poco berlusconiano, cautamente ma tenacemente post fascista, con il piglio di quelli che vincendo cinque a zero scelgono l'understatement.

intero». E poi lancia un impreveduto allarme sul rischio che minaccerebbe la libertà di ognuno di noi. Il passaggio è delicato. Fini se ne mostra consapevole ma scandisce «la minaccia non viene dalle ideologie antidemocratiche del secolo scorso che sono ormai sepolte nella quasi totalità delle coscienze del nostro popolo con il Novecento che le ha generate. L'insidia maggiore viene dal diffuso e crescente relativismo culturale e morale, dalla errata convinzione che libertà significhi pienezza di diritti e assenza di doveri e finanze di regole». L'aula mormora. Si capisce che le parole del presidente sono destinate ad aprire un dibattito. Ma alla fine tutti i deputati in piedi daranno vita all'applauso conclusivo, il diciassettesimo di quelli che hanno punteggiato il breve discorso di insediamento.

La giornata delle emozioni e dei brindisi, degli impegni e della disponibilità al dialogo, delle tante sigarette fumate nell'attesa di uno scrutinio dal risultato annunciato si avvia a conclusione nell'eco delle parole di quanti hanno ascoltato ed ora, giorno per giorno, sanno lì a valutare la reale disponibilità a quel dialogo pur evocato con tanta enfasi. «Tocca a lui l'onere della prova per vedere se sarà in grado di garantire i diritti di tutti i parlamentari» commenta Massimo D'Alema che non manca di apprezzare lo sforzo apprezzabile «dell'uomo di parte». Umberto Bossi mostra di non apprezzare il richiamo al Tricolore. Fosse per lui farebbe sventolare solo il vessillo della Padania. Una provocazione subito rimangiata come il giorno prima quella dei fucili caldi sempre pronti. Ma che dimostra il nervosismo del leader del Carroccio che, d'improvviso, ricomincia a vivere l'angoscia di perdere il ruolo di primo attore al fianco di Berlusconi. Che si è complimentato con Fini con un «molto bravo» che è apparso la di sotto delle tradizionali capacità comunicative del Cavaliere. A questo punto Bossi ha deciso di cambiare obbiettivo e ha mirato su Pierferdinando Casini: «Ciao, te l'hanno messa in quel posto, eh?». Pronta la replica: «No, guarda che l'ho evitato». Anche se poi Casini non ha mancato di sentirsi un po' «come donna Cecilia che tutti la vogliono ma nessuno la piglia». Schermaglie da inizio legislatura. Martedì si riprende. E velocemente si dovrebbe arrivare alla formazione del nuovo governo.

I «deputati» tornano «onorevoli»  
Molti gli applausi apprezzati la volontà di dialogo

UN'ATTENTA INDAGINE SULLA DIFFICILE USCITA DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE.

Le chiavi  
del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire  
il mondo in cui viviamo

In edicola  
in occasione del 63° anniversario  
della liberazione italiana  
a soli 6,90 € in più rispetto  
al prezzo del quotidiano.



MIRCO DONDI

LA LUNGA LIBERAZIONE

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065  
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità

## VERSO IL GOVERNO

Dell'intreccio e del bilancino tra i partiti per la formazione del nuovo esecutivo al momento sembra farne le spese Bonaiuti

Alleanza nazionale non vuole cedere il quarto ministero che doveva prendere Alemanno. Bondi alla Cultura

# Berlusconi vuole Montezemolo con lui

Incontro cordiale: «Caro Luca, sarai il nostro fiore all'occhiello nel mondo...»

di Natalia Lombardo / Roma

**I BIRILLI** «Ora manca solo il mio discorso», ha detto Berlusconi dopo aver applaudito Fini presidente della Camera, ma prima di poter entrare a Palazzo Chigi Silvio III è alle prese con la scacchiera dei ministri. Sondati anche Montezemolo e De Gennaro, al qua-

le il 9 maggio scade il mandato di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti a Napoli, assegnatogli dal governo Prodi. Presente anche Gianni Letta, il colloquio è durato due ore a Palazzo Grazioli, durante il pranzo. Berlusconi freme per potersi insediare a Palazzo Chigi, e da lì potrebbe prorogare il mandato all'ex capo della Polizia. Dal momento che il leader del Pdl non rinuncia a riunire il Consiglio dei ministri a Napoli. Non il primo, Cdm, ma il secondo.

Invito a pranzo a via del Plebiscito anche per Luca Cordero di Montezemolo (vi era già stato pochi giorni fa, quando si era parlato di un

ruolo al governo, poi smentito dall'ex presidente di Confindustria). Si vociferava di un posto alle Attività produttive, ma sembra che Berlusconi gli abbia proposto un ruolo tutto marketing, una sorta di «mister Made in Italy» nel mondo, per «risolvere l'immagine del Belpaese all'estero rovinata dalla «munnezza», è stato il must

di Silvio in campagna elettorale. «Caro Luca, sarai il nostro fiore all'occhiello nel mondo, con i successi che hai riportato», gli ha detto Berlusconi. Nell'incontro, combinato da Letta, il presidente Fiat e Ferrari ha «condiviso» le proposte sulle detassazione degli straordinari e l'abolizione dell'Ici, e il ruolo di promoter dei prodotti italiani è

qualcosa che «conviene a Paese e anche a lui», dicono dal Pdl. Ieri mattina Silvio Berlusconi ha ascoltato il discorso di Gianfranco Fini a Montecitorio, applaudendone molti passaggi. Omaggiato dalla processione di forzisti, baciato molte donne, Silvio è andato a salutare Bossi. Nel brindisi si è congratulato con Fini: «Bravo, hai fat-

to un discorso condiviso da tutti». «Mi dispiace per te», ha detto a Bertinotti promettendo un invito. Finita la festa Berlusconi è tornato a tessere la tela di governo a Palazzo Grazioli: «Devo dire tanti no, è dolorosissimo». Chiusa la partita Formigoni: resta Governatore della Lombardia ma diventa vicepresidente di Forza Italia (finché c'è),

mentre Denis Verdini è il nuovo coordinatore, al posto di Bondi che diventa ministro della Cultura. Tesi i rapporti tra Berlusconi e An, che non vuole cedere il quarto ministero promesso a Alemanno in caso di perdita, anche se non il Welfare (dove andrebbe il forzista Sacconi). La Russa entra a Palazzo: il cavaliere pare gli abbia proposto la Giustizia ma 'Gnazio non molla la Difesa (le Infrastrutture per Matteoli, un ministero senza portafoglio alla Poli Bortone). Nel «gioco di birilli», come dice un forzista, gira soprattutto la Giustizia: rispunta Pera ma potrebbe anche essere il pugliese Mantovano (anche se da An non vogliono andare a Via Arenula). Elio Vito è in discesa nel «borsino» di Palazzo Chigi: meglio ai Rapporti col Parlamento, mettendo fuori gioco Paolo Bonaiuti, che da portavoce di Silvio lo diventerebbe del governo. C'è stata poi la processione dei «piccoli» ricevuta da un Silvio sfuggente e «anguilloso»: Fatuzzo, Nucera e Caldoro. Il più grande, Rotondi della Dca, ha rifiutato ancora la vicepresidenza della Camera minacciando l'appoggio esterno. «Accordo raggiunto», dice all'uscita; Silvio lo accontenterà, dice, su un ministero «anche senza deleghe», magari ai «rapporti con l'Onu o coi Paesi in via di sviluppo».



Silvio Berlusconi e Umberto Bossi ieri alla Camera. Foto di Mauro Scrobogna / LaPresse

### BOSSI A BERSANI

«In Emilia ve le abbiamo trombate tutte...»

**Il Senatùr senza freni inibitori:** entrato a Montecitorio come un elefante in una cristalleria, Umberto Bossi in due giorni ne ha «sparate» una dietro l'altra. Dopo i «fucili caldi» minacciati in calata dal Nord, ieri, quando Fini presidente della Camera ha omaggiato il Tricolore «simbolo della nostra nazione», il leader della Lega scalpitava come i vampiri quando vedono l'aglio. Sul totoministri però ha le idee chiare: «Castelli alla Giustizia? No, non va bene perché ha già litigato coi magistrati e non possiamo cominciare litigando. Meglio che faccia le strade del Nord come vice alle Infrastrutture». Maroni non lo schioda dal Viminale, al Welfare tiene Rosi Mauro «di scorta. È tosta la Rosi, è gagliarda...». Lei lo segue nel cortile di Montecitorio e rifiuta: «Grazie ma non lascio il sindacato padano, però se il Capo ordina...».

Bossi prende di mira Casini mentre parla con Massimo D'Alema, quest'ultimo invece punzecchia amichevolmente il Senatùr: «Hai sentito? Le riforme si fanno insieme, ci dovete chiamare...». Il Senatùr risponde col solito saluto da film western: «comandante...», e poi, «se volete prendere qualche voto sopra il Po dovete venire». «Volentieri» risponde D'Alema. Il peggio del «ce-lodurismo» padano è per Bersani: «Uè, siam venuti giù in Emilia e ve le abbiamo trombate tutte... E da come ci han votato si vede che gli è piaciuto...». È solo il secondo giorno di scuola... n.l.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE. [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it)

**idirittiche non sai**

**L'aggiornamento delle malattie professionali**

**Lavoro all'imbottigliamento dei pomodori. Nella visita periodica, il medico mi ha riscontrato un problema all'udito. Diagnosi che è stata comunicata alla ASL.**

Evidentemente il medico ha ritenuto che la sua sordità abbia un nesso con la sua attività lavorativa. Per questo ha fatto bene a darne comunicazione alla ASL. L'imbottigliamento e l'inscatolamento dei prodotti industriali sono lavori che si svolgono in ambienti rumorosi ed è per questo che possono causare disturbi all'udito. È un rischio che interessa i lavoratori addetti direttamente alla lavorazione. Tuttavia, se non sono state attuate misure di protezione dal rumore, possono essere investiti anche coloro i quali operano negli stessi ambienti. Stante la diagnosi formulata dal medico, spetta al lavoratore presentare domanda all'INAIL per il riconoscimento della malattia professionale ed il conseguente suo indennizzo. Quindi, può rivolgersi agli uffici Inca per avere l'assistenza gratuita necessaria per avanzare la richiesta.

**Sono una operaia tessile e soffro di tunnel carpale. A mensa parlando con le mie compagne ho scoperto che siamo in molte ad avere questo problema. Cosa devo fare?**

Il tunnel carpale è una malattia che colpisce i lavoratori e le lavoratrici che sono costretti a compiere movimenti ripetuti (con o senza forza del polso). Il tessile è considerato uno dei settori dove si verifica il maggior numero di casi di questa patologia (stiratura, tessitura, filatura ecc.), insieme alla fabbricazione di scarpe, alla produzione di divani, alla lavorazione della carne e dei salumi, alla produzione di piastrelle e al confezionamento della frutta, ecc.. Le nuove tabelle delle malattie professionali approvate dal Governo di centro-sinistra finalmente hanno stabilito l'origine professionale di questa malattia. Ciò aiuterà notevolmente l'azione di tutela per difendere i diritti di questi lavoratori. Inoltre, il riconoscimento della malattia professionale può permettere al Rappresentante dei lavoratori alla sicurezza di richiedere misure più approfondite di prevenzione dei rischi.

**Dopo 15 anni di lavoro come addetto all'immagazzinamento mi hanno riscontrato una ernia discale. Posso ottenere qualche indennizzo?**

Anche se l'ernia discale del tratto lombare è una malattia frequente fra la popolazione generale, colpisce in misura significativa alcune categorie di lavoratori che effettuano movimentazione manuale di carichi o che sono esposti a vibrazioni generate da mezzi, quali ruspe, pale e altri mezzi. Per movimentazione si deve intendere sia i gesti di sollevamento compiuti con le braccia sia quelle attività che costringono i lavoratori a spingere carrelli. In genere, i magazzinieri sono quelli che corrono maggiormente questi rischi, anche perché devono svolgere il lavoro a ritmi sostenuti per svuotare i camion nel minor tempo possibile. Anche questa patologia è stata inserita per la prima volta nelle nuove tabelle delle malattie professionali. Pertanto, le consigliamo di presentare domanda di riconoscimento all'INAIL e di rivolgersi all'INCA CGIL per avere l'assistenza gratuita necessaria.

**LAVORO INSICURO? VINCIAMO I DIRITTI.**

**CGIL**  
sistemaserivizi

**INCA**

**PATRONATO INCA CGIL**

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

**848 854388**

**www.inca.it**

Presso le nostre sedi riceverai l'**assistenza** e la **consulenza** gratuite adatte alle tue esigenze.

**1° maggio 2008**

**lavoro**

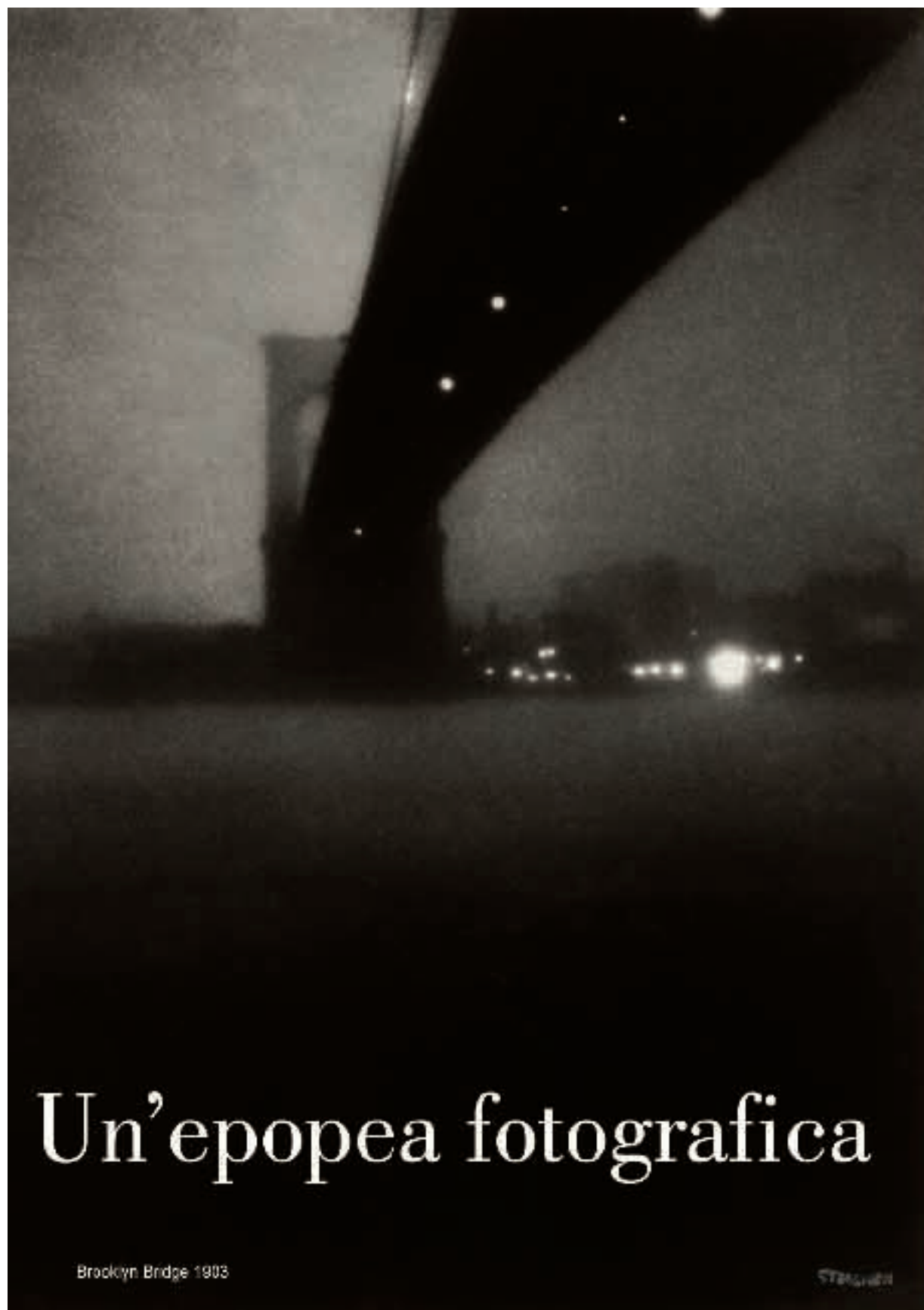
---

**sicuro**

---



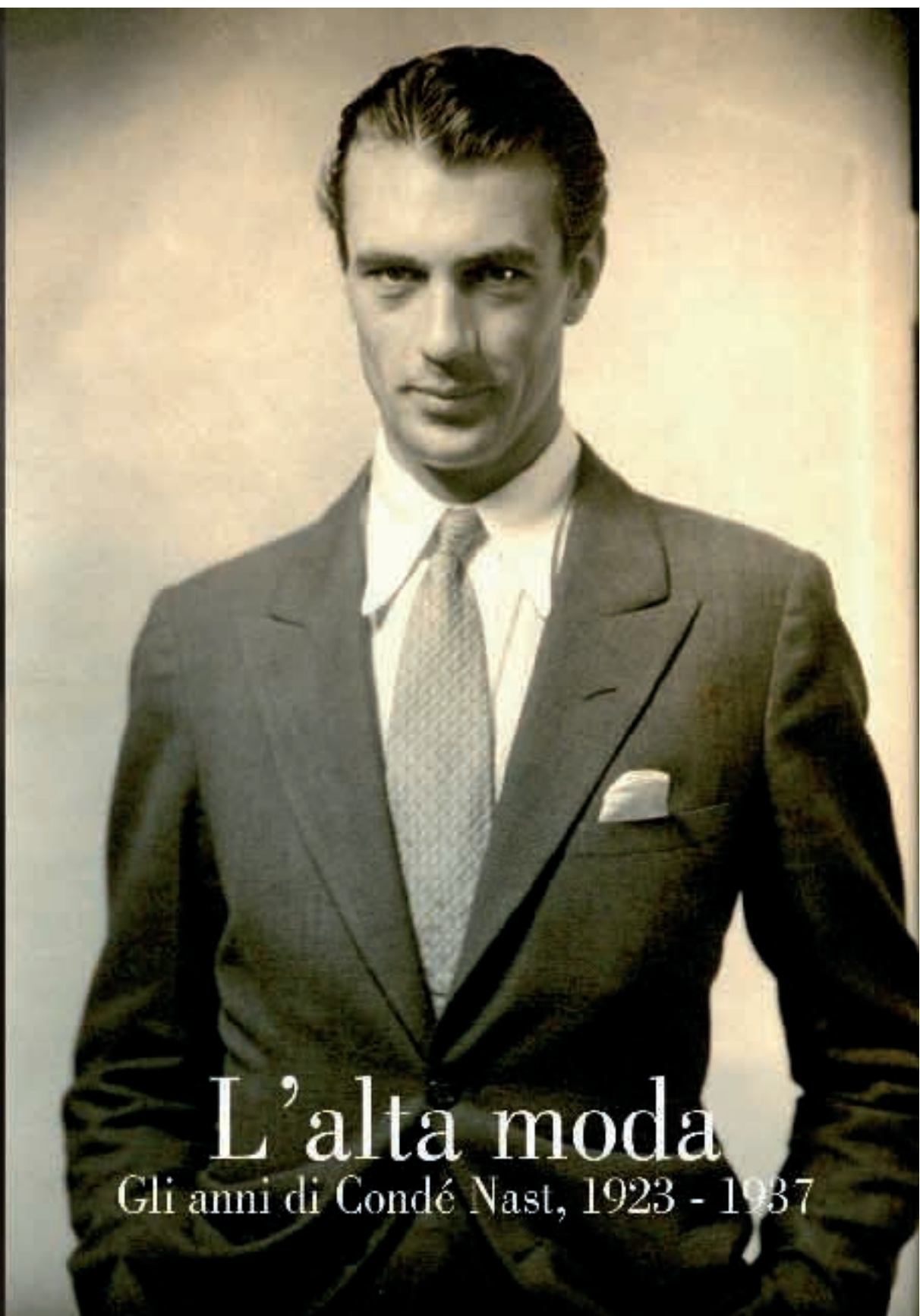
[www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)



Un'epopea fotografica

Brooklyn Bridge 1903

STEICHEN



L'alta moda  
Gli anni di Condé Nast, 1923 - 1937

# STEICHEN

Reggio Emilia, 1° maggio - 8 giugno 2008

Palazzo Magnani

Chiostri di San Domenico

Orari: 1° - 4 maggio, 10.00/23.00; 6 maggio - 8 giugno, 10.00/13.00 - 15.00/19.00  
giovedì, venerdì, sabato, 21.00/23.00; chiuso lunedì; aperto 2 giugno

*Altre mostre organizzate da Palazzo Magnani*

**Arno Rafael Minkkinen** *saga* **Palazzo dei Principi** Correggio, Reggio Emilia 1° maggio - 2 giugno 2008

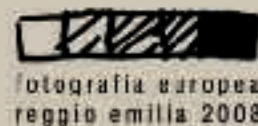
**CARLA CERATI** *NUDI* **Sala Comunale delle Mostre** Cavriago, Reggio Emilia 1 - 25 maggio 2008

**GIOVANNI SESIA** **Palazzo Bentivoglio** Gualtieri, Reggio Emilia 1° maggio - 8 giugno 2008

Promossa e organizzata da



In collaborazione con



Con il contributo di



Cataloghi Skira Editore - Mostre prodotte da: musée de l'Élysée



Lausanne



Con il patrocinio di  
Istituto  
Svizzero  
di Roma

**PALAZZO MAGNANI** Corso Garibaldi 29, 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522 454437 - 444406 - [www.palazzomagnani.it](http://www.palazzomagnani.it)

# IL FUTURO DI ROMA

Il nuovo sindaco ha annunciato ventimila espulsioni. Ma è difficile portare alla frontiera chi è in attesa di giudizio, forse innocente

Quanto ai rom, per lo più cittadini comunitari si vuol chiudere i campi illegali, cioè spontanei. Non si sa con quali strumenti né con quali metodi

## Alemanno: immigrati via basterà una denuncia

E i campi nomadi? In campagna elettorale erano 130 ora che si tratta di agire davvero, si sono ridotti a 80

di Eduardo Di Blasi / Roma

**ESPULSI** Gianni Alemanno, neo sindaco della Capitale, nel giorno della sua investitura, continua a battere sul tema della «sicurezza». Il progetto, denominato «Piano per Roma» e già ampiamente dibattuto nella lunga campagna elettorale, consiste essen-

zialmente in quattro operazioni: un commissario straordinario (che adesso potrebbe essere «anche il Prefetto medesimo») e una legge nazionale sulla polizia municipale che permetta (tra l'altro) di armare le polizie municipali. Soprattutto però, il Patto si fonda sullo spostamento dei campi rom oltre la cinta esterna della città e sulle «ventimila espulsioni» già espresse in campagna elettorale.

Alemanno ne è convinto: «Ventimila persone non è una cifra sparatosa: sono i cittadini extracomunitari denunciati per vari reati penali. Dobbiamo stabilire un principio chiaro: chi ha subito una denuncia ma non è stato ancora sottoposto al processo deve essere espulso». Dal punto di vista legislativo (la Corte Costituzionale ha già bocciato, con la sentenza 222 del 2004, questa impostazione, poi recepita nella legge 271 dello stesso anno),

non sarà semplice far passare l'idea che si possa essere espulsi senza la presenza di un reato (o in attesa di giudizio). Diceva bene giorni fa il senatore del Pd Achille Serra quando affermava che «senza immediatezza e certezza della pena non si va da nessuna parte». Ma anche quando, memore della lunga esperienza alla Prefettura capitolina, annotava: «Non si può pensare di poter espellere tutti i clandestini dalla Capitale o smantellare i campi rom dall'oggi al domani perché è oggettivamente difficile. Se fosse possibile sarei il primo a dire di sì, ma la realtà è un'altra: oggi è molto difficile espellere, ci sono regole europee da cui non si può prescindere, se non facendo demagogia».

Questo è l'altro tema. Oggi sono i numeri a dirci che il discorso di Alemanno zoppica. E i numeri in questione sono quelli dei dati sulle espulsioni nel nostro Paese. Tanto per dare una cifra, poco più di ventimila è anche il numero di tutti gli stranieri espulsi dall'Italia nel 2006: 13.397 sono quelli accompagnati alla frontiera e 8.293 quelli riammessi dai Paesi con cui l'Italia ha stipulato accordi in tal senso (sempre in di-

minuzione, per via di rapporti internazionali che si sono allentati).

Nel capitolo su «Gli stranieri e la sicurezza» dell'ultimo «Rapporto sulla criminalità in Italia» è scritto a chiare lettere: da quando è entrata a regime la legge 189 del 2002 (meglio conosciuta come Bossi-Fini) il numero delle

### STAMPA ESTERA

«Ora gli immigrati rischiano la persecuzione»

«Alemanno è il primo sindaco di Roma di estrema destra dalla caduta di Mussolini nel 1943 - scrive il *Financial Times* - An è la diretta discendente del fascismo di Mussolini e a volte rivela una certa dose di squadristismo». Ancora: «Lunedì notte, attorno al Campidoglio sono risonate le grida "Duce! Duce!", il termine usato per indicare il dittatore italiano Mussolini - scrive il *Guardian* - i sostenitori del nuovo sindaco hanno quindi fatto il saluto romano fascista con il braccio teso». Il giorno prima *The Independent* aveva notato «Un ex picchiatore neo fascista ha consegnato una schiacciante vittoria a Roma, alimentando i timori che l'Italia si prepari ora a un'aggressione senza precedenti contro gli immigrati». Che «ora rischiano una persecuzione ufficiale. Alemanno ha promesso di deportare 20.000 "criminali" romeni e smantellare le baraccopoli. La sua vittoria darà slancio ai bulli neofascisti che già prendono di mira vulnerabili immigrati».

espulsioni è sensibilmente diminuito. Nel 2002, anno record degli «allontanamenti», gli espulsi accompagnati alla frontiera furono 25.226 e quelli riammessi per accordi tra Stati 17.091. In tutto faceva 42.317. È il dato storicamente più alto. Riguarda tutta Italia ed è precedente alla legge voluta dall'attuale Presidente della Camera e dal leader della Lega. Anche sui campi rom il discorso è complicato. E per capirlo basta confrontare il programma elettorale di Alemanno con quello che il nuovo sindaco affermava giusto ieri pomeriggio. A pagina 14 del programma era scritto sul tema: «A Roma sono presenti circa 130 campi nomadi, di cui solo 25 autorizzati e "seguiti" dal Comune». Ieri il numero si era improvvisamente contratto: «A Roma ce ne sono 85 - dichiarava il sindaco - Dobbiamo partire prima da quelli illegali che sono una sessantina. Cominciare a chiudere quelli».

Non cambia la ricetta: in un primo tempo si dovrebbero «portare» i nomadi «dai campi abusivi a quelli legali». La fase B prevede di «spostare i campi lontano dai centri abitati». L'obiettivo del programma era chiaro: «La soluzione, da adottare a livello nazionale, deve essere quella di una redistribuzione dei nomadi in più centri del Paese, fino al raggiungimento di un tasso massimo del 0,5% della popolazione residente». I rom residenti nei pressi della città di Roma dovrebbero quindi passare da 25.000 a 12.500. Non è ancora chiaro il come. Né, soprattutto, il dove.



L'Ara Pacis restaurata, l'altare è uno degli esempi più alti dell'arte classica. Foto di Claudio Peri/Ansa

## Il neosindaco: giù la teca dell'Ara Pacis Meier: ormai è una grande attrazione

Prima l'annuncio: via la teca dell'Ara Pacis progettata dall'americano Richard Meier. Tempo qualche ora e il neosindaco Alemanno già sfuma: alla prima elezione faremo un referendum, decideranno i cittadini. Non è una priorità, dice a urne chiuse. Un mese fa, in piena campagna elettorale, era andato sul «luogo del delitto» sostenendo che la teca, «voluta da Rutelli e costruita da Veltroni, rimane il principale scempio perpetrato dalle amministrazioni uscenti al patrimonio storico e artistico della capitale». Sgarbi apprezza («mi ha vendicato», dice) e alza la posta: ora si faccia restituire la stele di Axum. La notizia è rimbalzata a New York. Richard Meier, uno dei più prestigiosi architetti statunitensi ha ribattuto di esser pronto a discuterne con il nuovo sindaco in qualsiasi momento. «Non ho mai incontrato il nuovo sindaco - ha detto - Sarei felice di discuterne con lui, mi può

chiamare a qualsiasi momento. Sono sempre disponibile». Ma l'Ara Pacis è diventata a Roma «la terza destinazione turistica

più popolare dopo San Pietro ed il Colosseo. È un fatto molto significativo: è diventata una grande attrazione».

### VISTO IN TV

#### Chicco Casinò

L'apparizione, a «Ballarò», di Chicco Testa è servita a darci un minimo di certezze in questi difficili momenti. Infatti, passano le stagioni, cadono i muri e le città, la sinistra si riduce a un sospiro ma fortunatamente c'è sempre Chicco. Che oltre a presidiare le forze di progresso in qualche caso ci indica gli errori da non ripetere e la via del riscatto. Il casinò di Ostia, per esempio, caldeggiato da Alemanno ma che quei testoni di Veltroni e Rutelli hanno osteggiato, prigionieri della solita cultura veteromoralista. Se poi hanno perso, ben gli sta. O la nuova edilizia popolare da sviluppare non più nelle tristi palazzine bensì negli svettanti grattacieli (idea oltretutto perfettamente in linea con il suo brillante passato ambientalista). Le cose vanno male ma Chicco non ci abbandonerà. Considerato il suo incarico di presidente della metropolitana di Roma possiamo stare tranquilli almeno fino al 2050.

«Che dite a l'Unità e tu che pensi della sconfitta?». Comincia così, questa intervista con Pietro Ingrao sul «day after», con lui che chiede «lumi» all'intervistatore prima di iniziare. Ha le idee chiare in realtà, il vecchio leader. Infatti, appena arrivati in casa sua, troviamo sul tavolo giornali spiegati e sottolineati, e un foglio con gli appunti su quel che vuole dirci. Gli diciamo la «nostra», ma solo per farlo partire e concordare una «scatola». E lui parte, dopo la prima domanda. Senza disperdersi e attorno a tre chiodi fissi. La xenofobia, gli sbagli di Veltroni e quelli della Sinistra Arcobaleno. Sentiamo.

**Ingrao, perché il centrosinistra ha perso Roma dopo 15 anni, e come è potuto accadere che una destra ex missina abbia conquistato il Campidoglio?**  
«A mio avviso la ragione di fondo è stata l'ondata di paura e di insicurezza alimentata dalla presenza degli immigrati nel nostro Paese: e dunque prima di tutto un'ondata xenofoba, che ha aperto la strada ad Alemanno. La gente lo ha votato, sperando che espellerà «gli stranieri» dall'Italia. Il limite politico e di civiltà di questo atteggiamento mi sembra evidente. Nasce dal provincialismo e dal nazionalismo, anche localistico e leghista, di questa destra che grida: «fuori gli stranieri criminali e fuori quelli che li hanno fatti entrare!». Tale mi sembra la fonte, l'impronta della vittoria della destra. L'altro aspetto che mi sembra evidente è la frantumazione delle forze di sinistra: sia

## INTERVISTA A PIETRO INGRAO

# «È mancata ogni unità a sinistra. Nella falla è passata l'ondata xenofoba della destra»

di Bruno Gravagnuolo

sul fronte dell'Arcobaleno, sia su quello prodiano. Il soggetto che doveva sconfiggere quella destra reazionaria si è rotto in più pezzi: tra liti interne e partitini rissosi».

**Veltroni però ha detto: noi siamo il partito maggioritario e andremo da soli. Eppure la sua non si definiva come una proposta «unitaria»?**

«Non è stata così: la sua azione non ha saputo e voluto trovare il giusto raccordo con il mondo articolato e plurimo della sinistra che doveva sostenerlo e con cui doveva realizzare un accordo. Qui ha fallito».

**Il Pd ha sostenuto che un accordo con la Sinistra Arcobaleno sarebbe stato oneroso e impopolare.**

«Eppure da solo il Pd non poteva bastare: per l'entità delle forze che riusciva a mobilitare e per la debolezza della sua azione unitaria. Ai miei tempi avevamo l'ossessione dell'unità a sinistra per reggere lo scontro. Stavolta invece non c'è stata alcuna colleganza tra i moderati del Partito Democratico (perché tali sono) e le forze, seppure limitate, della sinistra classista. E alla fine è passata una confusa multi-

plicazione dei soggetti, e Veltroni ha accentuato ancora di più la divaricazione. Persino lasciando intravedere un accordo bipartitico con Berlusconi. È mancata insomma la costruzione forte e articolata del soggetto alternativo. Lo si è visto in modo clamoroso a Roma, dove difatti Ru-

Il problema non è stato il rigore di Padoa Schioppa. Ma l'assenza di un'alleanza tra governo Prodi e sindacato

telli da solo non ce la ha fatta: non è riuscito a far fronte alla ondata xenofoba, tesa alla cacciata degli «stranieri» visti da tanta parte del popolo romano come una messa a rischio delle proprie condizioni di vita». **Ma non c'è stata anche l'insicurezza legata al disagio economico e alle politiche fiscali e rigoriste**

**del governo Prodi?**  
«Sì, anche questo ha pesato. Ma più che politiche rigoriste, preferirei dire politiche di compressione della domanda e del salario. Padoa Schioppa non era un ciarlatano, e non mi pare sia stato il rigore di bilancio il vero problema. Semmai, fermo restan-



Pietro Ingrao. Foto Ansa

do che il punto cruciale è stata la xenofobia, va riconosciuto che non c'è stato un terreno di incontro col sindacato sui salari. Va bene il rigore, ma andava conquistata l'adesione dei lavoratori a quella politica, con contrappesi adeguati che non ci sono stati. Il che ha messo in crisi l'asse tra lavoro, risanamento e sviluppo. Un'alleanza che inve-

ce era fondamentale, per l'intesa con la classe operaia e col lavoro dipendente. E così Prodi s'è trovato sotto l'attacco della destra xenofoba senza avere il sostegno delle forze classiche del movimento operaio. In Italia fino agli anni 80 c'è sempre stato un soggetto plurale di sini-

Il Pd è ormai centrista e moderato, la Sinistra arcobaleno è più di classe. Tra i due ci sia un rapporto fattivo

stra, ben articolato nella sua faccia politica e in quella sindacale. Questo rapporto è saltato. Non si è realizzata e forse non è stata nemmeno tentata una intesa corposa tra Prodi e il sindacato. E in questa falla, sotto il peso della xenofobia, è passata la destra». **Oltre al Pd, la tua critica tocca dunque anche la**

**Sinistra Arcobaleno. Dove ha sbagliato? E qual è il suo deficit di identità?**

«A sinistra si sono spaccati in troppe sigle, in risse di gruppo, invece di realizzare la necessaria compattezza per incalzare l'ala moderata della coalizione. Dunque: da un lato i «moderati» di Veltroni e del Pd hanno ammucchiato a Berlusconi, dall'altro la sinistra radicale s'è smarrita nei suoi molti rivoli, senza trovare un baricentro programmatico e culturale chiaro».

**Ma allora, da dove ricominciare dopo una sconfitta di queste dimensioni?**

«Immagino dal realizzare l'unità sul programma, dinanzi a questioni che oggi chiaramente sono iscritte in una vicenda mondiale che ha travolto molti argini. È il ciclo del capitalismo mondiale dopo il 1989 che va ancora decifrato, con tutte le conseguenze che ne sono seguite: dal crollo dell'Est europeo, alla globalizzazione, alla guerra in Medio Oriente e oggi - temo - dinanzi a un probabile ritorno della recessione nel mondo. Sono sviluppi pesanti che dobbiamo guardare in faccia con chiarezza».

È in questo quadro corrusco che Pd e Sinistra Arcobaleno devono ritrovare il loro ruolo. E penso innanzitutto alla riconquista di una tutela di classe per i ceti subalterni e diseredati; alla urgenza di rimettere al centro il tema della pace e della guerra, di cui non parla più nessuno. E invece la guerra, come sai, continua in zone cruciali del globo...».

**E per il domani del Partito Democratico che strada, che sviluppi vedi?**

«Tu mi chiedi del Pd. Ebbene il Pd è ormai una forza chiaramente centrista e moderata. E sia; ma dovrebbe evitare di civettare con Berlusconi, come mi pare abbia provato a fare Veltroni. In ogni modo non credo oggi che una tale forza tenda a spostarsi a sinistra. Forse è più realistico lavorare a costruire un rapporto attivo e fruttuoso con la sinistra radicale, essendo consapevoli della differenza netta che corre tra i due soggetti...».

**Non potrebbero, almeno nella sinistra radicale, cominciare una buona volta a definirsi socialisti?**

«Non tocca a me dare consigli del genere. Né mi interessa molto un discorso sui nomi, sulle sigle, e tantomeno dare giudizi su vicende che conosco limitatamente. Semmai io direi: a ciascuno il suo. L'Arcobaleno tenga fede alla sua connotazione di sinistra di classe. Il Pd faccia la sua parte «moderata», ma in chiave coerente e non compromissoria. E soprattutto, però, la sinistra in senso lato la smetta di dilaniarsi e ritrovi un minimo di unità».

# Lamezia, commando armato uccide ex consigliere Psi

## Gino Benincasa freddato con trenta colpi sotto casa Negli anni 90 finì in una storia di infiltrazioni mafiose

di Giuseppe Vittori / Roma

**REGOLAMENTO DI CONTI** Lo hanno aspettato sotto casa, al buio, e lo hanno freddato crivellandolo di proiettili. A cadere sotto i colpi dei killer davanti al cancello della propria abitazione a Lamezia Terme è stato, questa volta, l'imprenditore ittico Gino

Benincasa, di 64 anni, da un anno circa uscito dalla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza. Sembra essere quella del regolamento di conti all'interno delle cosche locali nell'ambito del business della grande distribuzione organizzata - un settore che a fine 2007 ha segnato un aumento del volume d'affari pari al 3,6%, il più alto nelle regioni del Mezzogiorno - la pista privilegiata dagli investigatori per venire a capo dell'omicidio compiuto nella notte fra martedì e mercoledì. Un agguato pianificato e realizzato, presumibilmente, da due sicari. Apparterebbero infatti a due armi diverse (stando almeno ad una

prima analisi) le decine di bossoli sparati. Probabilmente un fucile e una mitraglietta, che hanno colpito Benincasa all'inguine, al tronco e alla testa, appena dopo che questi aveva superato il cancello della propria abitazione a bordo di un furgone utilizzato solitamente per andare a prelevare il pesce. E secondo l'esame autotipico, dei 30 colpi sparati contro Benincasa, 9 avrebbero raggiunto l'imprenditore uccidendolo immediatamente. Almeno venticinque i proiettili esplosi calibro 7,62 con bossoli di fabbricazione russa di solito usati per pistola automatica; altri 5 colpi, invece, sarebbero riconducibili ad un fucile calibro 11 caricato a pallettoni. Ma quello compito a Lamezia Terme non è un omicidio qualunque, non fosse altro che per la carica della vittima. Consigliere comunale a Lamezia Terme, eletto nelle liste dell'ex Psi già dagli

anni '80, Benincasa aveva ricoperto più volte la carica di assessore nel 1991, proprio nel periodo in cui il consiglio comunale lametino venne sciolto per la prima volta per infiltrazioni mafiose. Un atto che lo riguardava molto da vicino visto che nelle carte del decreto che pose fine alla legislatura e determinò il commissariamento dell'ente emerse, infatti, il suo legame di amicizia con Giovanni Torcasio, pluripregiudicato ed ex sorvegliato speciale. Anche in occasione del secondo scioglimento del Consiglio comunale di Lamezia Terme, quello del 2003, il nome di Benincasa venne tirato fuori per la presenza tra gli eletti del fratello Mario. Ma il profilo dell'imprenditore ucciso si è arricchito negli anni anche di un altro particolare. Nel settembre del 2003, infatti, l'uomo venne arrestato insieme al figlio Giuseppe con l'accusa di estorsione ai danni degli eredi dell'imprenditore Antonio Perri, proprietario del centro commerciale "Due Mari" di Maida. In quella circostanza, secondo l'accusa sostenuta dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, Benincasa si era proposto come mediatore, dietro il pagamento di una somma di denaro, per evitare il protrarsi di pesanti minacce nei confronti dei figli di Perri. A conclusione delle indagini, basate anche su alcune in-

tercettazioni, il pm distrettuale Gerardo Dominijanni chiese la condanna di Gino e Giuseppe Benincasa ma i due vennero assolti. Contro questa decisione la Dda di Catanzaro ha proposto appello. Gino Benincasa attualmente era a capo di una società la «Benincasa Group» con uno stabilimento a Vena di Maida - tra Catanzaro e Lamezia - che rifornisce di prodotti ittici la grande distribuzione organizzata calabrese. Era proprietario anche di un negozio all'interno del centro commerciale «Due Mari», quello di proprietà della famiglia Perri, di alcune peschierie gestite dai figli a Lamezia e di un deposito a Catanzaro Lido. A poche ore dall'omicidio i vertici della Procura della Repubblica di Lamezia Terme, presenti il procuratore Raffaele Mazzotta e il pm Elio Romano titolare delle indagini, hanno tenuto una riunione per fare un primo punto sulle indagini avviate con una serie di perquisizioni e interrogatori a familiari e persone vicine alla vittima. Nei prossimi giorni, tuttavia, date le evidenti caratteristiche del delitto e i trascorsi della vittima, è ormai certo che gli atti verranno trasmessi alla Dda di Catanzaro. Le esequie di Benincasa si svolgeranno questa mattina all'alba, e in forma blindatissima.



Giuseppe Di Matteo, figlio del pentito Santino, sequestrato, strangolato e sciolto nell'acido. Foto Ansa

## Sequestro Di Matteo altri due ergastoli

**PALERMO** Si chiude con due condanne all'ergastolo e due assoluzioni l'ennesimo capitolo giudiziario della drammatica storia del piccolo Giuseppe Di Matteo, sequestrato quando aveva 11 anni, tenuto prigioniero per oltre un anno, poi strangolato e sciolto nell'acido dagli uomini del boss Giovanni Brusca che si vendicarono così della decisione del padre, Santino Di Matteo, di collaborare con la giustizia. I giudici della prima sezione della corte d'appello di Palermo, presieduta da Claudio dall'Acqua, ribaltando in parte il primo verdetto, hanno condannato al carcere a vita Salvatore Longo e Giuseppe Fanara, boss agrigentini in precedenza assolti. Confermati i pro-

scioglimenti di Alessandro Emmanuele e Alfonso Scozzari. Entrambi gli imputati erano accusati di avere «curato» la fase del rapimento che si consumò nell'agrigentino. Il bambino, infatti, durante la prigionia, venne spostato in diversi nascondigli nel palermitano, nel nissenno e, appunto, nell'agrigentino, dove Brusca godeva di salde alle-

Il bimbo fu sciolto nell'acido  
Condannati in appello  
due boss agrigentini:  
Giuseppe Fanara  
e Salvatore Longo

anze con la mafia locale e trascorse poi l'ultima fase della latitanza. Giuseppe Di Matteo venne prelevato ad Altofonte da un gruppo di «amici» nel maneggio che abitualmente frequentava. «Ti portiamo da tuo padre» (che già era pentito, ndr), gli promise. Invece il bambino venne portato in una casa di campagna, nella prima tappa di un calvario progettato per costringere Santo Di Matteo a ritrattare le sue rivelazioni sulla strage di Capaci e sull'uccisione dell'esattore Ignazio Salvo. Ma, dopo un iniziale cedimento psicologico, il collaboratore di giustizia non si piegò al ricatto. E proprio le sue accuse furono poste dai giudici a fondamento della prima condanna all'ergastolo di Giovanni Brusca, a quel tempo latitante. Il boss di San Giuseppe Jato apprese la notizia della sentenza dai telegiornali. E in preda all'ira ordinò al fratello Enzo: «Ucciditelo». E l'11 gennaio 1995 il piccolo fu eliminato.

## Raciti, nessuno colpevole La moglie: «Si è suicidato, allora?»

**ROMA** «Chi l'ha ammazzato? Una disgrazia... forse alla fine diranno l'avrò ammazzato io, oppure mio marito si è suicidato. A parole si arriverà a tanto». Sono le parole amare rese al Giornale Radio Rai con cui Marisa Grasso, vedova dell'ispettore di polizia Filippo Raciti morto in seguito agli scontri con teppisti in occasione del derby siciliano Palermo-Catania, accoglie la decisione della Cassazione sulla posizione di Antonino Speciale. «Sono sicura al 100% - aggiunge la donna - che mio marito non ha commesso un reato. Come è noto, l'incertezza fondamentale che ha spinto la Cassazione a decidere in un certo modo riguarda la precisa identificazione di

Speziale con la persona che lanciava un pesante oggetto verso Raciti. E alla domanda se possano essere dubbi legittimi, la vedova dell'ispettore di polizia, la donna risponde: «Questo bravo ragazzo, insieme agli altri bravi ragazzi, quella sera che cosa hanno fatto? Perché quei bravi ragazzi quella sera hanno fatto in modo che mio marito non tornasse più a casa: visto che tutti gli altri sono fuori, effettivamente perché uno, due dentro? Allora stia fuori insieme agli altri. Io quella sera non ho visto scene di pace da parte di tutti. Ho visto - aggiunge Marisa Grasso - scene di violenza, di un bel gruppo di persone che si trovavano a Catania». Antonino Speciale

non doveva essere arrestato per l'omicidio del commissario di polizia, Filippo Raciti, avvenuto lo scorso febbraio in seguito agli incidenti avvenuti all'esterno dello stadio di Catania. Questo ha deciso l'altro ieri la quinta sezione penale della Cassazione che ha annullato senza rinvio la decisione del Tribunale per i minorenni di Catania che, lo scorso 24 gennaio, aveva disposto l'affidamento in comunità per Speciale relativamente all'omicidio di Raciti. Antonino Speciale, comunque, nonostante la decisione di oggi della Cassazione resta in comunità perché deve scontare una precedente condanna superiore ai 2 anni per resistenza a pubblico ufficiale.

## Torna in servizio l'agente che sparò a Sandri Spaccarotella trasferito alla polizia giudiziaria. Protestano i familiari del tifoso ucciso

**M. Vittoria Giannotti**  
**NUOVA** destinazione per Luigi Spaccarotella, il poliziotto accusato di aver ucciso il tifoso laziale Gabriele Sandri, sparando due colpi di pistola all'autogrill di Badia al Pino lo scorso 11 novembre. Dopo un lungo periodo trascorso in malattia, entro una ventina di giorni, l'agente della Polizia stradale di Battifolle dovrebbe rientrare in servizio, stavolta in forza al Compartimento regionale della Polizia ferroviaria, alla stazione fioren-

tina di Santa Maria Novella. Un trasferimento «cautelativo» è la precisazione che arriva nel pomeriggio dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza. E per stroncare le polemiche sul nascere si assicura che l'agente, 35 anni, «svolgerà in futuro mansioni assolutamente non operative». La notizia del trasferimento, infatti, aveva suscitato qualche perplessità in relazione all'eventualità che l'agente potesse trovarsi, in futuro, a scortare i tifosi laziali in trasferta nel capoluogo toscano. Una trasferta, quella laziale, da sempre considerata difficile sul fronte dell'ordine pubblico per i rapporti storicamente

non idilliaci tra le due tifoserie. La nuova assegnazione di Spaccarotella è stata ufficializzata la settimana scorsa tanto che l'agente, qualche giorno fa, è già arrivato a Firenze e si è presentato ai suoi superiori. Secondo i vertici della Polizia ferroviaria, però, Spaccarotella sarà operativo solo tra una ventina di giorni quando il dirigente, ora in ferie, avrà deciso in concreto le mansioni da fargli svolgere. Una decisione che ha scatenato la rabbia dei familiari della vittima. «Lo stato d'animo della mia famiglia è esacerbato - ha detto il fratello, Cristiano Sandri, ai microfoni di una radio romana - una decisione di

questo genere non fa altro che aumentare la nostra amarezza e il nostro scontento. Siamo perdendo la proverbiale calma che ci ha sempre contraddistinto, a favore di questa persona è stato usato un metro assolutamente garantista. La cosa assurda è che quest'uomo è stato trasferito a solo centro metri da casa. E oltretutto non è stato neppure tutelato a dovere visto che la sua destinazione è stata resa nota attraverso una fuga di notizie». Intanto il processo che vede l'agente imputato con l'accusa di omicidio volontario va avanti, anche se è slittata al 25 settembre prossimo l'udienza preliminare.

## Grandi manovre intorno a Saccà: la Rai decide di non decidere

Reintegro o licenziamento? Il dg Cappon aspetta il Tribunale. Rognoni: «Che ne sarà della reputazione dell'azienda?»

di Roberto Brunelli / Roma

«Torneranno, torneranno tutti»: così sibilano quelli che in Rai si danno l'aria di sapere tutte le cose. Grandi manovre, dopo la vittoria del cosiddetto Popolo della libertà, intorno, sopra e sotto Viale Mazzini. Lo dicono le voci, lo dicono i bene informati, lo dicono personalità influenti, tra una battuta e l'altra. Messaggi cifrati ed espliciti, anche da parte dei diretti interessati. Il grande monopolio che scatta intorno alla televisione pubblica ad ogni cambio di governo è in pieno fermento. I nomi? Paolo Bonolis, indicato come il sicuro salvatore di Sanremo, il superagente delle star Lele Mora, persino il Clemente]. Mimun autocandidatosi a dirigere la seconda rete... ma il numero uno, il grande favorito, il colpo grosso, è ovviamente Agostino Saccà, il supermandarino a capo del feudo di RaiFiction: proprio lui, che si era autosposato dopo la vicenda delle intercettazioni con Berlusconi in persona, quella oramai celebre in merito a racco-

mandazioni varie, tra cui quella di alcune attrici di particolare avvenenza. Su di lui, Saccà, si sono concentrati gli sforzi dei consiglieri d'amministrazione del centrodestra, intorno a lui i boatosi si sono fatti particolarmente insistenti, indicandolo addirittura come possibile futuro direttore generale oppure come capo della prima rete, che non è certo da buttar via. Gli occhi erano puntati sul Cda Rai di ieri: Saccà sì, Saccà no? Licenziamento, sospensione, reintegro? La risposta è: Saccà ni. Il consiglio d'amministrazione ha deciso di non decidere in attesa delle deliberazioni del Gup di Napoli, attese per il 23 maggio, circa un eventuale rinvio a giudizio. C'erano le migliaia di pagine prodotte dall'indagine interna varata in Rai messe lì sul tavolo dal direttore generale Claudio Cappon, c'erano le intercettazioni, le deposizioni, gli interrogatori messi a disposizione della Rai dalla Procura di Napoli, tutta roba presa in

esame dall'Internal Audit, dal Comitato etico, dai consulenti legali... tutti a dire, in sostanza, che il Saccà si era reso responsabile, così si fa sapere, di una ventina di violazioni del codice etico aziendale: l'interruzione del rapporto di lavoro per giusta causa era nelle cose, come si usa dire. Ma di fronte al mutato quadro politico e dinanzi al fuoco di fila dei consiglieri Urbani, Bianchi Clerici, Staderini e Petroni, il dg Cappon ha deciso di prendere tempo: Urbani avrebbe chiesto una «presa di posizione palese», Staderini avrebbe messo esplicitamente sul tavolo il «reintegro» di Saccà. Malgieri, consigliere «part time» in quanto appena

eletto deputato col Pdl (è la Camera a decidere sull'incompatibilità), non avrebbe detto niente. L'unico no è stato quello del consigliere di centrosinistra Carlo Rognoni. Parole nette: «È nostro dovere o no difendere l'azienda e la sua reputazione dinanzi all'opinione pubblica? Al di là della comprovata capacità professionale, il comportamento di Saccà, sulla base della relazione letta e del parere legale, che effetti ha e ha avuto sull'immagine del servizio pubblico? Può il direttore generale non dare una risposta forte e chiara a questi interrogativi?». Forse no, forse non può. Forse ha scelto una strategia precisa. Cappon, in una nota, fa sapere che la decisione di attendere il pronunciamento del Gup «è in linea con tutti i precedenti casi aziendali in casi analoghi», sostenendo che sarebbe sbagliatissimo non tener conto della «nuova documentazione» preannunciata dal Tribunale di Napoli. Il bello è che Petroni, Staderini & Urbani, non sono affatto contenti, e anzi stigmatizzano la decisione di

**Fuoco di fila dei consiglieri di destra a favore del capo di RaiFiction. I suoi legali: «Reintegro subito»**

Cappon: il rinvio da lui deciso in tutta la sua autonomia - è la loro tesi - rischia di essere «pregiudizievole per l'azienda», soprattutto dal punto di vista «del funzionamento di un settore cruciale per la Rai come la fiction». E sono d'accordo anche i legali di Saccà: definiscono «dilatatoria, attendista e logorante» la decisione di Cappon e annunciano di aver ricevuto il mandato di agire «onde ottenere la immediata reintegro del dottor Saccà». E così il grande balletto continua. Il Cda è in scadenza a giugno, c'è chi preme per una proroga fino a dopo l'estate, chi, a destra, vorrebbe fare piazza pulita subito. Nel frattempo tutte le manovre sono possibili: Lele Mora ha già bussato alla porta, dichiarando a Chi che «gli sono state chiuse tutte le porte» e sottintendendo che ora il vento è cambiato, Bonolis ha felpatamente intervistato su Canale 5 il direttore di Rai1 Fabrizio Del Noce ed è dato in avanzamento rapido verso Viale Mazzini. Com'è che dicevano? Torneranno, torneranno tutti...

**A Camilla neolaureata in etnomusicologia al Conservatorio di Padova**

- È veramente Brava - Camilla Reggiani stante che Laureandosi in tre anni ha terminato il corso senza affanni  
- Esattamente come previsto dai piani di studio - perciò senza causare danni ai bilanci di famiglia - magri e vani  
- Poiché all'Uscite mancavano l'Entrate risultanti (queste) - sempre inadeguate

**P.S. Camilla**

Ma i ora spieghi (P.U.) i mille sensi (significati) umani (et non); Estetico/Tecnici dei mille suoni fluenti (rasodici/polisemici) tratti dai mille (strani) strumenti Multi/Etnici.  
Insomma, la Etno/musico-logia est fragmentum umane scientiae; Episteme. Sapere (logico).  
Hypothesis (non funzione) trascendentale/universale (descrittiva/esplicativa) del fenomeno musica (suono) rumore delle cose (in se); nonché alterate (mano/messe) dagli umani (et non).

Est scientia attinente all'Antropologia fenomenologica. Colta dalla geo/tribù allosterofoniche (eufoniche); Kafefoniche (clan XaKa); indeterminatamente diffuse nello spazio/tempo ad ampie Band ipersoniche; et calcantanti (con furore) fonda cinematico/anamorfica proveniente dal fondo magmatico (materico), dei mille big/bang luminescenti; (free/estatici); energeticamente vaganti (full/might), on the roads (in all rock/music), versus l'avverso Helios universalmente dormiente.

Est filosofia della scienza (fisica/meta-fisica); matematica/meccanica (quantistica). Religione. Pensiero (di relazione), prodotto (a caso) con ragione; per comunicare a mezzo di rumore (suono) lo stato essenziale dell'Essere (cosa); o del Nulla (della cosa).

Trattasi di affermazione (negazione); dell'affermazione della negazione. O viceversa.  
Est "To Be"; "or not To Be"; esprime sentimento razionale/irrazionale dei viventi (Tutti).  
This is the question.  
Ma si Camilla. Anche la Etno/musica è utile (forse) al processo evolutivo/formativo (aggregativo/identitario) degli umani (et non). Buon lavoro (Camilla). In Etno/Musico-Logia.

**If Nonno/Marxiano Francesco Genovesi**



# Fecondazione assistita Abolito il divieto alla diagnosi preimpianto

## Ecco le nuove linee guida alla legge 40 Via libera anche ai portatori di Aids

■ di Giuseppe Vittori / Roma

**DIAGNOSI** preimpianto e accesso alla fecondazione assistita anche ai portatori di Hiv, epatite e altre malattie prima escluse dalla legge. Le nuove linee guida sulla procreazione sono arrivate a urne chiuse, firmate l'11 aprile ma in gazzetta ufficiale solo da

ieri, diciamo in extremis e una delle prime critiche al provvedimento dell'ex ministro Livia Turco che scardina un po' una legge così severa per le coppie arriva proprio dal duo Baio-Binetti. «Quella selezione preimpianto hanno detto appellandosi alla destra - assomigliando all'eugenetica. Siamo in contraddizione con la legge 40 e ci auguriamo che il nuovo governo potenzi anche quei filoni di scienza che rispettano la vita sulla base delle evidenze scientifiche ed etiche». La strada è abbastanza chiara. La destra ha già detto e promesso

che le linee guida di Livia Turco vivranno lo spazio di un'estate. E negli ex teodem avranno buoni alleati. Al momento però per le tante coppie sterili o con gravi malattie genetiche si è aperta una strada. Certo tutto non si poteva fare, non si poteva ad esempio aumentare il numero degli embrioni che la legge ha fissato in un massimo di tre, ma il passo è comunque importante e cambia molto le cose per chi desidera figli sani. Dopo la legge 40 non

Firmate l'11 aprile  
ma in Gazzetta  
ufficiale solo da ieri  
Polemica la Binetti:  
«Siamo all'eugenetica»

era possibile infatti diagnosticare una malattia sull'embrione. L'unico accertamento permesso era di tipo osservazionale: una volta creato l'embrione questo si poteva solo osservare al microscopio. Adesso invece è possibile prelevare una cellula ed eseguire tutti gli esami genetici e molecolari per escludere malattie genetiche o cromosomiche di cui l'embrione può essere portatore, dalla sindrome di Down alla fibrosi cistica, dal ritardo mentale a patologie incompatibili con la vita. E scegliere. È quanto alcune coppie - vedi la sentenza di Cagliari - si erano fatte riconoscere con intervento della magistratura. Lo spiega Livia Turco: «Queste nuove linee guida sono il frutto di un lavoro rigoroso finalizzato a due precisi obiettivi: la piena e corretta applicazione della legge 40 e la necessità di fornire idonee e puntuali indicazioni agli operatori sanitari alla luce delle nuove risultanze cliniche e del mutato quadro di riferimento giuridico scaturito da ripetuti interventi della magistratura sulle precedenti direttive».

L'altra novità voluta dall'ex ministro della Salute corregge una ingiustificata discriminazione contenuta nella legge stessa. E cioè



Un ricercatore in un laboratorio del San Raffaele di Roma. Foto di Virginia Farneti/Ansa

l'esclusione dalla possibilità di ricorrere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita per le coppie in cui l'uomo sia portatore di malattie virali sessualmente trasmissibili e in particolare del virus HIV e di quelli delle Epatiti B e C. Ora si riconosce che tali condizioni siano assimilabili ai casi di infertilità per i quali è concesso il ricorso alla fecondazione assistita. Restano invece tutti gli altri veti come il no alla fecondazione per i single e a quella con il seme da donatore esterno. Le associazioni dei pazienti hanno accolto con soddisfazione la notizia. Soddisfatti i medici che però ammoniscono: «Ci vorrebbe più fiducia nella comunità scientifica - dice il presidente dell'Associazione ginecologi ospedalieri italiani (Agoi), Giovanni Monni - I medici e gli operatori italiani sono infatti in grado di gestire, con equilibrio e senso etico e morale, le tante e delicate questioni cosiddette eticamente sensibili che si sono ormai aperte a seguito degli straordinari progressi medici».

Restano i no  
per i single  
e a quella  
con il seme da  
donatore esterno

avanti. Rimango convinta che il Parlamento dovrebbe avere uno scatto e migliorare una legge contraddittoria e malevola nei confronti di coppie che da anni lottano per avere bambini e che oggi sono condannate al turismo procreativo». Per i medici cattolici, naturalmente, è una provocazione. Decisamente contrari il direttore del centro di ateneo di Bioetica dell'università Cattolica Adriano Pessina e Roberto Colombo, direttore del Dipartimento di genetica umana alla Cattolica di Milano introducono: «Un fatto grave, una chiara impronta eugenetica». Soddisfatti i medici che però ammoniscono: «Ci vorrebbe più fiducia nella comunità scientifica - dice il presidente dell'Associazione ginecologi ospedalieri italiani (Agoi), Giovanni Monni - I medici e gli operatori italiani sono infatti in grado di gestire, con equilibrio e senso etico e morale, le tante e delicate questioni cosiddette eticamente sensibili che si sono ormai aperte a seguito degli straordinari progressi medici».

### La scheda

#### Cosa dice la legge 40

**Accesso** alle tecniche di procreazione è consentito per risolvere problemi di sterilità o infertilità.

**No all'eterologa** il testo vieta il ricorso alla fecondazione con seme di persona estranea alla coppia.

**Potranno accedere** le coppie formate da persone maggiorenni di sesso diverso, sposate o conviventi, in età potenzialmente fertile ed entrambe viventi. No ai single, alle mamme-nonne e alla fecondazione post mortem.

**Embrioni** Vietata la sperimentazione sugli embrioni e la clonazione umana. È possibile produrre non più di tre embrioni per volta. Si alla diagnosi preimpianto.

## TORINO Caselli nominato capo della Procura dal Csm

**TORINO** Gian Carlo Caselli è il nuovo procuratore della Repubblica di Torino. Lo ha deciso l'assemblea plenaria del Csm all'unanimità. Anche i consiglieri Giuseppe Berruti (Unicost) e Michele Saponara (laico centrodestra), che si erano astenuti in Quinta Commissione, hanno espresso in plenum il loro voto a favore. Caselli, fino ad oggi procuratore generale presso la Corte d'appello del capoluogo piemontese, andrà a ricoprire il ruolo lasciato nel gennaio scorso da Marcello Madalena, per effetto della temporalità degli incarichi introdotta con la riforma dell'ordinamento giudiziario. Di Caselli, il plenum dell'organo di autogoverno della magistratura ha voluto ricordare «l'assoluta eccezionalità del profilo professionale nel corso di tutta la carriera, la straordinaria dedizione al lavoro e le pure eccezionali capacità organizzative», manifestate nello svolgimento di «funzioni requirite e giudicanti nonchè nella direzione di importanti uffici giudiziari e di rilevanti articolazioni amministrative, anche a livello internazionale». Il vicepresidente del Csm Nicola Mancino ha voluto spiegare il suo voto favorevole alla nomina di Caselli rilevando «il grande valore professionale e morale» del magistrato. Nato nel 1939, Caselli ha iniziato la sua carriera nel 1967, e come giudice istruttore, dal 1969 al 1986, a Torino si è occupato dei procedimenti sul terrorismo, sulle Br e Prima Linea. Dal 1986 al '90 ha fatto parte del Consiglio Superiore della Magistratura e, successivamente, è stato presidente della Corte d'assise di Torino e, dal '93 al '99 ha guidato la Procura di Palermo. I risultati conseguiti in Sicilia da Caselli, si legge nella delibera approvata dal Csm, «sono entrati nella storia giudiziaria del Paese».

## Pedofilia, se la mamma è un orco

### Palermo, violenze sessuali su tre bambini. Complice e connivente la madre

■ di Mazio Tristano / Palermo

**I BAMBINI** dai 12 ai 16 anni sono seduti per terra in cerchio, in mezzo a loro il collo della bottiglia gira, e si ferma davanti alla vittima designata all'abuso sessuale.

Giochi moderni per un orribile rituale antico: torna «l'orco» dell'Albergheria, il popolare quartiere di Palermo diventato capitale europea della pedofilia. E torna ancora una volta con la complicità di una madre, accusata di avere partecipato ai giochi sessuali «mettendo a disposizione» i suoi tre bambini. In carcere sono finiti in quattro, la madre, una coppia di coniugi di 24

e 23 anni e un minorenni: tutti accusati di avere organizzato e partecipato a violenze sessuali di gruppo con i tre fratellini minorenni. Le ordinanze sono state emesse dal gip del Tribunale dei minorenni di Palermo, Valeria Spatafora, e dal gip del Tribunale, Maria Pino. È stato ancora una volta il lavoro degli assistenti sociali a portare a galla i nuovi orrori. Hanno notato uno dei ragazzini ospite di una casa famiglia, taciturno e tormentato, e sono riusciti a farsi raccontare il terribile segreto: quei giochi di gruppo che avvenivano con l'assenso e la partecipazione di sua madre nel popolare quartiere di Ballarò. I giochi della bottiglia, ma non solo, visto che in quell'appartamento i due coniugi, la

madre ed il diciassettenne finiti in carcere avrebbero anche fumato sostanze stupefacenti guardando, tra uno spinello e l'altro, film pornografici in presenza dei bambini. Ballarò, il popolare quartiere di Palermo, torna dunque al centro della cronaca dell'orrore come dieci anni fa, quando i magistrati della procura scoprirono un giro di bambini «venduti» per poche lire ad un gruppo di

Dieci anni fa, sempre a Ballarò, la procura scoprì un giro di bambini venduti dalle madri per poche lire

pensionati che si riuniva nel retro di una tabaccheria per vedere film porno e fare sesso con i bambini. Anche in quel caso erano state le madri ad affidare i loro bimbi a quel gruppo di improvvisati orchi. «Chiediamo con urgenza al presidente della Regione Raffaele Lombardo la convocazione di un tavolo di lavoro per affrontare i vuoti di una regione che è il simbolo della lotta alla pedofilia», ha detto don Fortunato Di Noto, presidente dell'associazione Meter - una società che ha questi dolorosi episodi di abusi è una società disattenta e distratta. Non basta solo l'azione repressiva; ci vogliono percorsi progettuali mirati a lungo termine ed occorre investire in risorse e persone competenti, non di moda e solo per l'emergenza».

## Precari, sicurezza, immigrazione Le sfide delle Acli, congresso al via

■ Un evento spettacolo per i bambini e per i loro genitori «In testa la sicurezza» all'interno della galleria Alberto Sordi a Roma. Così le Acli aprono oggi il loro 23° congresso nazionale che si concluderà il 4 maggio. «Saranno distribuiti 1.260 elmetti per ricordare simbolicamente tutte le vittime di incidenti sul lavoro nel 2007 per far crescere la cultura della sicurezza», ha spiegato il presidente delle Acli, Andrea Olivero che ieri ha presentato l'assise che vedrà impegnati 600 delegati in rappresentanza degli oltre 900 mila iscritti. «Migrare dal Novecento, abitare il presente, servire il futuro. Le Acli nel XXI secolo» è il titolo scelto per il congresso. Il presidente anticipa alcune delle sfide che verranno lanciate. Intanto ai sindacati: «provino a fare l'unità sui nuovi lavori e sui nuovi

lavoratori, quelli precari». Richiamando quelle 20 «parole-chiave» che dal '900 devono traghettare nel nuovo millennio. Manca, non a caso, «sicurezza» che pure sembra essere centrale nel dibattito politico e sociale. «La sicurezza è certamente un diritto - spiega - e una priorità nel sentire dei cittadini. Ma la si ottiene solo se si lavora per la coesione sociale - cioè integrazione e legalità insieme - che porta alla sicurezza. Non il contrario». Olivero commenta il risultato elettorale: «Molti cattolici hanno votato centrodestra perché si sono sentiti traditi dall'opposto schieramento che ha assunto su alcuni temi come la pace, la solidarietà, la famiglia, la vita un atteggiamento ideologico». «Il voto al Pdl - aggiunge - è segno di un fortissimo desiderio di governabilità dopo l'esperienza e la rissosità del

governo Prodi». Non nega interventi positivi come il risanamento, la lotta al lavoro nero e all'evasione fiscale che però «sono stati annullati dalla litigiosità e da argomenti come i pacsi, i dico, il testamento biologico. Anche sono lontani dalla comunità». Critica l'approccio ideologico, venuto soprattutto dalla sinistra radicale. «Ora c'è bisogno di una ripresa di attività politica dal basso». E aggiunge: «Faticiamo a vederli rappresentati da questo parlamento, dove istanze come la lotta alla precarietà del lavoro e i diritti dei migranti non verranno portate. Anche per questo la nostra voce dovrà essere più forte». La Costituzione non si tocca. Le eventuali modifiche della seconda parte - spiega - «non devono essere approvati a colpi di maggioranza, ma devono vedere coinvolta anche la società civile». r.m.

### ORA D'ARIA

MARCO TRAVAGLIO

## Scusate il disturbo

Chiedendo scusa per il disturbo, senza voler guastare questo bel clima di riverenze bipartisan al neopresidente del Senato Renato Schifani, vorremmo allineare qualche nota biografica del noto statista palermitano che ora troneggia là dove sedettero De Nicola, Paratore, Merzagora, Fanfani, Malagodi e Spadolini. Il quale non è omonimo di colui che insultò Rita Borsellino e Maria Falcone («fanno uso politico del loro cognome»), sic perché erano insorte quando Berlusconi definì i magistrati «disturbati mentali, antropologicamente estranei al resto della razza umana»: è proprio lui. Non è omonimo dell'autore del lodo incostituzionale che nel 2003

regalò l'impunità alle 5 alte cariche dello Stato, soprattutto a una, cioè a Berlusconi, e aggredì verbalmente Scalfaro in Senato perché osava dissentire: è sempre lui. La sua elezione è stata salutata da un'ovazione destra-sinistra. Molto apprezzati l'elogio a Falcone e Borsellino e la sua dichiarazione di guerra alla mafia. Certo, se uno evitasse di mettersi in affari con gente di mafia, la lotta alla mafia riuscirebbe meglio. Già, perché come raccontano Abbate e Gomez ne «I complici» (ed. Fazi) - trent'anni prima di sedere sul più alto scranno del Parlamento, Schifani sedeva nella Sicilia

Brokers, società di brokeraggio fondata col fior fiore di Cosa Nostra e dintorni. Cinque i soci: oltre a Schifani, l'avvocato Nino Mandalà (futuro boss di Villabate, fedelissimo di Provenzano); Benny D'Agostino (costruttore amico del boss Michele Greco, re degli appalti mafiosi, poi condannato per concorso esterno); Giuseppe Lombardo (amministratore delle società dei cugini Nino e Ignazio Salvo, esattori mafiosi e andreottiani di Salemi arrestati da Falcone e Borsellino nel 1984). Completa il quadro Enrico La Loggia, futuro ministro forzista. Nei primi anni

80, Schifani e La Loggia sono ospiti d'onore al matrimonio del boss Mandalà. All'epoca, sono tutti e tre nella Dc. Poi, nel 1994, Mandalà fonda uno dei primi club azzurri a Palermo, seguito a ruota da Schifani e La Loggia. Il boss, a Villabate, fa il bello e il cattivo tempo. Il sindaco Giuseppe Navetta è suo parente: infatti, su richiesta di La Loggia, Schifani diventa «consulente urbanistico» del Comune perché - dirà La Loggia ai pm antimafia - aveva «perso molto tempo» col partito e aveva «avuto dei mancati guadagni». Il pentito Francesco Campanella, braccio destro di Mandalà e

Provenzano, all'epoca presidente del consiglio comunale di Villabate in quota Udeur, aggiunge: «Le 4 varianti al piano regolatore... furono tutte concordate con Schifani». Che «interloquiva anche con Mandalà». Poi si fece il piano regolatore generale... grandi appetiti dalla famiglia mafiosa di Villabate. Mandalà organizzò tutto in prima persona. Mi disse che aveva fatto una riunione con Schifani e La Loggia e aveva trovato un accordo: i due segnalavano il progettista del Prg, incassando anche un parcella di un certo rilievo. L'accordo che Mandalà aveva definito coi suoi amici Schifani e La Loggia era di manipolare il Prg, affinché tutte le sue istanze - variare i terreni dove c'erano

gli affari in corso e penalizzare quelli della famiglia mafiosa avversaria - fossero prese in considerazione dal progettista e da Schifani... Il che avvenne: cominciò la stesura del Prg e io partecipai a tutte le riunioni con Schifani» e «a quelle della famiglia mafiosa, in cui Schifani non c'era». Domanda del pm: «Schifani era al corrente degli interessi di Mandalà nell'urbanistica di Villabate?». Campanella: «Assolutamente sì. Mandalà mi disse che aveva fatto questa riunione con La Loggia e Schifani». Il tutto avveniva «dopo l'arresto di Mandalà Nicola», cioè del figlio di Nino, per mafia. Mandalà padre si allontana da FI per un po', poi rientra alla grande, membro del direttivo

provinciale. E incontra Schifani e La Loggia. Lo dice Campanella, contro cui i due forzisti hanno annunciato querela; ma la cosa risulta anche da intercettazioni. Nulla di penalmente rivelante, secondo la Dda di Palermo. Nel '98 però anche Mandalà padre finisce dentro: verrà condannato in primo grado a 8 anni per mafia e a 4 per intestazione fittizia di beni. E nel '99 il Prg salta perché il Comune viene sciolto per infiltrazioni mafiose nella giunta che ha nominato consulente Schifani. Miccichè insorge: «È una vergognosa pulizia etnica». Ma ormai Schifani è in Senato dal 1996. Prima capogruppo forzista, ora addirittura presidente. Applausi. Viva il dialogo. Viva l'antimafia.

Il religioso, intimo della famiglia del candidato nero ha detto: non escludo lo zampino Usa nell'11/9

Secondo una rilevazione Clinton emerge come il candidato democratico con più chance contro McCain

## Obama in difficoltà scarica il reverendo Wright

I sondaggi lo danno in calo, così ripudia il suo pastore le cui affermazioni lo mettono in difficoltà presso l'elettorato bianco. C'è chi sospetta una trappola tesa a Barack dai sostenitori di Hillary

di Roberto Rezzo / New York

**NERVI TESI** A meno di una settimana dal voto in North Carolina e Indiana, Hillary Clinton recupera velocemente terreno in tutti i sondaggi, mentre il front runner democratico Barack Obama si trova

invischiato sino al collo nelle polemiche attorno al suo ex pastore. Il tabloid Daily News sostiene che a far scattare la trappola siano stati i sostenitori della rivale. Il vantaggio di Obama è passato da 20 a 5 punti in North Carolina, secondo le proiezioni diffuse da SurveyUSA, pari al 49% contro il 44% di Clinton. Il margine di errore dichiarato è pari a 4 punti. L'istituto Rasmussen contiene l'avanzata della senatrice di New York a soli 6 punti: 51% contro 37%. In Indiana è testa a testa. Ma per la prima volta nel periodico sondaggio commissionato su scala nazionale dall'Associated Press, Clinton emerge come il candidato democratico con più possibilità di battere John McCain alle presidenziali di novembre.

L'anziano reverendo Jeremiah Wright non aveva mai conosciuto tanta notorietà da quando ha

va detto che - per quanto in disaccordo - non poteva prendere le distanze dal reverendo più di quanto potesse farlo dalla comunità nera. Adesso le ha prese eccome. «Le parole di Wright infiammano tensioni razziali, sono inaccettabili e offensive. Non hanno nulla a che fare con il mio messaggio all'America», ha scandito Obama

senza nascondere profonda irritazione in una conferenza stampa trasmessa dai principali network. Gli analisti sostengono che se Obama viene percepito dall'opinione pubblica come il candidato nero che cerca lo scontro con i bianchi le sue speranze di essere eletto svaniscono. Gli afroamericani in Usa sono solo una mino-

ranza e ormai nemmeno la più numerosa. Tutta la campagna di Obama è stata impostata sul guardare avanti, sul chiudere una volta per sempre gli strascichi lasciati da schiavitù e segregazione razziale in America. Vuole essere visto come il nuovo J.F. Kennedy, non come un altro Malcolm X. Le indiscrezioni raccolte dalla stampa

scandalistica puntano l'indice contro Barbara Reynolds, la giornalista superstar che ha organizzato l'incontro con Wright nella capitale. Da sempre sostenitrice di Clinton. «Un complotto organizzato ad arte - scrive il Daily News - Provocazioni che sembravano finite nel dimenticatoio, sono improvvisamente una mina vagante

per Obama». Reynolds risponde: «Qualsiasi cosa il reverendo Wright abbia da dire è una notizia. Ed è vergognoso che qualcuno per calcolo politico lo voglia far passare per un vecchio rinchiodato scappato dal sottoscala della chiesa».

In North Carolina, dove Obama ha puntato tutte le sue carte per la sfida del 6 maggio, l'attesissimo endorsement di John Edwards, neutrale da quando si è ritirato dalla corsa, sarebbe stato bloccato dalla moglie Elizabeth. Che spera di convincere il marito a sostenere Hillary Clinton alla convention democratica. La senatrice di New York ha ottenuto l'endorsement del governatore dello Stato, Mike Easley, che ha motivato la sua scelta con ragioni di eleggibilità: «Hillary è l'unica che possa restituire la Casa Bianca ai democratici». Il giudizio è confermato dall'ultimo sondaggio Ap che vede Clinton vincere in un ipotetico scontro con McCain: 50% contro 41%. Nel caso di scontro con Obama, situazione di stallo: 46% contro 44%.

Sarebbe stata una giornalista filo-Hillary a far parlare a ruota libera l'anziano religioso



Foto di Jae C. Hong/AP

**CENTO GIORNI AI GIOCHI**  
Per la prima volta Pechino ammette uccisione tibetano

**PECHINO** La polizia cinese ha ucciso a colpi d'arma da fuoco un presunto «insorto» tibetano nel corso di scontri nel nordovest della Cina, nei quali è morto anche un poliziotto cinese. Ne ha dato notizia l'agenzia ufficiale Nuova Cina.

È la prima volta - a cento giorni dall'apertura delle Olimpiadi di Pechino - che le autorità cinesi ammettono di aver ucciso un manifestante dopo l'inizio, a metà marzo, delle proteste a favore dell'autodeterminazione del Tibet. Gli incidenti sono avvenuti lunedì scorso nella provincia del Qinghai, al confine col Tibet e con una popolazione a forte maggioranza tibetana. Secondo la Nuova Cina, gli scontri sono nati mentre le forze dell'ordine erano impegnate nella ricerca e nella cattura del leader di un gruppo definito di «insorti che chiedono l'indipendenza del Tibet». «Un ufficiale di polizia, Lama Cedain, è rimasto ucciso, e altri agenti hanno aperto il fuoco uccidendo il sospetto» leader del gruppo separatista - ha riferito la Nuova Cina che non ha tuttavia precisato il nome del presunto «ribelle» ucciso. Anche il poliziotto morto nel conflitto a fuoco era un tibetano.

Finora le autorità cinesi avevano sempre assicurato di non aver ucciso nessuno nel corso delle manifestazioni a favore del Tibet, addossando ai «ribelli» tibetani la responsabilità della morte, complessivamente, di venti persone, 18 civili e due poliziotti.

Il governo tibetano in esilio in India, al contrario, sostiene che almeno 203 persone sono rimaste uccise nelle manifestazioni indipendentiste repressive con la forza dalle autorità di Pechino.

**LIBERTÀ DI ESPRESSIONE**

Timido passo di Ankara, cancellato il reato di offesa all'identità turca

/ Roma

Al termine di un dibattito cominciato l'altro ieri sera e conclusosi dopo otto ore, il Parlamento turco ha approvato l'altra notte una serie di emendamenti a un controverso articolo del Codice Penale - il famigerato 301 - che prevedeva l'incriminazione per «offesa alla turchità», di fatto una pesante limitazione alla libertà di espressione duramente criticata dall'Unione Europea. Ma le revisioni apportate sono subito apparse molto timide e intellettuali e scrittori turchi, e pure la stessa Ue, non le ritengono sufficienti a garantire la libertà d'opinione in Turchia. La riforma del 301 è stata approvata con 250 voti a favore e 65 contrari nonostante le feroci critiche piovute dai banchi dell'opposizione nazionalista che ha accusato la maggioranza guidata dal partito islamico moderato al governo Akp «di non avere alcun senso di identità». La modifica del 301 era da tempo stata chiesta dall'Ue per la genericità dell'articolo stesso, fatto che aveva consentito in passato di avviare processi a carico di intellettuali e giornalisti turchi tra cui il premio Nobel per la letteratura turco Orhan Pamuk - accusato di «vilipendio dell'identità nazionale turca» per suoi commenti ai massacri di armeni avvenuti ai tempi dell'Impero ottomano - e il giornalista turco-armeno Hrant Dink, ucciso nel gennaio del 2007. D'ora in poi, in base agli emendamenti apportati all'articolo 301, sarà reato vilipendere lo Stato turco (e non più l'identità nazionale) e gli organi statali e solo il ministro della Giustizia sarà autorizzato a chiedere l'apertura di un procedimento. Inoltre, la pena massima verrà ridotta da tre a due anni di carce-

re. La riforma dell'articolo 301 «è un passo in avanti bene accettato». Che deve però essere seguito da ulteriori mosse per cambiare altri articoli simili nel codice penale della Turchia. È questo il commento della Commissione europea dopo l'adozione di una delle riforme chiave richieste da Bruxelles nell'ambito dei negoziati di adesione con Ankara. «L'obiettivo è di mettere fine ai procedimenti giudiziari infondati», spiega il portavoce comunitario Amadeu Altafaj-Tardio. «Ora le autorità turche devono concentrarsi sull'applicazione (delle riforme, ndr) per garantire la libertà di parola a tutti i cittadini turchi», aggiunge, sottolineando che il 301 «non è l'unico» articolo del codice turco a minare la libertà

di espressione, ma solo «il principale». Libertà di espressione è anche libertà di manifestare. Dopo il «no» del governatore di Istanbul a tenere manifestazioni per il Primo Maggio nella storica piazza Taksim a Istanbul, ora è arrivato anche il secco divieto del governo turco secondo cui manifestare in quel luogo equivarrebbe a «un delitto contro la Costituzione». Ma i maggiori sindacati turchi - Turk-Is, Disk e Kesk - hanno già fatto sapere che sfideranno il divieto e oggi scenderanno in piazza. Il governo non avrebbe consentito dimostrazioni in piazza Taksim, tristemente nota per i gravi incidenti che vi avvennero il primo maggio del 1977. Quel giorno - rimasto negli annali della Turchia come «il Primo Maggio di sangue» - morirono 36 persone. **u.d.g.**

**RAPPORTO USA SUL TERRORISMO**

«L'Iran è lo Stato più pericoloso» Nel 2007 nel mondo 14mila attacchi

**NEW YORK** L'Iran si conferma «il principale» Stato terrorista del mondo: lo scrive ancora una volta il Dipartimento di Stato Usa nel suo rapporto annuale dedicato al terrorismo internazionale. «L'Iran rimane lo stato sponsor del terrorismo più attivo», si legge nel rapporto, perché «elementi dei suoi guardiani della rivoluzione sono stati direttamente coinvolti nella pianificazione e nell'appoggio di atti terroristici (commessi) nella regione e hanno continuato ad appoggiare diversi gruppi coinvolti nel terrorismo, in modo da progredire in vista di obiettivi regionali comuni. Il Dipartimento di Stato aggiunge che «L'Iran

fornisce aiuto a gruppi terroristici palestinesi, agli Hezbollah libanesi, a militanti basati in Iraq, a combattenti Talebani in Afghanistan». Sul terrorismo di Stato, il rapporto 2007 è sostanzialmente la fotocopia di quello del 2006. Gli Stati sponsor, oltre all'Iran, sono la Siria (per l'appoggio a Hezbollah e ai terroristi palestinesi), Cuba (per il rifiuto di estradare autori di attentati negli anni '70), la Corea del Nord e il Sudan. La Libia era stata tolta dalla lista già l'anno scorso. Complessivamente il numero degli attentati è leggermente diminuito nel 2007, rispetto all'anno precedente: 14.499 contro 14.570.

**IRAQ**

Sadr City, si combatte senza tregua In un mese quasi mille morti

di Toni Fontana

Mentre l'America riflette e ascolta le proposte dei candidati alla Casa Bianca sull'Iraq, a Baghdad si continua a morire. Ieri i contabili del conflitto hanno diffuso due dati che sottendono importanti significati: il comando Usa ha fatto sapere che, in aprile, sono morti 46 soldati statunitensi, tre negli ultimi due giorni. Il mese scorso è stato, per gli americani, il più letale da settembre. L'altro dato è di fonte ufficiale irachena: le vittime dei combattimenti a Sadr City, sterminata periferia sciita di Baghdad, sono state, in poche settimane, 925. Più di 2600 i feriti negli scontri iniziati a fine marzo. La lettura di questi dati conferma non solo che la guerra prosegue, ma anche che il governo iracheno, che aveva cantato vittoria, non controlla la capitale e non riesce a domare la rivolta scoppiata in un territorio che, teoricamente, doveva sostenere l'esecutivo ed il nuovo corso. Protagonisti delle battaglie sono infatti i miliziani dell'esercito del Mehdi diretti dal mullah sciita, ma radicale, Moqtada Al Sadr. Nel mese di marzo il governo guidato da Nouri Al Maliki, sciita «moderato», ha deciso di liberarsi dell'ingombrante presenza delle milizie fondamentaliste che controllano ampie zone del sud e vogliono almeno una parte del tesoro petrolifero. Dopo aspre battaglie, i governativi hanno conquistato parzialmente il controllo di Bassora, e al Maliki si è imprudentemente spinto a cantare vittoria convinto di poter vendere petrolio nel mondo senza il ricatto dei fondamentalisti. Ma questi ultimi si erano in realtà solo ristretti in vista della rivincita che non è tardata. Fin dalla fine di marzo il confronto militare si è spostato a Sadr City (il nome de-

riva da quello dello zio del capo estremista ucciso dal regime di Saddam). Qui - ha detto ieri il comando Usa - sono caduti metà dei 46 soldati uccisi il mese scorso. I combattimenti sono stati e sono violentissimi. Il comando americano sostiene che i marines hanno ucciso 34 miliziani solo nella giornata di martedì. Ma sono spesso gli uomini di Al Sadr a passare al contrattacco con tiri di mortaio sparati contro la zona verde, la cittadella fortificata dove risiedono i ministri e i diplomatici stranieri. La situazione insomma appare molto grave. Alcuni partiti sunniti sono rientrati nel governo ed ora al Maliki deve necessariamente eliminare la resistenza nel suo campo, quello sciita, se vuole permettere gli americani di avviare il ridimensionamento

della loro presenza. Ma il piano deve fare i conti con il fatto che, nelle periferie più povere e affamate, il leader radicale è molto più popolare del premier e dei suoi ministri. Così al Maliki alza i toni della voce e delle sue accuse contro al Sadr, ma non appare in grado di vincere la partita. Ieri, per la prima volta, il premier ha citato direttamente la milizia del Mehdi e ha associato gli estremisti sciiti a quelli sunniti e ad Al Qaeda. Non era mai accaduto prima che un leader di governo mettesse tutti i nemici nello stesso calderone. Al Maliki ha intimato ancora una volta ad al Sadr di deporre le armi e di «non interferire negli affari del governo». Se no lo farà - ha detto - al Sadr dovrà fare i conti con la risposta armata dei governativi. Ma i tanti annunci del premier non hanno finora fermato la guerra.

**YEMEN**

Due colpi di mortaio esplosi vicino all'ambasciata italiana: né feriti né danni

**SANAA** Due esplosioni in rapida successione hanno scosso ieri mattina presto l'ambasciata di Italia a Sanaa, senza provocare né vittime né danni: si è trattato di un attacco messo a segno nella vicina sede delle dogane, e la nostra rappresentanza non ne era l'obiettivo. «Sono stati due colpi di mortaio», ha detto l'ambasciatore italiano nello Yemen, Mario Boffo. «Penso di poter escludere, a tutta apparenza, che la sede diplomatica italiana fosse un bersaglio», ha detto. Le esplosioni sono avvenute a circa 500 metri, ad un isolato dall'ambasciata e dalla residenza dell'ambasciatore, verso le 07:20 (le 06:20 in Italia), «presso l'autorità della dogana,

ma noi non abbiamo avuto alcun danno, nemmeno un vetro rotto» ha detto Boffo, aggiungendo che «le autorità di polizia hanno immediatamente chiuso l'area dell'esplosione, che comprende anche l'ambasciata saudita e la sede di alcuni partiti». Non ci sono stati feriti. «Questo è un quartiere nevralgico e subito è scattato il dispositivo di sicurezza yemenita», ha aggiunto l'ambasciatore, sottolineando però che «presso la nostra sede non c'è stato motivo di adottare misure particolari. Ci siamo subito allertati ma non abbiamo avuto motivo di chiudere l'ambasciata o di ritardare l'ingresso dei funzionari. Non ci sono state rivendicazioni.

# Storico israeliano: a Gaza in atto una pulizia etnica

Pappe rilancia la sua tesi a pochi giorni dal 60° anniversario della nascita dello Stato ebraico

■ di Umberto De Giovannangeli

**IL SUO ULTIMO LIBRO** è destinato a scatenare dibattito e polemiche. Per il profilo del suo autore e per la tesi sostenuta. L'autore è uno degli intellettuali più scomodi di Israele e per Israele: Ilan Pappé. Storico, saggista, nato ad Haifa da genitori ebrei sfuggiti alla

**responsabilità assoluta dell'organizzazione terroristica denominata Hamas». Qual è la sua opinione in merito?**

«I rappresentanti di Hamas sono stati eletti democraticamente nel gennaio 2006 e pertanto sono i legali rappresentanti dei palestinesi residenti a Gaza. Qualunque rifiuto a negoziare con loro non potrà che prolungare la sofferenza per entrambe le parti in conflitto». **Tra pochi giorni Israele celebrerà il 60mo della sua fondazione. Quale bilancio trarre?** «Sfortunatamente, come ho cercato di spiegare in *La pulizia etnica della Palestina*, il sistema di valori su cui si fonda lo Stato d'Israele fin dalla sua nascita non è fra i più nobili, essendo strutturato attorno a una ideologia etnocentrica che pone come prioritaria la necessità di avere uno Stato ebraico con una solida maggioranza ebraica che controlli larga parte dei territori palestinesi. Nel creare il proprio Stato-nazione, il movimento sionista non condusse una guerra che "tragicamente, ma inevitabilmente"

portò all'espulsione di parte della popolazione nativa, ma fu l'opposto: l'obiettivo principale era la pulizia etnica di tutta la Palestina, che il movimento ambiva per il suo nuovo Stato. Questa visione non è cambiata affatto dal 1948 ad oggi. Il valore di uno Stato a base etnica è ancora al di sopra di qualunque diritto umano o civile».

**In Italia è appena uscito il suo ultimo libro, «La pulizia etnica in Palestina» (Fazi Editore). Su cosa fonda questo grave atto d'accusa?** «Dopo un'attenta considerazione



L'intellettuale scomodo per Gerusalemme ha lasciato l'università di Haifa per insegnare in Gran Bretagna



Posto di blocco a Gaza Foto Ap

ne di quanto è realmente accaduto nel 1948, sono arrivato alla conclusione che l'unica definizione giuridicamente e moralmente corretta per descrivere fedelmente quanto realizzato dagli israeliani era proprio quello di pulizia etnica. È un termine giuridico che descrive qualunque tentativo da parte di un gruppo etnico di cacciare un altro da un'area geografica condivisa, il che spiega esattamente la strategia israeliana. Ed è anche un concetto morale, che fa rientrare questo tipo di politiche nel campo dei crimini contro l'umanità. Mi lasci aggiungere che è nostro dovere strappare dall'oblio la semplice ma orribile storia della pulizia etnica della Palestina, un crimine contro l'umanità che Israele ha voluto negare e far dimenticare al mondo. Non tanto per un atto di ricostruzione storiografica o per

un dovere professionale, ma per una decisione morale, in assoluto il primo passo da compiere se vogliamo che la riconciliazione possa avere una possibilità e la pace possa mettere le radici nelle terre lacerate di Palestina e Israele».

**Quella che lei racconta è dunque una pace impossibile?**

«No, tutt'altro. Resto convinto che Israele non ha altra scelta che quella di trasformarsi spontaneamente, un giorno, in uno Stato civile e democratico. Che ciò sia possibile, lo vediamo dalle strette relazioni sociali che palestinesi ed ebrei hanno intensamente, malgrado tutto, nel corso di questi lunghi e travagliati anni, sia dentro che fuori Israele. Quella pace, lo sappiamo, è a portata di mano: lo sappiamo, soprattutto, dalla maggioranza dei palestinesi che hanno rifiutato di

lasciarsi disumanizzare da decenni di brutale occupazione israeliana e che, nonostante gli anni di espulsione e di occupazione, credono ancora nella riconciliazione. Ma la finestra di opportunità non starà aperta per sempre. Israele può essere destinato a restare ancora un Paese pieno di collera, le sue azioni e la sua condotta dettate dall'oltranzismo nazionalista e dal fanatismo religioso, la fisionomia del suo popolo permanentemente alterata dalla giusta vendetta. Ma per quanto tempo possiamo continuare a chiedere, se non a sperare, che i nostri fratelli e sorelle palestinesi continuano ad avere fiducia in noi e non soccombano completamente alla disperazione al dolore in cui sono precipitate le loro vite l'anno in cui Israele eresse la sua fortezza sopra i loro villaggi e le loro città distrutte?»

## DOSSIER

### In aumento aggressioni antisemite

**TEL AVIV** Non si arresta la preoccupante ondata di anti-semitismo nel mondo. I casi registrati nel 2007, rispetto all'anno prima, sono aumentati del 6,6%, mentre sarebbero addirittura triplicate le aggressioni violente nei confronti di ebrei. È quanto emerge dall'ultimo rapporto dell'Istituto Stephen Roth dell'Università di Tel Aviv, uno dei più noti centri di «studio sull'antisemitismo e il razzismo contemporanei». Stando all'indagine, come riportano i principali siti israeliani, l'anno scorso sono stati denunciati 632 episodi di violenza a motivazione razziale contro gli ebrei, rispetto ai 593 del 2006. Il 57% degli attacchi del 2007 sono stati giudicati «particolarmente gravi», mentre un anno prima, in questa categoria erano stati classificati appena il 19% dei casi. Gli autori del rapporto, del resto, sottolineano che il trend di crescita della violenza anti-semita è proseguito nel 2007 anche in assenza di un «catalizzatore esterno», come era stata, per l'anno precedente, la Seconda guerra in Libano.

L'ultima ricerca parla comunque di una «doppia tendenza»: da un lato, ci sono diversi Paesi in cui gli episodi di antisemitismo sono diminuiti, dall'altro è stato riscontrato un aumento di aggressioni gravi condotte con un'arma o con l'obiettivo di uccidere, e di incendi dolosi, spesso negli stessi paesi. Esempio il caso della Francia, dove i crimini dell'odio sono diminuiti dai 97 del 2006 ai 47 dell'anno scorso, mentre il numero di aggressioni pericolose è cresciuto da due a otto. In Australia è andata esattamente in senso inverso: gli episodi violenti sono diminuiti, da 49 a 29, ma nel 2007 sono stati messi agli atti cinque episodi di violenza grave rispetto all'unico caso registrato nel 2006. Nel frattempo, in Germania, Canada e Regno Unito si è riscontrata una crescita in entrambi i trend. Per quanto riguarda l'Italia, spiegano dall'Istituto di ricerca, i dati raccolti non sono ancora completi.

**VATICANO** Facendo un bilancio del suo viaggio negli Usa Ratzinger ha elogiato l'America per la laicità che dà spazio alla religione nella vita pubblica

## Il Papa conferma: su aborto ed eutanasia pieno accordo con Bush

ROBERTO MONTEFORTE

L'incontro con le vittime dei preti pedofili, la visita al presidente George W. Bush alla Casa Bianca, il discorso all'assemblea delle Nazioni Unite, la preghiera silenziosa alla voragine di Ground Zero. È stato un successo il viaggio «apostolico» di Benedetto XVI negli Stati Uniti che lo ha portato a Washington e a New York dal 15 al 21 aprile scorsi per il bicentenario della costituzione delle sei principali diocesi del nord america. Malgrado le difficoltà legate alla vicenda dei preti pedofili, ferita ancora aperta per la Chiesa e la comunità cattolica statunitense, è riuscita l'«azione missionaria» e di evangelizzazione di papa Ratzinger. Il Papa teologo è riuscito a conquistare i suoi interlocutori e lui stesso è uscito conquistato dal modello americano, dal mixer di «sana laicità», valorizzazione e rispetto della domanda religiosa e del pluralismo delle culture e delle fedi. È stato quell'incontro con le vittime degli abusi, la netta e reiterata condanna verso i responsabili degli abusi, il modo diretto e coraggioso di affrontare questo nodo ad aprirgli la via del consenso dell'opinione pubblica statunitense. È stato lo stesso pontefice ieri a delineare un bilancio del suo viaggio nell'udienza generale di mercoledì in san Pietro. Un vero feeling quello

registrato con gli States. Completa sintonia con George Bush, il presidente «cristiano rinato». Ieri Benedetto XVI ha tessuto l'elogio della «sana laicità» di quel «grande Paese che - ha osservato - sin dagli albori è stato edificato sulla base di una felice coniugazione tra principi religiosi, etici e politici e che tuttora costituisce un valido esempio di sana laicità, dove la dimensione religiosa, e non solo tollerata, ma valorizzata quale «anima» della Nazione pubblica statunitense. È grazie a tale visione, prosegue, che «la Chiesa può svolgere la sua missione di evangelizzazione e promo-

zione umana e anche di «coscienza critica», contribuendo alla costruzione di una società degna della persona umana e a costruire gli Stati Uniti come uno dei principali attori della scena internazionale» verso una «solidarietà globale e l'esercizio paziente del dialogo». Ieri sono

Per non creare malintesi con la Casa Bianca Benedetto XVI ha scelto di tacere su guerra e patibolo

rimasti sullo sfondo quei nodi come «pena di morte» e «guerra in Iraq» o questione sociale che hanno pesato negativamente sui rapporti tra Usa e Santa Sede. Il Papa è apparso comprensivo anche se qualche critica era contenuta nel suo discorso all'assemblea delle Nazioni Unite in occasione del sessantesimo della Dichiarazione universale dei diritti umani. Lo ha sottolineato ieri il «principale obiettivo» del suo discorso era «confermare che il valore di tale Dichiarazione stia richiamando il fondamento universale, cioè la dignità della persona umana, creata da Dio a sua immagine e somiglianza per cooperare al grande disegno di vita e di pa-

ce». E di ricordare, ha aggiunto, «come la pace, anche il rispetto dei diritti umani, è radicato nella giustizia, vale a dire in un ordine etico valido per tutti i tempi e tutti i popoli riassume nella massima «non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te»». Nel suo discorso ieri non ha ricordato quella critica al Palazzo di Vetro troppo spesso condizionato dalle volontà di pochi Paesi forti e come il perseguimento della giustizia sia il miglior antidoto al terrorismo. Ha preferito sottolineare come le difficoltà e le non poche contraddizioni che vive la società statunitense finiscano per influenzare i comportamenti dei cattolici e dello stesso clero. Ha innal-

zato i suoi standardi contro il relativismo: difesa della vita, condanna senza appello dell'aborto e dell'eutanasia, sostegno deciso alla famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna. Ha invitato a dare battaglia sulle questioni sociali e morali. Su questo ha trovato un alleato convinto in Bush. Peccato che non vi siano state parole di condanna altrettanto chiare su pena di morte e sulla guerra. L'ultima sua riflessione l'ha dedicata a quella preghiera silenziosa recitata nella voragine di Ground Zero per le vittime dell'11 settembre. Un momento di grande emozione vissuta all'insegna della speranza «più forte del peccato e della morte».

24 MAGGIO 2008  
IN 800 PIAZZE LA PASTA ANTIFAMIA CHE AIUTA GLI ANZIANI

I VOLONTARI DI AUSER TI INVITANO A RISPRIRE IL PIACERE DI UNA BUONA AZIONE. IN OLTRE 800 PIAZZE ITALIANE, SARÀ POSSIBILE TROVARE LA PASTA BIOLOGICA PRODOTTA DA ALCE NERO IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA CHE OPERA SULLE TERRE STRAPPAE ALLA MAFIA. IL RICAVATO SERVIRÀ A FINANZIARE LE ATTIVITÀ DEL FILO D'ARGENTO AUSER, IL TELEFONO AMICO DEGLI ANZIANI CHE COMBATTE SOLITUDINE ED EMARGINAZIONE. NON PERDERE LA MIGLIORE OCCASIONE DI DIMOSTRARE DI CHE PASTA SEI FATTO.

ABBIAMO BISOGNO DI TUTTO IL TUO CALORE.

NUMERO VERDE 800.995.988  
(CHIAMATA GRATUITA SENZA SCATTO ALLA RISPONDA)  
PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

Via Nizza 154,  
00198 Roma  
tel. 06/8440771  
fax 06/8440777  
nazionale@auser.it  
www.auser.it

Con il tuo 5x1000 il futuro di Auser porterà la tua firma.

Il tuo 5 per mille ad Auser, significa consentirci di migliorare e ampliare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani che si trovano in difficoltà, a partire dalle attività condotte dal Filo d'Argento, il telefono amico degli anziani. Donaci la tua firma, non costa nulla e aiuti tante persone a stare meglio. Insieme divideremo il sorriso degli anziani che riusciremo ad aiutare.

CODICE FISCALE 97321610582

Auser Nazionale  
via Nizza 154,  
00198 Roma  
tel. 06-8440771  
Fax 06-8440777  
www.auser.it

Per  
**Necrologie  
Adesioni  
Anniversari**

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00  
14.00 - 18.00

solo per adesioni  
Sabato ore 9.00 - 12.00  
06/69548238 - 011/6665258

Marina, Marinella, Romana e tutti gli amici del Pd ricordano con affetto e rimpianto

**SILVANO GALLI**  
grande dirigente sportivo dell'Archi, dirigente del Partito, amministratore, compagno sempre presente e attivo. Le più sentite condoglianze alla cara moglie Lucia, ai figli Franca e Giordano.  
Stradella, 30 aprile 2008

29-04-1982 29-04-2008

**MARIO MONTI**  
sei ancora nei nostri cuori.  
Leda, Ester, William  
Gabriele, Barbara  
Michel, Chiara e Marco  
Carteria di Sesto  
1° maggio 2008

I figli e i parenti tutti nella ricorrenza del 25 Aprile ricordano

**QUINTO NERI (CORRADO) ed ERMES GARDOSI**  
che tanto hanno contribuito alla Lotta di Liberazione.  
Bologna, 1° maggio 2008

**GUGLIELMO e ANGELA MALAVASI**  
con ALBA, DEMOS OLANZO, PIPPO e AVIO  
sono ricordati con tanto affetto dai familiari.  
Novi Modena  
1° maggio 2008

# II Taglio

La Federal Reserve ha tagliato il tasso di sconto degli Stati Uniti di 0,25 punti al 2,25%. I tagli operati finora sono «importanti», e dovrebbero stimolare la crescita di un'economia che resta «debole». Rimane alta anche la preoccupazione per l'inflazione



## TESSILI, IL 6 GIUGNO SCIOPERO NAZIONALE PER IL RINNOVO

Sindacati sul piede di guerra a fronte dello stallo delle trattative per il rinnovo dei contratti del comparto tessile abbigliamento calzaturiero. Le segreterie nazionali di Filtea, Femca e Uilta hanno proclamato per il 6 giugno uno sciopero nazionale di 8 ore che riguarderà tutti i settori che, a quella data, non avranno raggiunto l'intesa. I sindacati hanno messo a punto un programma di mobilitazione che prevede, fra l'altro, attivi unitari regionali.

## FIRMATO IL CONTRATTO DELL'OCCHIALERIA ARTIGIANA

Sono stati rinnovati i contratti per i dipendenti delle imprese artigiane dei settori occhialeria e pulitintolavanderie. Gli aumenti medi a regime sono di 99,98 euro per le pulitintolavanderie e 101,46 euro per il settore occhiali. Concordata anche un'una tantum di 500 euro. Con decorrenza 1 dicembre 2008 viene riconosciuta l'integrazione al 100% della retribuzione per il periodo di astensione obbligatoria per maternità.

# Redditi on line, scoppia una bufera politica

Il Garante della privacy blocca gli elenchi. Visco: la pubblicazione è un atto di democrazia

di Luigina Venturelli / Milano

**CURIOSITÀ** Una cosa è certa: le dichiarazioni dei redditi degli italiani sono materia scottante e, dunque, molto richiesta. Non appena si è saputo degli elenchi resi disponibili su internet dall'Agenzia delle Entrate, si è scatenata la curiosità generale a frugare nelle

tasche degli altri, amici o concorrenti, vicini di casa o vip della televisione. Tanto che il sito, ancora prima dell'oscuramento deciso dal Garante della privacy, è andato in tilt. Ecco il resoconto di una giornata di passione e di mistero. Ieri mattina l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato on line le dichiarazioni dei redditi 2005 di tutti i contribuenti italiani, con le relative tasse pagate. Per scoprire gli onesti guadagni di una persona qualsiasi, bastava andare sull'home page del sito, cliccare su Elenchi dichiarazioni, e conoscere il Comune di residenza di una persona per dare una sbirciatina nel suo forziere dei denari. I più veloci con mouse e tastiera hanno dato libero sfogo al proprio voyeurismo fiscale. Non è durata molto. La completa trasparenza degli elenchi del fisco è di norma in molti paesi anglosassoni e nordeuropei. In Finlandia, per dire, basta inviare un sms con il nome e cognome dell'interessato per ricevere dal sistema l'indicazione del reddito dichiarato dal contribuente. «È un fatto di trasparenza, di democrazia. C'è in tutto il mondo, basta vedere

qualsiasi telefilm americano» ha dichiarato il viceministro dell'Economia, Vincenzo Visco. «Era già pronto per gennaio, ma per evitare le polemiche in campagna elettorale ho chiesto di pubblicarle più tardi». Eppure in Italia la novità ha suscitato una vera e propria bufera, con tutto il PdI infuriato contro il «fisco spettacolo», per usare le parole dell'economista di Forza Italia, Renato Brunetta. Immediato il tam tam delle polemiche politiche, inevitabile la giustificazione dell'Agenzia delle Entrate, secondo cui si è trattato di «un provvedimento preso a norma di legge», autorizzato dallo stesso Garante della privacy. A



Il vice ministro all'Economia, Vincenzo Visco. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

questo punto la vicenda scottante si è colorata di giallo: «L'iniziativa non è mai stata sottoposta alla nostra attenzione» ha subito smentito l'autorità chiamata in causa, affrettandosi anzi a convocare una riunione nel pomeriggio

«per esaminare la questione». Poche ore dopo la decisione del Garante di correre ai ripari, chiedendo «con urgenza» ulteriori delucidazioni all'Agenzia delle Entrate, invitandola nel frattempo a sospendere la diffusione dei dati

in internet, visto che «per tale forma di diffusione sussistono allo stato evidenti e rilevanti problemi di conformità con il quadro normativo in materia». Contestuale l'invito ai mezzi d'informazione a non diffondere i dati or-

## HANNO DETTO

**Padoa-Schioppa**  
Non parlo, non rilascio nessuna dichiarazione su questo argomento

**Bersani**  
La Pubblica amministrazione deve garantire la trasparenza, sta al garante dire come

## DECRETO Sgravi contributivi per il salario di produttività

Arrivano gli sgravi fiscali sul salario di produttività. Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, ha firmato ieri il decreto che disciplina gli sgravi contributivi sulla parte retributiva derivante dagli accordi contrattuali di secondo livello. Gli sgravi potranno raggiungere il 3% della retribuzione, percentuale elevabile al 5% previa verifica finanziaria. A beneficiarne saranno sia i lavoratori (sgravio totale) sia le imprese (sgravio di 25 punti percentuali). Le imprese dovranno fare domanda per dare applicazione alla misura. Il fondo annuo previsto è di 650 milioni di euro. Le retribuzioni di produttività così incentivate, saranno interamente pensionabili.

mai svelati. Ma già le agenzie di stampa stilavano liste sulle ricchezze e sulle povertà degli italiani.

# La rabbia di Grillo (4 milioni): è la colonna infame

Tra le celebrità c'è chi protesta, chi sopporta in silenzio e chi fa finta di niente

/ Milano

**LAUTI GUADAGNI** Il più arrabbiato di tutti è Beppe Grillo, da oggi provvisto di una nuova ragione per lanciare i suoi anatemi contro la stampa: l'indiscrezione a

proposito del suo considerevole gruzzolo, oltre quattro milioni di euro dichiarati del 2005. Il comico genovese ha lanciato dalle pagine del suo blog la condanna contro la «colonna infame» costituita dalla pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi degli italiani decisa dall'Agenzia delle Entrate. «Chiun-

que può accedere senza essere identificato. Mafia, 'ndrangheta, camorra, sacra corona unita hanno suggerito e Prodi, Visco, Padoa-Schioppa hanno eseguito con la benedizione del centrosinistra unito». Le altre celebrità finite nel mirino dei curiosi l'hanno presa decisamente meglio. È il caso di **Valentino Rossi**, il cui padre ha commentato: «Noi siamo d'accordo con l'Agenzia delle Entrate a prescindere, ce l'abbiamo avuta contro per tanto tempo», ricordando l'evasione fiscale da 112 milioni di euro che gli veniva contestata solo pochi mesi fa, prima di raggiungere un accordo con il fisco per 35 milioni di euro. «Il 730 di mio fi-



Beppe Grillo. Foto Ansa

glio ha già fatto il giro del mondo». Se infastiditi, hanno subito in silenzio la conta dei loro denari altri personaggi noti come l'industriale **Luciano Benetton**, che nel 2005 dichiarava un reddito di 1 milione e 600mila euro, il comico **Roberto Benigni** a 3 milioni e mezzo, l'attrice **Sabrina Ferilli** a

420mila euro, e la comica **Luciana Littizzetto** a un milione e 800mila euro. Il pupone **Francesco Totti**, invece, ha dichiarato la bellezza di 10 milioni di euro, più o meno il doppio della dichiarazione presentata dal presentatore **Maurizio Costanzo**, tre volte il reddito di **Paolo Bonolis**, che pure è tra i personaggi televisivi più pagati. Il capitano della Roma guadagna cinque volte la somma dichiarata da **John Elkann**, l'erede della famiglia Agnelli in Fiat ed oltre sei volte l'editore capitolino **Francesco Gaetano Caltagirone** da un milione e mezzo. Meglio di quest'ultimo hanno fatto l'ex presidente Federcalcio **Franco Carraro** con un reddito di 2 milioni di euro abbon-

danti, il produttore **Vittorio Cecchi Gori** con 3 milioni e mezzo, così come l'editore **Carlo Caracciolo**, a 2 milioni e 600mila. Più distanziati i due dirigenti **Lamberto Cardia**, presidente Consob, con 640mila euro e **Antonio Catricalà**, presidente Antitrust, con 590mila euro. Tra i direttori di giornali, invece, è **Ferruccio de Bortoli** il più pagato, con oltre 1 milione di reddito nel 2005, seguito da **Paolo Mieli**, che ha guadagnato 690mila euro, mentre **Ezio Mauro** si è fermato a 463mila euro. Negli elenchi compaiono pure protagonisti di vicende di cronaca come **Olindo Romano**, accusato della strage di Erba, che nel 2005 dichiarava quasi 19mila euro.

Secondo il ministero infatti tali retribuzioni rispetto alle normali erogazioni retributive saranno sottoposte ad un prelievo fiscale e contributivo complessivo medio per lavoratore che scende dal 30-35% al 18% circa (per i premi più bassi di 350 euro e per le retribuzioni basse il prelievo addirittura si annulla), mentre per l'impresa il prelievo contributivo sulle retribuzioni di produttività rispetto alle normali retribuzioni si ridurrà dal 33% all'8% circa. Secondo Damiano si tratta di «una misura molto innovativa, che porta vantaggi sia alle imprese che ai lavoratori», rispetto alla quale il ministro si augura continuità dal prossimo governo.

# Madrid, Telefonica recluta l'amico di Aznar e Berlusconi

Eduardo Zaplana, numero 3 del Pp, sbatte la porta a Rajoy e si prepara a guidare la scalata spagnola a Telecom Italia

di Toni Fontana

A meno di due mesi dalle elezioni che hanno registrato una inappellabile e disastrosa sconfitta, i Popolari spagnoli sono nella bufera. Non passa un giorno senza che il leader Mariano Rajoy, che ha perso la sfida con Zaplana, non sia costretto ad incassare un colpo, un tradimento, una critica. Ieri è successo un finimondo che riguarda anche l'Italia. Eduardo Zaplana, già ministro nei governi di Aznar, ex portavoce del Pp (una carica importantissima in Spagna) e «numero tre» del partito se n'è andato sbattendo la porta. Dietro la fuga del dirigente della

destra si celano rancori e irritazioni per la sconfitta del 9 marzo del cui esito Rajoy ha cercato di incolpare proprio Zaplana. Ma quest'ultimo si era già trovato un altro lavoro da un paio di settimane. Lo hanno visto in un ristorante di Madrid impegnato in una fitta conversazione con César Alierta, presidente di Telefonica, la compagnia spagnola che, possedendo il 40% dell'italiana Telco, è già entrata in Telecom e intende proseguire la scalata nel nostro paese. El Pais, che ieri ha pubblicato lo scoop in prima pagina, sostiene che Alierta ha reclutato Zaplana (per la modica somma di circa un milione di euro all'anno)

«per i suoi contatti con Berlusconi perché ciò può essere utile per favorire le attività in Italia». Zaplana, 52 anni, si è fatto conoscere a Roma e soprattutto a Milano, quando era presidente della Regione di Valencia e viaggiava spesso in Italia, ma soprattutto è ritenuto un fedelissimo, addirittura un alter ego, di José Maria Aznar che, come è noto, è a sua volta nelle grazie di Berlusconi che accettò di fare il testimone alle nozze della figlia dell'allora premier spagnolo. Zaplana avrà un ruolo di primissimo piano nella compagnia dei telefoni che lo ha nominato «delegato per l'Europa» ed è in Italia, ma non solo,

che si concentrano gli interessi degli spagnoli. L'ex delinco dello sconfitto Rajoy guadagnerà una bella somma concentrando nelle sue mani tre incarichi: quello di «inviato per l'Europa» (600mila euro), quello di membro del consiglio di amministrazione delle affiliate Telefonica 02 Europe (già 02 britannica) e della Telefonica 02 Repubblica Ceca. In Italia, grazie all'«eccezionale relazione» con Aznar, non avrà difficoltà a farsi accettare nei salotti buoni dove è già molto ben introdotto il genere dell'ex-premier della destra, Alejandro Agag, socio di Flavio Briatore e protagonista di altre operazioni

finanziarie a Roma. Scrive El País che il neo-dirigente della compagnia è in buoni rapporti anche con il leghista Roberto Maroni. In quanto alle sue competenze, secondo il quotidiano di Madrid, Zaplana non sa quasi nulla di telefoni, però «sa quasi tutto di politica». E, del resto, Alierta «stava cercando un politico» e non un manager per proseguire la penetrazione nel mercato italiano della telefonia. Rajoy c'è rimasto molto male perché Zaplana ha dato il bersaglio. Lo ha saputo - titola El País - ricevendo una telefonata dal «politico amico di Berlusconi» che presto vedremo in viaggio d'affari in Italia.

## ITALMOBILIARE

Pesenti «amareggiato» batte il fondo Hermes

**La lista presentata dalla Serfis** di Livio Strazzerza per la nomina nel consiglio di amministrazione di Italmobiliare ha battuto la lista presentata dal fondo Hermes e appoggiata da altri investitori istituzionali. Questo l'esito della votazione tenuta nel corso dell'assemblea. È stato nominato un consiglio di amministrazione di 12 membri, di cui 11 espressi dall'azionista di controllo, la famiglia Pesenti, e uno dagli azionisti di minoranza. La lista presentata dai Pesenti ha avuto il 74,22% dei voti a favore, la lista Serfis ha avuto il 15,71%, quella del fondo Hermes ha avuto il 10,06%. In consiglio vengono così confermati tutti i 10 membri precedenti ed entrano Jonella Ligresti e Francesco Vinci. La lista Serfis ha nominato Livio Strazzerza, già presente in consiglio, mentre Hermes aveva candidato Salvatore Bragantini. Durante l'assemblea il fondo Hermes è tornato a criticare lo scarso spazio riservato agli azionisti di minoranza in consiglio di amministrazione, appoggiato anche dagli altri investitori istituzionali esteri. Nel mirino anche la qualifica di indipendente con cui sono stati candidati dai Pesenti, Gabriele Galateri e Jonella Ligresti. Giampiero Pesenti si è detto «amareggiato» delle accuse del fondo.

# Inflazione al 3,3% galoppiano i prezzi degli alimentari

Volano pane, pasta, latte e formaggio: sono cresciuti tra il 18,6 e l'8,3%

di Laura Matteucci / Milano

**CAROVITA** L'inflazione ad aprile resta al 3,3%, stesso dato di marzo. L'Istat certifica l'emergenza prezzi per gli italiani, persino in leggero aumento (+0,1%) su base mensile.

E, ancora una volta, schizzano i prezzi di pane e cereali: +10,6% rispetto a un

anno fa. Per la precisione, il pane costa il 13,1% in più, la pasta il 18,6% in più. Per formaggio e uova i rincari sono dell'8,3%, per il latte del 10,8%. In rallentamento solo carne e ortaggi. La prima aumenta del 3,7% contro il +3,9% di marzo (in particolare il pollame registra una flessione su base mensile dello 0,3%), mentre gli ortaggi costano il 3,3% in più rispetto a un anno fa, contro il +4,2% registrato a marzo. Nel complesso, i prodotti alimentari registrano un aumento del

5,5%.

Alimentari alle stelle, dunque, ed energetici a ruota, in aumento dell'1% rispetto a marzo e del 10,3% rispetto a un anno fa, con la benzina a +8,7% e il gasolio a +19,3% (nel confronto con il mese di marzo, invece, la benzina cala dell'1%, mentre il gasolio segna un aumento dello 0,7%). L'Istat spiega che l'accelerazione complessiva del settore si deve al

**Il gasolio è aumentato del 19,3%**

**la benzina dell'8,7%**

**e da oggi costeranno**

**2 centesimi in più**

comparto regolamentato per l'adeguamento delle tariffe elettriche e del gas, con un aumento del 3% su mese e del 7,8% su anno.

Altri aumenti significativi: trasporti (+5,1%), comparto mobili, articoli e servizi per la casa (+3,6%) e bevande alcoliche e tabacchi (+2,9%).

Se il dato complessivo risulta stabile confrontato con il mese precedente, «la stabilizzazione è dovuta ad un'accelerazione dei prezzi dei beni (+3,6%) e a un rallentamento dei servizi (+2,9%)». Per le associazioni di consumatori il tasso di inflazione, già alto anche per l'Istat, in realtà lo è anche di più: al 5,8%, e non al 3,3%, e quello relativo ai prodotti di largo consumo arriva all'8,9%. Senza interventi finalizzati a restituire potere di acquisto agli italiani, nel 2008 le famiglie rischiano una stangata da 1.740 euro. Così Federconsumatori e Adusbef, che in una nota invitano il governo a «focalizzare la propria attenzione e la propria attività su strategie che risolvano le sorti del Paese, restituendo finalmente, anche attraverso mi-



sure fiscali, un adeguato potere di acquisto alle famiglie italiane ed operando per modernizzare sempre di più e meglio i servizi per i cittadini».

A partire dal 2002, sostengono, gli italiani «hanno subito una perdita del potere di acquisto complessiva di oltre 7.600 euro», e oggi, con i continui rialzi dei prezzi delle materie prime, «si prospettano ulteriori aumenti».

Il dato pubblicato dall'Istat, insomma, sarebbe «fortemente sottostimato», e solo per la spesa alimentare si registrano aumenti per 445 euro annui, mentre, per i costi energetici, i rincari si aggirano sui 600 euro l'anno».

«Questa grave situazione - concludono - impone quindi al governo di intervenire sul potere di acquisto delle famiglie a reddito fisso, lavoratori e pensionati, an-

che attraverso strumenti fiscali, con un incremento di almeno 1000 euro annui».

In attesa delle mosse governative, Federdistribuzione, che raggruppa la grande distribuzione organizzata forte di circa 13mila esercizi delle maggiori catene di supermercati, propone un'iniziativa di sconti dal 10% al 40% su beni di largo consumo, da domani a fine 2008.

## INFORMATICA

Eutelia chiede la cassa integrazione straordinaria per 772 lavoratori

**Eutelia**, società di informatica e telecomunicazioni, che ha assorbito tra l'altro le attività della Getronics e della Bull, ha annunciato l'intenzione di mettere in cassa integrazione straordinaria per un anno 772 lavoratori in Italia (in tutto ne ha 2.700 circa). L'azienda di proprietà della famiglia Landi di Arezzo, ha inviato una lettera ai sindacati e al governo. Martedì prossimo si terrà un incontro al Ministero delle Attività Produttive. In Piemonte sono interessati 90 lavoratori ad Ivrea (su circa 170) e

50 tra Volpiano e Torino. «Eutelia - ha dichiarato Federico Belloni della Fiom - ha acquisito in modo improvviso ed esponenziale rispetto alle dimensioni originarie: da subito abbiamo manifestato anche al governo dubbi e riserve sulla capacità dell'azienda di mettere in campo un'adeguata strategia industriale. Per Ivrea, Eutelia rappresenta un'importante patrimonio di competenze tecnologiche e professionali che non possiamo permetterci di perdere».

## BANCHE

### In vigore le nuove regole per gli assegni

■ Sono scattate da ieri le nuove regole sugli assegni bancari, adottate per adeguarsi alle direttive comunitarie e combattere riciclaggio e criminalità. Ecco le sei regole principali che l'Abi ricorda ai clienti delle banche:

**1)** Gli assegni bancari, circolari o postali con un importo pari o superiore a 5.000 euro dovranno riportare la clausola «non trasferibile».

**2)** I nuovi carnet di assegni distribuiti dalle banche saranno già muniti della dicitura «non trasferibile». Quelli liberi (per importi inferiori ai 5.000 euro) si potranno avere richiedendoli in banca e pagando 1,50 euro di imposta di bollo per ciascun assegno o 15 euro per un blocketto da 10. L'imposta di bollo sarà versata dalla banca allo Stato.

**3)** I vecchi carnet di assegni, emessi prima dell'entrata in vigore delle nuove misure, potranno essere usati fino al loro esaurimento e per importi pari o superiori a 5.000 euro è necessario validarli inserendo la clausola di non trasferibilità.

**4)** Sugli assegni in forma libera ogni girata, pena la sua nullità, dovrà riportare il codice fiscale di chi la effettua.

**5)** Gli assegni intestati a «me medesimo» possono essere girati per l'incasso soltanto presso uno sportello bancario o postale, vengono considerati non trasferibili e possono essere incassati unicamente dall'emittente che non può girarli ad altri.

**6)** Il saldo dei libretti di deposito al portatore non potrà essere pari o superiore alla somma di 5.000 euro. Per quelli in essere è prevista l'estinzione o la riduzione alla soglia stabilita dalla legge entro il 30 giugno 2009.

## CAMPAGNA TESSERAMENTO 2008

**Il futuro non ha età**

**Tuteliamo i diritti dei pensionati di oggi e di domani**

**VIENI IN CGIL, ISCRIVITI ALLO SPI.**

Per saperne di più chiama gratuitamente il numero verde

**800-391808**

e vai sul sito [www.spi.cgil.it](http://www.spi.cgil.it)

**CGIL**

**SPI**

**SINDACATO PENSIONATI ITALIANI**

# Sogefi, a Mantova sale la protesta L'azienda tace

Comune e sindacati: «no» alla chiusura e alla mobilità per 230 lavoratori

di Giampiero Rossi / Milano

**SILENZIO** La proprietà tace, ma la città si fa sentire, eccome. Mantova non si rassegna all'idea che una fabbrica come la Sogefi possa essere chiusa dall'oggi al domani, senza una spiegazione, senza lasciare alcun margine di trattativa per i 230 dipendenti lasciati a

casa dopo due righe di comunicazione ufficiale.

Il giorno dopo la notizia che ha gelato il sangue a un pezzo di città, sulle rive del Mincio ribolle la rabbia e la protesta di chi non può accettare che poche parole di benvenuto possano essere così facilmente tradotte nella chiusura di uno stabilimento storico e nella cancellazione di tanti posti di lavoro senza che vi sia stata alcuna avvisaglia di una decisione tanto drastica.

Così ieri, mentre la Sogefi era scos-

chiudere la storia fabbrica di componenti per automobili è il tema del giorno per la città lombarda. Anche perché l'economia locale, per quanto vivace, non è in grado di riassorbire come niente fosse 230 nuovi disoccupati, dal Comune arriva la richiesta di un incontro con i vertici aziendali e per questo verranno mobilitate tutte le istituzioni territoriali e il governo.

Continua a tacere, invece, l'azienda. Non soltanto la Sogefi Infiltration Spa ma anche la Cir di Carlo e Rodolfo De Benedetti, che controlla il pacchetto di maggioranza della fabbrica mantovana. Dopo che, martedì a Torino, persino durante l'assemblea degli azionisti della finanziaria dell'ingegnere nemmeno una parola era stata spesa per la ex Fiamm (poi adottata, negli anni ottanta, proprio da Carlo De Benedetti insieme a Roberto Colaninno e trasformata in Sogefi), onorata fabbrica di filtri per motori automobilistici a benzina e gasolio.

L'atteggiamento della proprietà - un silenzio senza precedenti di fronte a una decisione così drastica e drammatica - desta qualche imbarazzo anche negli ambienti dell'Unione degli industriali di Mantova, che con Emma Marcegaglia (un cognome simbolo dell'imprenditoria locale) alla guida di Confindustria e con Luigi Ceccardi alla presidenza di Federmeccanica si trova in questo momento ad



Carlo De Benedetti Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

esprimere i vertici dell'industria italiana. E il raid di De Benedetti sui cancelli della Sogefi non è certo uno spot per le relazioni sindacali.

## STANDARD & POOR'S ALZA IL RATING La Fiat acquista la serba Zastava

**La Fiat ha firmato** a Belgrado un accordo con la Zastava Auto, una delle principali aziende della ex Jugoslavia, che prevede l'acquisizione del 70% del pacchetto della società serba. Costo dell'operazione, circa 700 milioni. La firma del documento è stata confermata da Kragujevac, sede storica della Zastava, fabbrica alla cui creazione la stessa Fiat contribuì negli anni cinquanta - all'epoca del maresciallo Tito - e con la quale aveva ripristinato di recente rapporti di collaborazione.

L'accordo è stato siglato nel palazzo della presidenza della Repubblica serba dal vicepresidente del gruppo Fiat Alfredo Lavilla per la parte italiana e dal ministro dell'economia, Mladjan Dinkic alla presenza del capo dello Stato, Boris Tadic. L'intesa prevede la creazione di una nuova società controllata al 70% dal Lingotto nella quale lo Stato serbo manterrà il 30%. Per l'ad del Lingotto, Sergio Marchionne, l'iniziativa rappresenta «un ulteriore passo avanti nella strategia di Fiat». Intanto Standard & Poor's ha elevato il rating sul debito a lungo termine di Fiat da «BB+» a «BBB» e quello a breve termine da «B» a «A3».

## Alitalia chiede i danni alla Sea

Per inadempienze su Malpensa Intesa: piano industriale rigoroso

■ Guerra legale aveva annunciato e guerra legale sarà. Ieri Alitalia ha chiesto i danni alla Sea. La compagnia si è costituita nel giudizio promosso proprio dalla società che gestisce gli aeroporti di Malpensa e Linate qualche mese fa avanzando «domande riconvenzionali» per importi non lontani «dalle pretese del gestore aeroportuale (1,2 miliardi di euro)».

Gli uffici legali di Alitalia hanno contestato alla società lombarda perdite derivanti dall'inadempimento «agli obblighi di sviluppo dell'aeroporto di Malpensa» nonché «gravi danni reputazionali relativi al perturbamento del processo di privatizzazione. Sea era ricorsa in tribunale il primo febbraio scorso dopo che Alitalia aveva annunciato una drastica riduzione di voli dallo scalo varesino e un dirottamento di una larga fetta di questi ultimi su Fiumicino.

La battaglia che si è aperta ieri potrebbe rimescolare le carte in tavola e, forse, favorire una soluzione più celere della partita Alitalia. La richiesta di danni era stata, infatti, anche uno dei tanti ostacoli alla trattativa, poi fallita,

Al 31 marzo il gruppo aveva debiti per 1,353 miliardi e una liquidità di 180 milioni

con Air France. La contro mossa di Alitalia potrebbe, quindi, preludere a un accordo futuro con Sea che libererebbe il gruppo della Magliana da una zavorra. Questo nell'ottica di un rilancio della compagnia attraverso la sua privatizzazione. Risanamento che ad oggi appare sempre più difficile. Un po' perché i conti non sono buoni. Ieri, ad esempio, Alitalia ha comunicato i dati finanziari aggiornati al 31 marzo dai quali si evince che il gruppo ha 1,353 miliardi di euro di debiti, con una riduzione di 15 milioni rispetto ai dati al 29 febbraio (-1,1%), e una liquidità pari a 180 milioni di euro. Poca roba quindi per tirare avanti.

Oltre ai conti pessimi, al momento Alitalia non ha un compratore di rango all'orizzonte. Uno che, per dirla come Giovanni Bazoli, presidente di Intesa Sanpaolo fornisca «un piano industriale rigoroso» che consenta alla «nostra banca di prendere in considerazione anche un intervento in Alitalia» anche se «solo alle condizioni che si sono verificate per interventi in altre grandi aziende, quando cioè esista un piano industriale rigoroso». Per ora, quindi, ha detto l'amministratore delegato del gruppo Corrado Passera «non siamo impegnati in nessuna cordata. Se si trovasse un modo per ristrutturare e rilanciare Alitalia, e si può, non ci tireremo indietro, o per lo meno porteremo agli organi deliberanti un progetto se fosse reputato valido».

ro.ro.



**GRUPPO**  
**CONSORZIO ETRURIA**  
www.gruppoconsorzioetruria.it

Regaliamoci la gioia di vedere sorridere i bambini



**Cambi in euro**

|          |                  |        |
|----------|------------------|--------|
| 1,5540   | dollari          | -0,003 |
| 162,6200 | yen              | +0,890 |
| 0,7901   | sterline         | +0,001 |
| 1,6147   | fra. svi.        | -0,001 |
| 7,4620   | cor. danese      | +0,001 |
| 25,2050  | cor. ceca        | -0,045 |
| 15,6466  | cor. estone      | +0,000 |
| 9,3575   | cor. norvegese   | -0,006 |
| 9,3575   | cor. svedese     | -0,000 |
| 1,6614   | dol. australiano | -0,010 |
| 1,5689   | dol. canadese    | -0,009 |
| 1,9992   | dol. neozel.     | -0,010 |
| 253,3200 | dor. ungherese   | +0,390 |
| 3,4515   | zloty pol.       | -0,005 |

**Bot**

|               |       |      |
|---------------|-------|------|
| Bot a 3 mesi  | 99,55 | 3,40 |
| Bot a 6 mesi  | 98,28 | 3,41 |
| Bot a 12 mesi | 96,28 | 3,57 |

**Borsa**

**Positivi i telefonici**

La Borsa valori di Milano ha chiuso in rialzo una seduta condotta timidamente per tutta la prima fase per poi avviarsi verso un deciso segno più con l'apertura positiva di Wall Street. Il Mibtel finale ha segnato un rialzo dello 0,55% a quota 25.752 punti, mentre l'S&P/Mib e l'All Stars sono avanzati rispettivamente dello 0,33 e dello 0,91%. Sostenuti gli scambi, ammontati ad oltre 6,2 miliardi di euro. Le azioni Fiat sono arretrate dell'1,32% a 14,397 euro ad azione.

Telecom Italia ha guadagnato il 3,05%. Positivi anche gli altri titoli del comparto telecomunicazioni con Fastweb a +0,4% e Tiscali a +0,52%. Per quanto riguarda i finanziari, Generali +0,63%, Mediolanum +0,13%, Unicredit -0,31%, Mediobanca +0,3% e Intesa Sanpaolo +0,9% nel giorno dell'assemblea. Impregio ha guadagnato lo 0,8%. Tra gli energetici è continuato il buon momento per Eni (+0,45%), mentre Enel è arretrata dell'1,22%. Positivi Finmeccanica +3,51%, Pirelli +0,96% e Geox +2,12%.

**Indesit**

**Fatturato in crescita**

Fatturato in crescita dello 0,6% a 756 milioni di euro, risultato operativo in aumento dell'1,2% e utile a 22 milioni di euro (-6,6%), con un indebitamento finanziario in miglioramento, sceso a 498 milioni dai 542 dello stesso periodo dello scorso anno. Questi i principali dati del primo trimestre di Indesit. A cambi costanti, segnala l'azienda, l'incremento del fatturato sarebbe stato del 4,4%, mentre il risultato operativo sarebbe stato in

aumento del 37% e l'utile positivo. «Siamo molto soddisfatti dei risultati del trimestre - ha dichiarato l'ad Marco Milani - perché nonostante la forte penalizzazione dovuta alla forza dell'euro Indesit è riuscita a migliorare i già eccellenti risultati raggiunti lo scorso anno. I dati di crescita a cambi costanti, più 4,4% nelle vendite sono il chiaro indicatore dell'efficacia e del successo delle strategie aziendali». La posizione finanziaria netta è di 505,5 milioni di euro.

**Fondazione Mps**

**Avanzo a 400 milioni**

Si chiude con un avanzo di 401,33 milioni di euro il bilancio consuntivo 2007 della Fondazione Montepaschi che è stato ufficialmente presentato dal Presidente, Gabriello Mancini. Un risultato in crescita, rispetto al 2006, del 51,27%. Il patrimonio netto contabile sfiora i 5,389 miliardi, quasi il doppio rispetto al primo esercizio amministrativo del 1996, mentre l'attivo totale è di 6,8 miliardi. La partecipazione della Fondazione nella Banca

Mps costituisce il 35,6% del patrimonio complessivo al netto dell'avanzo e il 30,1% del capitale investito. Un risultato che consente alla fondazione senese di poter disporre di 222,4 milioni euro contro i 172,4 del 2006, per le proprie attività istituzionali. Di cui 155 andranno a progetti di terzi, 46 a progetti propri, 21,4 saranno divisi tra i fondi regionali del volontariato e il Progetto sud dell'Acri e del Terzo settore. 38 milioni inoltre andranno a reintegrare il fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

**In sintesi**

**Hugo Boss** nel primo trimestre ha registrato un aumento del 7% dell'ebit (utile prima di interessi e imposte) a 94 milioni di euro dopo gli effetti legati al cambio al vertice. La cifra risulta in calo del 5% inclusi tali effetti. Il fatturato è salito del 5% (depurato da effetti valutari) e del 2% in euro a 510 milioni, mentre il cash flow è diminuito del 5% a 79 milioni.

**Siemens Italia** nel primo semestre dell'esercizio 2007/08, che terminerà a fine settembre, ha registrato un aumento del 10% del fatturato a oltre 1,4 miliardi di euro e del 17% degli ordini a 1,62 miliardi. A livello globale l'utile netto è calato del 67% nel primo trimestre a 412 milioni di euro, mentre i profitti operativi scendono da 1,78 a 1,2 miliardi di euro. In rialzo del 2% le vendite a 18,1 miliardi di euro.

**Biancamano** si è aggiudicata, attraverso la controllata Aimeri Ambiente, la gara per i servizi di igiene urbana nel comune di Tavagnacco e frazioni in provincia di Udine. L'appalto prevede una durata contrattuale di 3 anni ed è rinnovabile per altri 2 con un importo annuo di 630 milioni.

**Basinet** nel primo trimestre 2008 ha registrato vendite per 74,1 milioni (+9,4%). Le royalties sono passate da 5,8 a 6,3 milioni (+9,6%). L'ebitda ha messo a segno un rialzo del 42,5% a 8 milioni. Il risultato netto, infine, è stato positivo per 4,3 milioni (+53,5%), rispetto ai 2,8 milioni dei primi tre mesi del 2007.

**L'assemblea degli azionisti di Saifilo** ha approvato il bilancio 2008 e ha deliberato un dividendo di 0,085 euro per azione a fronte dei precedenti 0,02 euro.

**Lotomatica** ha firmato una lettera d'intenti con il gruppo turco Godan per partecipare alla gara per la concessione della gestione delle scommesse sportive in Turchia. La lettera d'intenti prevede la costituzione di un consorzio o di una società di scopo, in linea di principio controllata al 50% dai due gruppi per la partecipazione alla gara. **Il gruppo Usa Procter & Gamble** annuncia un aumento degli utili nel terzo trimestre fiscale da 2,5 a 2,71 miliardi di dollari (82 cent ad azione). I risparmi sui costi controbilanciano l'aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prime. Le vendite crescono del 9% a 20,5 miliardi di dollari.

**Azioni**

| NOME TITOLO              | Prezzo uff. (lire) | Prezzo uff. (euro) | Prezzo rif. (euro) | Var. rif. (in %) | Var. % 21/08 (in %) | Quantità trattata (migliaia) | Min. anno (euro) | Max. anno (euro) | Ultimo div. (euro) | Capitaliz. (milioni euro) |
|--------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|------------------|---------------------|------------------------------|------------------|------------------|--------------------|---------------------------|
| <b>A</b>                 |                    |                    |                    |                  |                     |                              |                  |                  |                    |                           |
| <b>ASA</b>               | 4573               | 2,36               | 2,37               | 0,47             | -23,66              | 12182                        | 2,20             | 3,12             | 0,0700             | 7399,92                   |
| <b>Acea</b>              | 23639              | 12,21              | 12,49              | 2,79             | -14,02              | 1305                         | 11,39            | 14,43            | 0,5400             | 2599,88                   |
| <b>Acropolis</b>         | 10506              | 5,43               | 5,42               | 0,20             | -17,90              | 12                           | 5,34             | 6,98             | 0,3000             | 298,32                    |
| <b>Accolte</b>           | 155773             | 80,45              | 81,40              | 1,22             | -3,28               | 34                           | 53,11            | 83,18            | 0,4000             | 335,48                    |
| <b>Acq. Psteh.</b>       | 5489               | 2,84               | 2,85               | 0,74             | -17,37              | 49                           | 2,36             | 3,43             | 0,1000             | 102,07                    |
| <b>Acsm</b>              | 3028               | 1,56               | 1,57               | 0,06             | -14,68              | 5                            | 1,22             | 1,83             | 0,0200             | 73,31                     |
| <b>Actelios</b>          | 14386              | 7,43               | 7,41               | 0,65             | -10,76              | 33                           | 5,99             | 7,69             | 0,1000             | 502,86                    |
| <b>Aedes</b>             | 3851               | 1,99               | 1,97               | -0,80            | -41,71              | 404                          | 1,56             | 3,41             | 0,2500             | 202,42                    |
| <b>Aeffe</b>             | 3418               | 1,76               | 1,77               | 1,32             | -32,94              | 264                          | 1,71             | 2,63             | -                  | 189,49                    |
| <b>Aem To</b>            | 3752               | 1,94               | 1,98               | 5,10             | -24,47              | 658                          | 1,87             | 2,59             | 0,0600             | 1418,85                   |
| <b>Aem To w08</b>        | 838                | 0,43               | 0,43               | 1,70             | -44,03              | 11                           | 0,41             | 0,80             | -                  | -                         |
| <b>Aerop. Firenze</b>    | 33420              | 17,26              | 17,25              | -2,96            | -4,27               | 0                            | 16,65            | 18,03            | 0,0630             | 155,94                    |
| <b>Alcon</b>             | 2670               | 1,38               | 1,38               | -                | -35,20              | 0                            | 1,24             | 2,13             | -                  | 150,31                    |
| <b>Alfion</b>            | 1302               | 0,67               | 0,67               | 0,41             | -4,45               | 588                          | 0,55             | 0,71             | 0,0050             | 269,04                    |
| <b>Allitalia</b>         | 1061               | 0,55               | 0,55               | 7,87             | -30,69              | 1005                         | 0,23             | 0,79             | 0,0413             | 759,91                    |
| <b>Alleanza</b>          | 16193              | 8,36               | 8,41               | 0,62             | -5,01               | 3343                         | 7,84             | 8,80             | 0,5000             | 7080,23                   |
| <b>Amplifon</b>          | 4041               | 2,09               | 2,19               | 11,93            | -40,20              | 2741                         | 1,82             | 3,57             | 0,0350             | 414,10                    |
| <b>Anima</b>             | 3764               | 1,94               | 1,95               | -0,15            | -10,00              | 43                           | 1,60             | 2,16             | 0,4000             | 204,12                    |
| <b>Ansaldo Sts</b>       | 19283              | 9,96               | 9,97               | 0,57             | 15,13               | 206                          | 7,17             | 9,96             | 0,2000             | 995,90                    |
| <b>Arena</b>             | 132                | 0,07               | 0,07               | -0,43            | -47,05              | 2052                         | 0,05             | 0,15             | 0,2513             | 53,42                     |
| <b>Asciopave</b>         | 3057               | 1,58               | 1,58               | -                | -6,07               | 51                           | 1,43             | 1,82             | 0,0850             | 370,14                    |
| <b>Astali</b>            | 10558              | 5,45               | 5,41               | 2,08             | 5,78                | 1145                         | 4,02             | 5,45             | 0,0500             | 536,71                    |
| <b>Atiamis</b>           | 40488              | 20,90              | 21,05              | 1,30             | -18,52              | 4992                         | 18,63            | 25,65            | 0,0200             | 11949,77                  |
| <b>Auto To-Iti</b>       | 22176              | 11,45              | 11,42              | -0,40            | -23,57              | 1325                         | 11,23            | 14,39            | 0,4000             | 1007,86                   |
| <b>Autogrill</b>         | 18735              | 9,68               | 9,79               | 3,17             | -15,73              | 1670                         | 9,23             | 11,57            | 0,4000             | 2461,57                   |
| <b>Azimut H.</b>         | 13256              | 6,85               | 7,03               | 1,21             | -22,98              | 4408                         | 6,02             | 8,89             | 0,1500             | 993,88                    |
| <b>B</b>                 |                    |                    |                    |                  |                     |                              |                  |                  |                    |                           |
| <b>B. Bilbao Viz.</b>    | 28328              | 14,63              | 14,63              | -0,81            | -13,07              | 0                            | 12,85            | 16,83            | -                  | -                         |
| <b>B. Carige</b>         | 4885               | 2,52               | 2,54               | 1,36             | -23,38              | 1329                         | 2,25             | 3,29             | 0,0750             | 4073,85                   |
| <b>B. Carige risp</b>    | 5054               | 2,61               | 2,61               | -                | -18,89              | 0                            | 2,32             | 3,25             | 0,0950             | 457,45                    |
| <b>B. Desio</b>          | 13176              | 6,80               | 6,79               | 3,65             | -4,29               | 51                           | 6,02             | 7,11             | 0,0955             | 796,18                    |
| <b>B. Desio r nc</b>     | 12885              | 6,55               | 6,55               | -                | -6,41               | 0                            | 5,98             | 7,00             | 0,1150             | 86,49                     |
| <b>B. Fimat</b>          | 1616               | 0,83               | 0,84               | 2,04             | -4,53               | 342                          | 0,65             | 0,87             | 0,1030             | 302,82                    |
| <b>B. Generali</b>       | 11213              | 5,79               | 5,82               | 1,15             | -14,57              | 93                           | 4,62             | 6,78             | 0,1000             | 644,61                    |
| <b>B. Ifis</b>           | 18404              | 9,51               | 9,52               | -0,67            | 6,14                | 16                           | 7,91             | 10,52            | 0,3000             | 296,88                    |
| <b>B. Intermobiliare</b> | 10375              | 5,36               | 5,33               | 0,35             | -24,74              | 24                           | 4,86             | 7,12             | 0,2500             | 833,92                    |
| <b>B. Italease</b>       | 13354              | 6,90               | 6,93               | -0,59            | -27,29              | 1610                         | 4,83             | 9,49             | 0,7800             | 1161,48                   |
| <b>B. Popolare</b>       | 24622              | 12,72              | 12,78              | 1,66             | -15,72              | 4702                         | 10,43            | 15,09            | 0,8300             | 8144,36                   |
| <b>B. Profilo</b>        | 2717               | 1,40               | 1,41               | 1,81             | -26,81              | 128                          | 1,32             | 1,92             | 0,1470             | 178,70                    |
| <b>B. Santander</b>      | 26506              | 13,69              | 13,80              | 1,32             | -6,14               | 9                            | 11,18            | 14,59            | 0,1229             | -                         |
| <b>B. Sard. r nc</b>     | 28845              | 14,90              | 14,99              | 0,67             | -10,28              | 0                            | 13,89            | 16,60            | 0,5200             | 98,32                     |
| <b>B.P. Etruria e L.</b> | 16828              | 8,69               | 8,99               | 8,98             | -7,48               | 591                          | 7,16             | 9,39             | 0,3000             | 468,75                    |
| <b>B.P. Intra</b>        | 28558              | 14,75              | 14,85              | 21,91            | 30,88               | 1744                         | 9,54             | 14,75            | 0,1000             | 830,24                    |
| <b>B.P. Milano</b>       | 15446              | 7,98               | 7,93               | -2,81            | -13,07              | 6447                         | 6,97             | 9,18             | 0,3500             | 3310,73                   |
| <b>B.P. Spoleto</b>      | 14433              | 7,45               | 7,57               | 9,88             | -19,56              | 13                           | 6,91             | 9,27             | 0,3900             | 163,09                    |
| <b>Basilelet</b>         | 3642               | 1,88               | 1,88               | 5,32             | -9,78               | 1136                         | 1,47             | 2,29             | 0,0930             | 114,73                    |
| <b>Bastogi</b>           | 523                | 0,27               | 0,27               | -0,92            | -17,51              | 348                          | 0,24             | 0,33             | -                  | 182,50                    |
| <b>BB Biotech</b>        | 94374              | 48,74              | 48,61              | -0,61            | -5,25               | 0                            | 45,94            | 52,80            | 0,5439             | -                         |
| <b>Bca His w08</b>       | 5971               | 3,08               | 3,07               | -2,35            | 16,95               | 19                           | 1,82             | 3,64             | -                  | -                         |
| <b>Bco Popolare w10</b>  | 790                | 0,41               | 0,41               | 3,80             | -38,17              | 440                          | 0,32             | 0,66             | -                  | -                         |
| <b>Boghetti</b>          | 1841               | 0,95               | 0,95               | 0,59             | -17,38              | 117                          | 0,87             | 1,18             | 0,0150             | 190,20                    |
| <b>Bonellon</b>          | 16321              | 8,45               | 8,43               | -0,35            | -29,58              | 555                          | 8,00             | 11,97            | 0,3700             | 1539,80                   |
| <b>Boni Stabilli</b>     | 1396               | 0,72               | 0,72               | -0,57            | -3,51               | 4822                         | 0,61             | 0,78             | 0,0240             | 1381,63                   |
| <b>Blalett</b>           | 2401               | 1,24               | 1,24               | 0,98             | 24,80               | 0                            | 1,17             | 1,65             | -                  | 93,00                     |
| <b>Bliesni</b>           | 26696              | 13,78              | 13,80              | 6,18             | -6,24               | 201                          | 11,24            | 14,65            | 0,3000             | 377,53                    |
| <b>Boero</b>             | 54216              | 28,00              | 28,00              | 3,32             | 3,97                | 0                            | 21,20            | 29,50            | 0,4000             | 721,52                    |
| <b>Bolzon</b>            | 5472               | 2,83               | 2,85               | -0,11            | -26,77              | 27                           | 2,75             | 3,86             | 0,1000             | 130,23                    |
| <b>Bon. Ferraresi</b>    | 72049              | 37,21              | 37,11              | -0,88            | -4,74               | 1                            | 28,02            | 37,24            | 0,0800             | 209,33                    |
| <b>Brembo</b>            | 15755              | 8,14               | 8,18               | 1,37             | -25,82              | 288                          | 8,10             | 10,97            | 0,2400             | 543,43                    |
| <b>Brioschi</b>          | 738                | 0,38               | 0,38               | 1,02             | -21,46              | 35                           | 0,35             | 0,49             | 0,0038             | 275,31                    |
| <b>Bulgari</b>           | 1458               | 7,50               | 7,52               | 1,99             | -21,25              | 3326                         | 6,80             | 9,52             | 0,2900             | 2251,60                   |
| <b>Buonignone Spa</b>    | 3570               | 1,84               | 1,83               | -1,08            | -9,52               | 100                          | 1,53             | 2,19             | -                  | 196,12                    |
| <b>Buzzi Unicem</b>      | 31577              | 16,31              | 16,43              | -1,50            | -13,08              | 1417                         | 14,40            | 18,76            | 0,4000             | 2696,51                   |
| <b>Buzzi Unicem r nc</b> | 21518              | 11,11              | 11,11              | -0,80            | -11,15              | 108                          | 9,23             | 12,51            | 0,4240             | 452,43                    |
| <b>C</b>                 |                    |                    |                    |                  |                     |                              |                  |                  |                    |                           |
| <b>C. Artigliano</b>     | 5309               | 2,74               | 2,78               | 2,96             | -6,92               | 103                          | 2,64             | 3,05             | 0,2130             | 780,90                    |
| <b>C. Bergamo.</b>       | 58650              | 30,29              | 30,19              | 0,80             | 4,16                | 12                           | 25,38            | 30,72            | 1,0500             | 1869,71                   |
| <b>C. Valbellinese</b>   | 14787              | 7,64               | 7,64               | 0,33             | -15,68              | 376                          | 7,50             | 9,09             | 0,3400             | 1226,42                   |
| <b>Cad Iti</b>           | 18141              | 9,37               | 9,39               | 0,21             | -7,39               | 3                            | 8,98             | 10,12            | 0,2900             | 84,13                     |
| <b>Cairo Comm.</b>       | 4750               | 2,45               | 2,46               | 1,82             | -42,69              | 9                            | 2,30             | 4,32             | 0,4000             | 192,18                    |
| <b>Calligrore</b>        | 9972               | 5,15               | 5,20               | 1,37             | -15,99              | 0                            | 4,65             | 6,13             | 0,0800             | 618,62                    |
| <b>Calligrore Ed.</b>    | 7872               | 3,96               | 3,98               | 0,30             | -11,01              | 6                            | 3,64             | 4,45             | 0,2000             | 495,25                    |
| <b>Cam-Fin.</b>          | 1979               | 1,02               | 1,02               | 1,19             | -25,02              | 568                          | 1,00             | 1,40             | 0,0300             | 375,78                    |
| <b>Campari</b>           | 11207              | 5,79               |                    |                  |                     |                              |                  |                  |                    |                           |

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA  
DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi  
**LA LUNGA  
LIBERAZIONE**

in edicola  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

16  
giovedì 1 maggio 2008

Unità  
**10**  
LO SPORT

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA  
DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi  
**LA LUNGA  
LIBERAZIONE**

in edicola  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

# Scaricato

La nottataccia con tre trans gli è costata cara. Ronaldo è stato lasciato dalla fidanzata, Maria Beatriz Anthony, furibonda per aver visto uno dei travestiti che raccontava in tv la notte trascorsa in un albergo di Rio con il giocatore (senza sesso)



Nba 16,00 SkySport2



Calcio 20,30 La7

## IN TV

- 9.30 Sky Sport 2 Basket, Eurolega
- 10.45 Sky Sport 1 Calcio, serie A
- 13.00 Sky Sport 2 Wrestling, Wwe exp.
- 15.00 Sky Sport 2 F1 fever
- 16.00 Sky Sport 2 Basket, Nba
- 18.00 Espn Moto, Gp Spagna 2003
- 18.00 Eurosport Eurogoals
- 18.45 Sky Sport 2 Motori racing
- 19.00 Sky Sport 2 Wrestling, Wwe raw
- 19.00 Espn 40 anni di Mondiale
- 20.00 Espn Obiettivo Sidney
- 20.30 La7 Fiorentina-Rang. Glaslow
- 20.55 Sky Sport 1 Volley, serie A1
- 22.40 Sky Sport 2 Aci sport

# Champions, è del Chelsea il volo per Mosca

di Luca De Carolis

**ERRORI** Dopo 120 minuti tiratissimi ha vinto il Chelsea, più solido di un Liverpool che ha pagato un altro enorme errore di un suo difensore. Dopo lo sciagurato autogol di Riise nella partita d'andata, ieri è stato Hyypia a commettere un inutile fallo su Lampard

nel primo tempo supplementare, causando il rigore che ha propiziato il 3 a 2 con cui il Chelsea si è guadagnato il biglietto per la finale contro il Manchester United del 21 maggio. Per la gioia del contestatissimo tecnico dei londinesi, Grant. Qualche settimana fa sembrava destinato al licenziamento, e ieri ha risposto conquistando quella finale che il suo predecessore, Mourinho, non aveva raggiunto. Si parte subito forte, con il Chelsea che prende il controllo della mediana grazie a Ballack e a Lampard in campo nonostante la morte della madre. La prima occasione però è per il Liverpool con Torres che, lanciato da Gerrard, si fa chiudere in uscita da Cech. Il Chelsea non si scompone e continua a dettare i ritmi. Al 19' Lampard inventa un assist per Droghda che, solo davanti a Reina, spreca a lato. Da fuori ci provano anche Essien e Ballack. I Reds rispondono con qualche contropiede, ma in mezzo al campo soffrono e, dopo l'uscita di Skrtel per infortunio (sostituito da Hyypia), ballano anche in difesa. Così al 33' arriva il vantaggio del Chelsea. Lampard lancia in profondità Kalou che, approfittando della mancata chiusura di un avversario, entra in area, scarta

Battuto il Liverpool 3-2 ai supplementari. In finale trova lo United suo avversario anche per lo scudetto

un avversario e poi costringe Reina alla respinta. Sul pallone allora piomba Droghda, che batte il portiere con un bolido sul suo palo. L'attaccante, che alla vigilia era stato attaccato da Benitez («Ho raccolto un dossier sulle simulazioni di Droghda»), esulta tuffandosi, mentre i tifosi londinesi irridono il tecnico del Liverpool. Prima del tempo

Ballack sfiora il palo su punizione. L'intervallo arriva come una liberazione per gli ospiti. Nella ripresa però il Liverpool comincia con altro piglio, e dopo tre minuti Kuyt costringe Cech alla respinta di piede. Benitez sposta il trequartista Benayoun sulla fascia, e azzecca la mossa, perché al 19' il centrocampista semina avversari in serie e

poi imbecca Torres, che fulmina Cech. Il Chelsea accusa il colpo, e allora Grant inserisce Malouda al posto di Kalou. A mettere i brividi a Reina però è Essien, con una bella discesa. Il ritmo, complice il terreno pesante per la pioggia, cala. Le due squadre si accontentano, e così si va ai supplementari. Tutti ripensano alla sfida dell'anno scorso, che si risolse solo ai rigori. Ma a scongiurarli è Hyypia, che all'8' del primo tempo commette un inutile fallo in scivolata su Ballack, che stava uscendo dall'area. Rosetti indica il dischetto, da dove Lampard spiazza Reina, per poi scoppiare in un pianto diretto. Allo scadere del tempo, il Chelsea chiude i conti. Anelka si invola sulla destra

e poi mette in mezzo per Droghda, che insacca di prima intenzione. Nel secondo tempo c'è il sussulto del Liverpool, che segna con Babel, sul cui tiro Cech commette un clamoroso errore. Ma è troppo tardi. In finale di Champions, per la prima volta nella sua storia, ci va il Chelsea.



## MOTOGP Il riscatto di Rossi è la Cina. Se le gomme...

**A SHANGHAI** quarto appuntamento con il Motomondiale. Si parte domani con le prove libere, sabato le qualifiche e domenica le gare. Per Rossi e Stoner potrebbe essere la prova della svolta: dopo due circuiti favorevoli alle Michelin, il tracciato cinese dovrebbe adattarsi meglio alle loro Bridgestone. «Lo scorso anno la gara fu davvero emozionante - spiega Valentino -, una grande sfida con Casey. Quest'anno spero di farne una simile, con un finale diverso». Visto che vinse proprio il campione del mondo in carica e la sua Ducati.

alle loro Bridgestone. «Lo scorso anno la gara fu davvero emozionante - spiega Valentino -, una grande sfida con Casey. Quest'anno spero di farne una simile, con un finale diverso». Visto che vinse proprio il campione del mondo in carica e la sua Ducati.

**COPPA UEFA** Oggi la semifinale di ritorno contro il Glasgow Rangers

## Ultima chance per l'Europa Se la gioca la Fiorentina

di Francesco Sangermano

### TUTTO IN UNA NOTTE.

Novanta minuti per il sogno di una città ma, a guardare bene, anche per l'orgoglio di una nazione intera. Fiorentina - Glasgow Rangers

vale la finale di Coppa Uefa, unica competizione europea dove una squadra italiana è ancora in corsa. I viola ripartono dallo scialbo 0-0 dell'andata e dal catenaccio casalingo varato dagli scozzesi di Smith. Che, a fronte di quel risultato interno di partenza, si sono già presi cammin facendo tre qualificazioni.

Ma la cabala è solo il minore dei pericoli che Prandelli vede sulla strada verso la finale di Manchester. Il tecnico gliagliese non si fida, sa che i Rangers hanno "voluto" quel risultato all'andata e sperano ora di poter giocare la partita che vogliono. Tutti dietro, chiusi, e poi via in contropiede. «E sono convinto che un gol lo faremo», prevede Smith. Alla faccia della retorica che il catenaccio è roba di casa nostra. Di contro la Fiorentina non dovrà pensare troppo, ma solo pensare a vincere. Gli uomini di Prandelli non hanno altro mezzo per

guadagnarsi la finale. «Che sarebbe un traguardo incredibile», dice Mutu alla vigilia sapendo bene che, dopo la prova opaca di Glasgow, serve una prestazione da "fenomeno", come lo chiamano in riva all'Arno. Dove, inutile dirlo, la febbre dell'attesa è altissima. Lo stadio Franchi sarà esaurito (gli autisti di Ataf lavoreranno per garantire il servizio, la società viola li ha ricompensati con n biglietti gratuiti per la partita col Parma), i tifosi preannunciano una coreografia da brividi, prima del fischio d'inizio l'inno viola sarà cantato da duecento atleti del settore giovanile oltre a undici ex viola protagonisti della vittoria proprio contro i Rangers nella finale di Coppa delle Coppe del 1961. «Sarà una serata magica - dice un Prandelli emozionato ed euforico come di rado s'è visto - Dobbiamo essere orgogliosi di quanto fatto e ora tutta Europa vedrà cosa Firenze è capace di fare: col nostro pubblico sono convinto che possiamo andare in finale». Convinzione che hanno anche gli scozzesi. A Firenze sono arrivati in 8mila ma solo 2.400 potranno entrare allo stadio. Gli altri si accomoderanno davanti al maxischermo nell'antistante palasport. Una "fan-zone" allestita con tanto di degustazione di salicce e fagioli. Anche così, una notte, può essere magica.

### in breve

**Tennis, Wta Praga**  
● **Vinci ai quarti di finale**  
La tarantina ha sconfitto l'americana Jill Craybass con il punteggio di 6-4, 6-4.

**Ciclismo, squalifica**  
● **Tre mesi a Di Luca**  
Il Tribunale per gli arbitri sportivi (Tas) di Losanna ha confermato la squalifica di tre mesi nei confronti di Danilo Di Luca. Il ciclista ha già scontato il periodo di sospensione.

**Catania-Roma**  
● **Niente ospiti**  
L'Osservatorio del Viminale ha deciso che i tifosi della Roma non potranno seguire la propria squadra nella trasferta di Catania, dove il prossimo 7 maggio si gioca la semifinale di ritorno di Coppa Italia.

**Spezia**  
● **I tifosi salvano il club**  
I tifosi dello Spezia sono riusciti nell'impresa di salvare il club dal fallimento: la società popolare «La Spezia siamo noi» è diventata infatti azionista di maggioranza del club, rilevando il 70% per 771mila euro.



# il salvagente

## Alitalia, la boccata d'ossigeno che allunga la lenta agonia

Il prestito non allontana lo spettro del fallimento. E i passeggeri fanno i conti con ritardi e disservizi.

## Materassi alla prova

Spendere poco e dormire bene? È possibile, così...

## Stacco la linea con il Voip

Tagliare la bolletta è il sogno di molti. E ora è più semplice.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 1,70 euro • [www.ilsalvagente.it](http://www.ilsalvagente.it)



## Verso i Campionati Europei {IL 1964}



Qui sopra la Spagna schierata in campo prima della finale contro l'Urss al Bernabéu di Madrid: è il 21 giugno 1964; sotto Luis Suarez in azione con la maglia dell'Inter

### LUIS SUAREZ Il più grande giocatore iberico Fosforo, piedi e classe L'intelligenza al potere

■ Nato a La Coruna il 2 maggio 1935 è stato ed è tutt'ora il più grande giocatore spagnolo di tutti i tempi, l'unico che sia stato capace di portare la Nazionale a vincere una competizione internazionale. Uno dei più grandi registi del calcio europeo, abilissimo nel ribaltare l'azione con lanci lunghissimi e millimetrici, più rapido con le meningi che con i piedi, ma è stata proprio questa la qualità che l'ha fatto diventare un mito del football mondiale. Cresciuto nel Deportivo La Coruna nel '53 passa al Barcellona, allenato da Helenio Herrera, che poi lo vorrà con sé all'Inter di Angelo Moratti. Giocherà anche nella Sampdoria. Incredibile la sua bacheca: 2 campionati spagnoli, 3 italiani, 2 coppe di Spagna, 2 coppe delle Fiere, 2 coppe dei Campioni e 2 intercontinentali. Nel 1964 vince gli Europei con la Spagna del Ct Villalonga e quattro anni prima si era aggiudicato anche il Pallone d'Oro quale miglior calciatore

europeo. Dopo la vittoria con la Spagna arriverà solo secondo dietro lo scozzese del Manchester Utd Dennis Law. Nonostante in quello stesso anno avesse vinto anche la Coppa dei Campioni con l'Inter stracciando il Real Madrid, chissà da chi era composta la giuria di allora per commettere una svista così incredibile. Meno fortunato da allenatore. Inizia nelle giovanili del Genoa, poi Inter, Cagliari, Spal, Como, Deportivo La Coruna, secondo della Nazionale spagnola, Ct dell'Under 21 iberica con la quale vince il Campionato Europeo, Ct della Spagna, Albacete e ancora Inter a più riprese. Figlio di un macellaio, era nato mezzala sinistra per poi realizzarsi come regista, Angelo Moratti per averlo lo pagò 250 milioni di lire. Fu proprio con HH che Suarez si trasformò in un play maker formidabile, capace di recuperare il pallone davanti alla difesa per rilanciare l'azione.

fra.car.

## L'unica volta delle «Furie Rosse»

La Spagna vince la 2ª edizione del trofeo in casa contro l'Urss. E il Caudillo ottiene la sua vendetta

#### IL MODULO

Il «Catenaccio» trova la sua consacrazione

Il **Catenaccio**, che poi diventerà il modulo all'italiana, imperversava già sui campi internazionali grazie all'Inter di Herrera e Moratti. E uno dei simboli della squadra era proprio Suarez, con i suoi lanci improvvisi, lunghi e millimetrici, perfetti per il contropiede. Villalonga, Ct della Spagna, rinuncia addirittura ai quattro campioni del Real per plasmare la

Nazionale, sulle caratteristiche di Suarez e Amancio, ala destra in possesso di un ampio repertorio di finte e dribbling. Dopo il Metodo, il Sistema e il Mezzo Sistema, il Catenaccio è il modulo emergente e la vittoria della Spagna rappresenta uno spartiacque. Grande cantore del Catenaccio sarà Gianni Brera che lo ha sempre considerato il più adatto per caratteristiche fisico-caratteristiche degli italiani.



■ di Francesco Caremani

**C'È DI TUTTO** nella prima partecipazione dell'Italia al Campionato Europeo per Nazioni «Henry Delaunay»: tacchetti proibiti, cazzotti e rigori sbagliati. A metà strada tra «I ragazzi della via Pal» e un romanzo di Jack London, ma alla fine resterà solo un'altra

amara eliminazione da mettere nella collezione delle delusioni azzurre. Edmondo Fabbri ha preso le redini della Nazionale dopo il disastro Mondiale cileno, con più cazzotti e ancora minori soddisfazioni. Il Ct accantona gli oriundi Altissimi e Sivori puntando sul blocco dell'Inter, ma contro l'Urss campione in carica la nuova Italia si sgancia subito perdendo 2-0 a Mosca e pareggiando 1-1 a Roma, ai quarti passano i sovietici che andranno in finale per la seconda volta consecutiva.

Ma facciamo un passo indietro. La seconda edizione degli Europei vede la partecipazione di ben 28 squadre, a dimostrazione che l'in-

tuizione era giusta. La manifestazione vede crescere il suo appeal sotto vari aspetti e la presenza dell'Inghilterra è lì a dimostrarlo. Questo però non impedisce alla Germania Ovest di negarsi ancora una volta per volere del tecnico Sepp Herberger, contrario a ogni manifestazione ufficiale tranne i Campionati del Mondo. Anche i tedeschi avranno modo di ripensarsi e con grande compiacimento.

I talenti europei ci sono tutti o quasi, da Suarez a Eusebio, da Hamrin al danese Madsen che sarà capocannoniere con 11 reti. C'è anche il bulgaro Georgi Asparukov che segna tre reti, attaccante potente e classico con un tragico destino designato addosso: morirà carbonizzato il 30 giugno 1971 in un incidente stradale.

Nelle qualificazioni incredibile affermazione della Francia sull'Inghilterra, i «Maestri» pareggiano a Sheffield per poi perdere 5-2 a Parigi. Un battesimo preveggen-

te Nazionale che non ha mai giocato una finale di questa manifattura. Fuori loro ma fuori anche il Portogallo di Eusebio contro la Bulgaria. Nel frattempo la Spagna di Villalonga asfalta la Romania e negli ottavi di finale, con difficoltà, supera l'Irlanda del Nord, per giocarsi poi i quarti contro l'Eire che non resiste alle folate di Amancio e Marcelino, arrendendosi a un parziale di 7-1. Sempre negli ottavi, la Danimarca supera l'Albania, arrivata sin lì per rinuncia della Grecia, la Jugoslavia cede il passo alla Svezia, l'Olanda, addirittura, al Lussemburgo. L'Eire, prima d'incontrare le «Furie Rosse», batte l'Austria, mentre la Francia supera la Bulgaria e l'Ungheria piega la Germania Est.

E l'Italia di Mondino Fabbri? Gli azzurri avevano avuto vita facile nelle qualificazioni contro la Turchia, vincendo 6-0 a Bologna e 1-0 a Istanbul. Ma l'accoppiamento con l'Urss negli ottavi non è felice.

**28 squadre al «via» con l'Inghilterra al debutto internazionale L'Italia perde agli ottavi con i sovietici**

Da una parte perché quello è un calcio che l'Italia soffre e soffrirà, dall'altra perché la formazione mandata in campo a Mosca non esaudisce le aspettative. Troppo molle la coppia centrale Maldini-Facchetti e poco efficace quella di centrocampio Bulgarelli-Rivera. I sovietici la buttano sulla rissa, picchiano e, secondo Fabbri, usano tacchetti di duralluminio, proibiti. L'Urss ci abbatte con Ponedelnik e Cislenco, ma l'espulsione di Pascutti resta un mistero. Un cazzotto si dirà, ma l'ex centravanti del Bologna ha sempre negato, resta il giallo che condanna l'Italia e anche Pascutti, dimenticato allora come oggi dai palazzi del calcio italiano.

Al ritorno Mazzola sbaglia un calcio di rigore contro Jascin, Rivera e Gusarov fanno 1-1. Le polemiche sugli oriundi accantontati si sprecano, ma Fabbri tiene duro, snobba l'Europeo e guarda ai Mondiali inglesi, quelli della storica sconfitta contro la Corea del Nord.

Dai quarti di finale poche le sorprese, con la Danimarca costretta allo spareggio dal Lussemburgo ma vincente, la Spagna bella e irresistibile, l'ottima Ungheria contro una Francia distratta e la solita Urss, che questa volta sgambetta la Svezia di Hamrin. Le semifinali si giocano in Spagna, tra il Camp Nou di Barcellona e il Santiago Bernabéu di Madrid. Per Franco e per la Falange un'occasione imperdibile, soprattutto dopo la rinuncia di quattro anni prima contro i sovietici che poi vinsero l'Europeo.

La Spagna supera con difficoltà l'Ungheria, mentre l'Urss passeggia sulla Danimarca, la finale di Madrid, 21 giugno 1964, mette davanti le due migliori nazionali europee del momento. Il Ct Villalonga, per questo torneo, aveva rinunciato alle stelle del Real Madrid Puskas, Di Stefano, Genton e Del Sol, apriti cielo, una sconfitta l'avrebbe costretto all'esilio o al confino.

Il gioco della Spagna è più brillante, Amancio sulla fascia destra imprevedibile, vincono la corsa e l'aggressività degli spagnoli che vanno in vantaggio con Pereda, si fanno raggiungere subito dopo da Schussanov e a sei dalla fine chiudono i conti con Marcelino. Ma è Luisito Suarez, già campione d'Europa con l'Inter un mese prima, a far correre il pallone e i sogni verso la coppa che Olivella alza al cielo.

2 - continua

### CICLISMO Giro delle Regioni, oggi l'ultima tappa della gara per dilettanti Buts e Costa, in palio una carriera

■ di Gino Sala / Foligno

Devo dire che Eugenio Bomboni è stato un bravo architetto disegnando il tracciato del 33° Giro delle Regioni. Niente abbuoni, niente cronometro nel contesto di un cammino pieno di insidie. Qualcuno penserà che sto esagerando con gli elogi al direttore della carovana ma non è così perché amicizia a parte quando è stato il caso non ho mancato di dare una tiratina d'orecchi a Eugenio. Potrei anche rimproverarlo per i numerosi trasferimenti, ma so bene che ciò è dovuto a fattori economici, alle disponibilità di aprire le porte ad un avvenimento che come ho sottolineato più volte meriterebbe l'attenzione e il contri-

butto di lor signori, di coloro che ricavano benefici senza nulla spendere. È comunque assodato che in queste competizioni si misura il fior fiore del dilettantismo mondiale. Ecco perché è ben presente l'attenzione degli osservatori in cerca di nuovi talenti. Ieri una tappa coi colori della verdissima Umbria. Primi attaccanti Bessy, Keizer, Kyuev e Kittel, un quartetto a lungo in avanscoperta con un vantaggio massimo di 2'18". Poi abbiamo un finale tambureggiante, protagonista principale Rui Costa che sui dossi di Montefalco guadagna una dozzina di secondi con l'intenzione di castigare colui che lo precede

in classifica, ma l'ucraino Bus è lesto e pimpante nel tappare il buco che si era creato. E così la chiusura è affidata a un volante dove il polacco Peterski s'impone sul nostro De Negri. Il Regioni è prossimo alla fine. Oggi calerà il sipario con una gara lunga 140 km e munita di un percorso severissimo: da S. Giovanni Valdarno a Firenze. Il vantaggio del leader (Buts) è di 51" e non è un margine da poco anche se Costa non si rassegna. «Non lascerò nulla di intentato. L'obiettivo è quello di vincere per la seconda volta una corsa prestigiosa», ha dichiarato il portoghese. E Buts risponde: «Mi pare di possedere le gambe per un'efficace difesa». Un duello che promette scintille.

### BASKET Da domani, a Madrid, le finali di Eurolega. Mps contro Maccabi Siena affronta le grandi. Per stupire

■ di Francesco Sangermano

Piccola tra le grandi. Ma con la sensazione di non esserci per caso. Anzi. Con la meravigliosa convinzione di poter cullare il sogno fino in fondo. La Montepaschi Siena è sbarcata a Madrid per giocare domani sera (ore 18) la semifinale di Eurolega, la Coppa Campioni dei canestri. Quaranta minuti, una partita secca, il Maccabi Tel Aviv da superare per giocare poi, domenica, lo scettro di regina d'Europa. Di là (ore 21) si scontrano i milioni del Cska di Ettore Messina (i favoriti della vigilia) e gli spagnoli del Tau. Per Siena è la terza volta alle "final four". I precedenti non incoraggiavano, ma la Montepaschi si presenta

al gran ballo da regina incontrastata della nostra pallacanestro e da protagonista sul proscenio europeo. Un campionato dominato, tre sconfitte su 34 incontri, 16 punti in più di Roma e Avellino seconda e terza. In Europa, invece, unica squadra a raggiungere le finali vincendo i quarti per 2-0. Quello che spaventa, caso mai, è proprio la partita secca. Quella senza un domani. In Coppa Italia Siena è andata ko e col Maccabi, di nuovo, non ci sarà appello. Simone Pianigiani, alla prima final four da capolavoratore, sembra non temere questa ulteriore prova di maturità. Lui, senese doc, s'è fatto le ossa per anni. Vice dei molti grandi al-

lenatori passati dalla città del Palio (l'ultimo, Carlo Recalcati) ha vinto lo scudetto al debutto da "capolavoratore". E al secondo anno s'è preso da protagonista le finali di Eurolega. Una bella storia italiana in una squadra che parla (quasi) completamente straniero. «È un sogno essere qui - dice - Quando fai pallacanestro in Europa ogni giocatore e allenatore vorrebbe arrivare alle finali di Eurolega. Per noi è già un premio importante esserci e così dovremo viverlo, cercando di assaporare nel migliore dei modi un momento come questo che non capita tanto spesso». Siena come Cenerentola, insomma. Con la speranza concreta di recitare, al gran ballo finale, il ruolo della principessa.

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA  
DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi  
**LA LUNGA  
LIBERAZIONE**

in edicola  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

18  
giovedì 1 maggio 2008

# Unità 10 IN SCENA

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA  
DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi  
**LA LUNGA  
LIBERAZIONE**

in edicola  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

## Porco

FUGA IN VOLO DEL MAIALE GIGANTE DEI FLOYD  
SOGNAVA LA LIBERTÀ IN CALIFORNIA

Se, nei giorni scorsi, aveste notato un maiale gigante volteggiare sulle vostre teste, vi sarebbe convenuto trovare un metodo per catturarlo, altro che allucinazioni. Acchiapparlo vi avrebbe fruttato 10mila dollari. Purtroppo per voi l'opportunità è sfumata: quel porco volante è stato ritrovato a brandelli. Già che abbiamo altri rammarichi, non piangiamo però troppo sulla sua sorte: trattasi infatti dell'enorme maiale gonfiabile che nel '77 prese a svolazzare sui concerti dei Pink Floyd e venne immortalato in volo sulla londinese Battersea Power Station (non senza aver già tentato una volta la fuga aerea) per la



copertina del disco del gruppo *Animals*. Dopo quella memorabile immagine la bestiola ha volteggiato sul gruppo in concerto e, dall'85, sugli show del loro ex, Roger Waters. Fino a domenica scorsa: Waters suonava al Coachella Valley Arts and Music Festival di Los Angeles, il maiale portava in sovrapposizione un invito a votare Barack Obama e invece di rispettare i rituali rock o inorgogliarsi del messaggio democratico ha voluto liberarsi dalle catene, forse perché sognava la California e quella libertà cantata dall'ex bassista ed ex mente dei Floyd. Preoccupati i promotori del festival hanno offerto l'ingresso a vita alla kermesse e 10mila dollari a chi recuperava il porco, possibilmente vivo (ooooops, integro). Due donne lo hanno trovato e restituito. Pare riceveranno il compenso. Anche se era a pezzi. Povero anche il maiale, come cantava il buon Jannacci. **Stefano Miliani**

**IL CONCERTONE** Anche quest'anno qualcuno, i napoletani Bisca con Enrico Capuano, intonerà «Bella ciao». In passato quando i Modena City Ramblers hanno cantato qui questo brano simbolo qualcuno a destra s'è arrabbiato: e oggi?

di Silvia Boschero

# C'

è chi il 25 aprile vieta alla banda comunale di suonare *Bella ciao* (il sindaco forzista di Alghero), c'è chi probabilmente non vorrebbe si cantasse neppure al Primo Maggio. Ma c'è una piazza, quella di San Giovanni a Roma, quella del Concerto dedicato ai lavoratori, che di quella canzone non ne può proprio fare a meno. Ad intonarla stavolta saranno i napoletani Bisca assieme ad Enrico Capuano dopo che per tanti anni (e non senza assurde e sterili polemiche di contorno) erano stati i Modena City Ramblers a cantarla. E chissà se anche il nuovo primo cittadino di Roma Gian-



Claudio Santamaria in piazza San Giovanni in Laterano, a Roma, durante la conferenza stampa di presentazione del Concertone del Primo Maggio

# Una mattina mi son svegliato

ni Alemanno, nel suo sforzo di presentarsi come il «sindaco di tutti», si unirà al coro visto che *Bella ciao*, vessillo della Resistenza italiana antifascista, è canzone che accomuna, non divide.

Questo sarà un ottimo Primo Maggio in musica, organizzato ancora una volta dai sindacati confederali, e dedicato alla sicurezza sul lavoro. Ma sarà anche un momento di grande concretezza visto che è stata annunciata la costituzione dell'Associazione Primo Maggio: raccoglierà fondi sia attraverso la vendita di un dvd (la ripresa dell'intero concerto per la regia di Stefano Vicario), sia attraverso il numero di conto corrente 1600 della filiale 157 Unipol Banca Roma e un numero unico telefonico a cui inviare sms che verrà comunicato oggi alla platea. Sul palco un bravo giovane attore

che per l'occasione diviene presentatore, Claudio Santamaria, e che ha avuto l'intelligenza e la modestia di coinvolgere su un palco così importante un manipolo di amici-aiutanti. Così, per introdurre come si deve l'ormai storico Concertone, oggi ci saranno assieme a lui

**Con la sicurezza sul lavoro come tema e Santamaria come presentatore, si vedrà il nuovo video di Bruce La diretta radio e tv**

Sabina Impacciatore (che leggerà alcuni brani del libro *Lavorare uccide*), Pierfrancesco Favino e Claudia Gerini, che si concentrerà su alcune lettere definite «molto toccanti» di emigranti italiani tra il 1940 e il 1960.

Il tema musicale conduttore della lunga maratona saranno i quarant'anni del Sessantotto e i settanta di Adriano Celentano. E come ogni anno tutte le band saranno chiamate ad un loro omaggio personale tra jam session e ospiti speciali: Enzo Avitabile & Manu Di Bango interpreteranno quello che è considerato il primo rap della storia della musica italiana, *Prisencolinisainaincisul*, Piero Pelù *Revolution* dei Beatles, gli Apres la Classe *Svalutazione*, Tricarico *La situazione non è buona* (che ha scritto proprio assieme al Molleggiato), Raiz la cover dei Rokes *Che colpa abbiamo noi*, Santamaria assieme

a Zampaglione dei Tiromancino suoneranno *While My Guitar Gently Weeps* dei Fab Four e i Baustelle assieme a Irene Grandi *L'altro di 30 piani*. Ma sia l'organizzazione che le altre band garantiscono di avere sorprese nel cilindro. Una su tutte la presentazione in anteprima (in chiusura della prima parte del concerto, alle 18.40) del nuovo video del «working class hero» per eccellenza dell'immaginario a stelle e strisce: Bruce Springsteen con la sua *Long walk home*.

Il concerto verrà trasmesso in diretta tv da Rai3 dalle 15.15 (i primi sono i giovani vincitori del concorso Primo Maggio Tutto l'anno) alle 18.55, dalle 19.58 alle 23.05, con «finestre» per il Tg3 delle 19 e Primo Piano, poi in differita fino all'una di notte. Diretta anche su Radio2 a partire dalle 16.

**PRIMO MAGGIO** Auditorium romano  
**Tête de bois e Giovanna Dal rock al folk e ritorno**

■ Sempre nella capitale, sempre gratuito, ma pochi chilometri più a nord c'è un altro Primo Maggio: all'Auditorium. Dalle 11 del mattino concerti, teatro di marionette, un pranzo sociale. Alle 15 i Têtes de Bois presentano dal loro camion-palcoscenico il libro-dvd *Avanti pop* (proventi devoluti all'associazione culturale Carico Sospeso), testimonianza di un viaggio durato più di due anni «nell'Italia violata e riscattata del mondo del lavoro, da Nord a Sud, dalle campagne alle fabbriche ai call center». Un viaggio da cui è nato un disco omonimo, un libro (con illustrazioni di Staino, Vauro e altri), un dvd pieno di storie e di artisti. La giornata prosegue alla Sala Sinopoli (ingresso 2 euro) con tre diversi spettacoli: nel primo protagonista Giovanna Marini, nel secondo Fausto Amodei e infine l'Orchestra popolare italiana diretta da Ambrogio Sparagna. **si.bo.**

### La scaletta

**Chi suona ora per ora  
Dagli esordienti a Gazzé e oltre**

Questa è la scaletta delle esibizioni sul palcoscenico del Primo Maggio

**Dalle 15.15 alle 16**

I vincitori del concorso per artisti emergenti  
«Primo Maggio tutto l'anno»:  
Chiazzetta, Jang Senato,  
Jolaurlo, Conidi

**Dalle 16 alle 18**

Enzo Avitabile & Manu di Bango  
Piero Pelù  
Giuliano Palma & Bluebeaters  
Linea 77  
Bisca & Enrico Capuano  
Après la Classe  
Tricarico  
Sud Sound System  
Sabina Impacciatore

**Dalle 20 a fine concerto**

Jazz All Stars  
Caparezza  
Jorge Ben  
Elio e Le Storie Tese  
Afterhours  
Subsonica  
Baustelle & Irene Grandi  
Marlene Kuntz  
Tiromancino  
Max Gazzé  
Ascanio Celestini  
L'Aura  
The Niro  
La scelta

**FESTIVAL** Dal 14 al 29 giugno un cartellone focalizzato sul tema della bellezza tra miti contemporanei e letture tecnologiche. Il Leone d'oro all'olandese Jiri Kylian

## Per trovare un po' di incanto, provate a passare alla Biennale danza firmata da Ivo

di Rossella Battisti

Dopo un triennio di sguardi dentro-fuori-attraverso il corpo, la Biennale Danza di Ismael Ivo si concentra sulla forma per eccellenza: *Beauty*, la bellezza, protagonista della quarta puntata da lui diretta del Festival, in programma dal 14 al 29 giugno a Venezia. Un simposio, concentrazione del pensiero per cominciare (partecipano, fra gli altri, Germaine Greer, autrice de *L'enuovo femmina*, testo culto del femminismo anni '70, e il professor Jeffrey Stewart che interviene su *Bellezza e Blackness*), e i «ritratti in movimento» di David Michalek. *Slow Dancing* si compone di 46 brevi sequenze coreografiche riprese in un estremo rallenti, tentativo di far cogliere all'occhio l'attimo, e la bellezza, fuggenti della danza, che affiancheranno il festival durante tutto il suo svolgimento. Da un lato le scene, insomma, dall'altro uno sguardo da entomologi che fissa le movenze di una Trisha Brown o di un Bill T. Jones, di un ballerino di butoh o di danza indiana. E se ciò vi appare come un concentrarsi sul dito, c'è tanta scena per la luna. Co-

gliere la bellezza delle *Métamorphoses* di Frédéric Flamand e della scenografia-design che inventano per il suo Ballet de Marseille i fratelli Campana. Miti contemporanei da riscoprire in un immaginario post-industriale di tubi di alluminio e cerchi di gomma. Umano e digitale è il danzatore secondo Rafael Bonachela, spagnolo di origine inglese per formazione, che in *Square Map of Q4* mescola corpi fisici e virtuali in un paesaggio high tech. Torna, dopo anni di assenza dai nostri palcoscenici, più interessante che pria, Stephen Petronio,

**Ritratti in movimento danze high tech un software che s'inventa coreografie: a Venezia si ballano questi nuovi paesaggi**

creciuto a contact improvisation e post-modern americani, con un trucco inedito in Italia. Sempre targata Usa è Francesca Harper, ma con una lunga eredità maturata al Ballet Frankfurt di Forsythe che le permette oggi di sfoggiare una variegata personalità di interprete e autrice in *The Fragile Stone Theory 2K8/Interactive Feast* (praticamente un titolo che è un'installazione in sé). Firma straniera di pregio anche quella di Angelin Preljocaj, coreografo franco-albanese che porta il suo *Eldorado*, su musica che lo stesso Stockhausen disegnò e disegnò come adatta a una sua danza. Preljocaj ha raccolto la sfida e l'ha costruita per dodici ballerini su una scena essenziale in cerca di nuove sfide fra musica e danza. Già ospitato dalla Biennale ri-arriva l'inglese Wayne McGregor e la sua *Random Dance* e ribadisce la sua doppia natura tra scienza e pop. Cibernetico più che mai in questo *Entity*, dove con altri artisti multidisciplinari indaga sulla bellezza ai confini fra arte e matematica con un software in grado di generare soluzioni originali ai problemi coreografici. Tanztheater doc con Susanne Linke che porta il secondo capitolo a vent'anni

di distanza dal primo *Schritte verfolgen*, biografia del corpo in quattro stadi e quattro assoli. C'è persino del classico in questa Biennale di Ivo con le escursioni di Alonzo King nell'accademico rivisitato per la sua compagnia Lines Ballet con una ventata esotica sulle note dal vivo di Zakir Hussain.

Chiudono gli italiani Spellbound di Mauro Astolfi che crea un *Don Giovanni* impastandolo con la originale miscela di jazz, contact, modern e balletto e il ventisettenne Mauro De Candia con *Chain of Feathers*, ma li precedono Michela Lucenti e il suo Balletto Civile con *Creatura*, «pellegrinaggio verso noi stessi, al centro delle nostre origini», la stuzzicante performance di «polifonia mediatica» che Letizia Renzini ha ideato ispirandosi al film muto *La bambola di carne* di Lubitsch e la Choreographic Collision, progetto sperimentale per quattro giovani coreografi in collaborazione con una troupe di professionisti. Cosa volete di più? Un Leone d'oro? C'è anche quello ed è per Jiri Kylian, anima del Nederlands Dans Theater, creatore di meravigliosi affreschi di umanissima danza.

**PRIME** Alla Biennale l'opera di Renzini  
**Come è elettronica quella bambola di carne**

■ Di lavori originali e di taglio insolito ce ne sono diversi all'interno di questa quarta puntata della Biennale Danza diretta da Ivo, ma attira l'attenzione una prima assoluta e assolutamente particolare: quella di Letizia Renzini, dj, videomartista e performer che si confronta con il film-cult muto di Ernst Lubitsch, *La bambola di carne*. Il film, rielaborato in video, nello spettacolo viene sonorizzato e accompagnato dagli interventi danzati di Marina Giovannini, da Letizia Renzini (elettronica, voce, strumenti) e Sabina Meyer (voce), cercando una nuova tessitura drammaturgica che interagisca con il film. La casa di bambole per scenografia è di Paolo Fiumi. Dopo il debutto il 21 e 22 giugno a Venezia, lo spettacolo sarà rappresentato a Londra e a Vienna.

# Sabina: scusa Grillo, non sono d'accordo

**SATIRA E DVD** C'è una versione su Dvd delle «Ragioni dell'aragosta» che vi consigliamo. Non è solo un film di Sabina Guzzanti, ma anche un'ipotesi di lavoro. Ne approfittiamo per parlar con lei del K.o.

di Toni Jop  
/ Segue dalla prima

## S

e crede, abbiamo tuttavia a disposizione *Le ragioni dell'aragosta* le quali, non sarà *Das Kapital* e nemmeno *Quaderni del carcere*, a detta di molti non sono così lontane dalle nostre. Certo si tratta di un film, con tutti i limiti delle immagini rispetto alla infinita duttilità della parola ma, si fidi, ne trarrà beneficio poiché illustra con stile garbato un problema politico dei nostri giorni: come articolare un'azione collettiva che punti a cambiare la realtà in assenza di riferimenti organizzativi di massa. Contando, ovviamente, sugli affetti e sulla condivisione. Fine del gioco, speriamo che a Sabina Guzzanti, regista del bel film ora venduto in Dvd, sia d'accordo con lo spot perché, a volte basta niente, non ci va di starle sulle balle, non ci va soprattutto di fare la fine delle compagnie aragoste. Intanto, eccovi Sabina Guzzanti, la regista, autore di satira messa fuori da tutte le tv del regno dai tempi del Primo Impero dei Biechi Blu.

**Ecco la prima domanda banale, oggi una specie di bestemmia, se ci pensate, in questi tempi che, tra una sberla e l'altra, hanno omologato il feeling della sinistra all'altezza del locale delle caldaie: come stai?**  
«Ah, bene, tutto sommato bene. Anzi, direi bene...»  
**Ok, sei matta come un cavallo...**

«Forse sì e forse no. Dopo i risultati elettorali ho visto in tv un bel po' di gente di sinistra sorridente, senza tracce di un qualche colpo ricevuto. L'altra sera ho rivisto persino Lucia Annunziata in un brodo di giuggiole. Non capisco allora perché noi dovremmo farci il sangue cattivo...»  
**Ho visto anch'io, da Vespa, scene di una gioia di sinistra, sincera, stabile**

**«Grillo? A volte concordo, altre no. Per esempio i soldi pubblici alla carta stampata»**

**come un bel giorno di primavera. Beati loro...**

«È gente contenta perché in Parlamento si sta bene. Soldi e garanzie, è umano essere contenti. Del resto anch'io, come ti ho detto, sto bene, è come se fossi insensibile...»

**Sarà per le troppe botte...**

«Neanche per sogno. Siamo al capolinea e sono di buonumore, ora diventerà d'obbligo riflettere su cosa significhi oggi essere socialisti...»

**E chi se lo immaginava che eri iscritta alla sezione Rosa Luxemburg? Insomma te lo aspettavano che le cose andassero come sono andate...**

«Esatto. Lo sapevo che sarebbe successo...»

**La prossima volta, via Mannheim e le sue tabelle e dentro Sabina con le sue**



Sabina Guzzanti

**profezie, comprese le aragoste...**

«Ripeto: era nell'aria, un passo necessario, ora sarà il caso che nascano nuovi soggetti politici...»

**Ancora? Magari c'è già qualcuno pronto a celebrare i funerali della prima vera novità del panorama politico italiano, il Partito Democratico...e tu chiedi novità...A proposito: ricordo che avevi annunciato che non avresti votato, questa volta...**

«E invece ho votato, anche Pd. Ma non lo voto più, non a queste condizioni. Per me, devono fare autocritica sia i dirigenti del Pd che quelli di Rifondazione: non mi risulta che si siano mai impegnati fino in fondo per far saltare la legge Gasparri, argomento che la sinistra ha accuratamente evitato. Sarà chiaro che una delle chiavi di questa sconfitta, forse la principale, è proprio l'informazione, o meglio la non informazione che ha investito la stragrande maggioranza dei cittadini? Nossingori: questa era la strada per definire l'identità del Pd, della sinistra in generale ma l'hanno evitata. In più, non puoi puntare a chiarire la tua identità ricorrendo al linguaggio della sicurezza che la destra ha elaborato sulla paura. Ma insomma...»

**Per quanto riguarda il voto al Pd, sta tranquillo, non credo che te lo chiederanno a breve. Non vedi l'ora che facciano la festa a Veltroni?**  
«Per niente. Non sono d'accordo con chi addebita a Veltroni la responsabilità di quel che è accaduto. Anzi: era il

meglio che si poteva avere, ma era solo, gli altri erano molto peggio e non si può costruire quella forza politica con un uomo solo. Rutelli è meglio che lo lascino stare, ha fatto le sue furbate tra pace e fecondazione, non piaceva né a destra né a sinistra. Speriamo non lo riciclino, sarebbe una pessima mossa».

**Forse non vedi l'ora che facciano la festa all'Unità. Tu che sei stata al primo V-Day e condividi la strategia del Grillo dovresti apprezzare la sua scelta di gettare ai pesci, come ha fatto in pubblico, anche questa testata accusata di succhiare vergognosamente denaro pubblico...**  
«Beh no. Intanto al secondo V-Day non c'ero e poi Grillo è Grillo e io sono io. Ha pregi e

difetti. Su alcune cose concordo, altre no le condivido. Per esempio, sulla questione del finanziamento pubblico della carta stampata io sono perché sia confermato, che vada aggiustato in modo che non aiuti la sopravvivenza di finte testate. Anzi, mi piacerebbe che venisse spostata per legge molta pubblicità dalla tv alla carta stampata e la pubblicità è meglio dei soldi pubblici, non credi?»

**Certo che sei dispettosa e impertinente. Col cavolo che torni in tv con questo carattere...**

«Senti questa: stavo lavorando a una cosa su La7. Dopo le elezioni hanno mandato a casa il direttore e quindi...»

**Poco male, puoi sempre contare sul pesce grosso, la Rai...**

**«Veltroni era solo, gli altri erano tutti peggio. Chissà che non ricicli Rutelli...»**

«Da dove manco dal 2003, come no. Però ho visto che riabilitano Saccà, ma è evidente che quello che ho fatto io è ben più grave di quello che ha fatto lui...»

**Ora capisco il tuo buonumore: tra Berlusconi e Alemanno, Gasparri e La Russa così in prima fila, ti ritrovi un sacco di carne al fuoco, come è più che ai bei tempi. Hai visto qualcuno del nuovo serraglio di fronte al quale ti sei detta: orpo, questo è una miniera d'oro?**

«È vero, sono tornati. Mi ha colpito Giordano, il direttore del Giornale. Ma è fin troppo facile, un lavoro come si dice di bassa soddisfazione, in due settimane butto giù una sceneggiatura di cinque ore. Abbiamo tutto il tempo per fare le cose con calma».

**TEATRO** La pièce di Bonazzi in scena all'Argot di Roma

**Liberata, storia di sante, donne e uomini machi**

■ C'è un piccolo «circo», in un teatro nascosto di Roma (lo storico Argot nel condominio di via Natale del Grande 27) che meriterebbe una visita. Un circo umano, affresco nebbioso di provincia dove si agitano le passioni primitive di un quartetto di personaggi che Nicola Bonazzi (già co-autore con Mario Perrotta della saga di *Italiani cinciali!*) ritaglia e dirige su misura per la compagnia del Teatro dell'Argote. Lei è Liberata, donnina mite, tenutaria di un chioschetto in riva al mare, vicino alle giostre. Il destino di lei si chiama Italo ed è un bellocchio anni Cinquanta, baffetto sparviero, fare sbrigativo, sguardo obliquo. Con al seguito uno stormo corto di due figlie - Primo e Fiorina -, chiuse, alla bisogna, nella roulotte dove conducono vita nomade. È amore fra i due. Anzi passione. Che rapidamente diventa dolorosa per Liberata, sottomessa, dominata, umiliata. Schiava anch'essa con le schiave figlie. Con finale ribelle che conduce a compimento la via crucis.

Bonazzi inzuppa il testo nel romagnolo, strizzando il felliniano di troppo. La sua *Liberata* è un carosello grottesco, cartolina di un'Italia periferica, fra detriti di superstizione e radici robuste di violenza machista. Con una Micaela Casalbani (*Liberata*) vibrante di emozioni sacre e profane, espressiva fin nel mignolo della mano sinistra, mentre l'Italo sfacciato di Andrea Gadda è il ritratto della sfrontatezza con sigarante in bocca e mento sollevato. Tiratissime le redini anche alle due giovanissime Giulia Franzesi e Frida Zerbini, l'una ombrosa e con ferite segrete, l'altra isterica bamboluccia con segni di disagio. Bonazzi dirige come scrive: serrato, ricco di echi, punteggiato di richiami. Sembra, il suo, un neorealismo trasfigurato nel simbolismo. A volte chiasoso, da horror tinto di pomodoro. Persino disturbante. Poi, aprì il giornale, leggi le cronache e ti rendi conto che la nera a teatro è minimalista...

r.b.

## ASSOCIAZIONE CENTO PITTORI VIA MARGUTTA

[www.CentoPittoriViaMargutta.it](http://www.CentoPittoriViaMargutta.it)

COL PATROCINIO DEL COMUNE DI ROMA - I° MUNICIPIO - REGIONE LAZIO  
ASSESSORATO ALLA CULTURA SPETTACOLO E SPORT - PROVINCIA DI ROMA



78<sup>a</sup>

**STORICA MOSTRA D'ARTE  
dei  
CENTO PITTORI  
VIA MARGUTTA**

**30 APRILE 1-2-3-4 MAGGIO 2008**

### ARTISTI ESPOSITORI

AGGIARI CARLO  
ADDARI MARIA GRAZIA  
ADDITINI ROSSANA  
AI BERTI ANTONIO  
ANETRINI MARIA LAURA  
BELARDO ERMELINDA  
BERARDICURTI BARBARA  
BERTANI RITA  
BIANCO MIMMA  
BONIFAZI MARCO  
BORGHINI ALFREDO  
BOTTARO ANGELO  
CALMA GIANCARLO  
CANO MARIA VITTORIA  
CAPOCCIA VALENIO  
CARLUENI IONINO  
CARUCCI INES  
CASAVECCHIA STEFANIA  
CASTELLAMARE ERNANI  
CECCONI CLAUDIA  
CELLENTANI GABRIELLA  
CERRUTI ENRICO  
CESARE MODESTO  
CIANI ERMANNO  
CONENNA LAURA  
CORINTHIOS MARCO  
CUBETA RODOLFO  
CUPINI OFFREDO  
DE DOMINICIS ALFIERO  
DE MAGISTRIS LEDUARDO  
DI GAETANO MASSIMO  
DI MARTINO MARIO  
DI PLACIDO KATTA  
DITANO PINA  
D'ORAZIO FAUSTO  
DONE FRANCO  
EPIFANIA ALFREDO  
EPISCOPO CARLA  
FABBRIZIO LUCIANO  
FANTINI ROBERTO  
FANULI MARIO

FASOLI ENZO  
FERRAIOLA GUGLIELMO  
FERRI ALFREDO  
FEUI A AMBRA  
FINOCCHIOLI LAMFRANCO  
FIORUCCI DAVIDE  
FLORIDI STEFANIA  
FRAGALE FRANCO  
FRANZ  
GERMINI ANNA  
GIAMMOTTI GIORGIO  
GIOVANNINI SANDRA  
IANNITTI MARIO  
IMPERATORI ROBERTA  
IULIANO PASQUALE  
JAGNOCCO WALTER  
LA BIANCA VINCENTO  
LENTINI SILVIA  
LIPINSKA MARGHERITA  
LUNGHI CLAUDIO  
MACCARIELLO NICOLA  
MADONNA ALESSANDRO  
MANNONI GIUSEPPE  
MARCHETTA GIUSEPPE  
MARITATI WALTER  
MASCETRA MARCELLO  
MELI CLAUDIO  
MICHELI ROBERTO  
MILANI GIOVANNA  
MILITE BERNARDO  
MINISALE PAOLA  
MORICOMI EMANUELE  
MURDOLOMI EMILIO  
MURDI CLAUDIA  
MUEWENHOFF PAUL  
ORLANDO MARINA ROSANNA  
OSTANI EBIDIO  
PANELLI STEFANIA  
PARADISI VITTORIO  
PASQUALONI ALESSANDRA  
PASQUETTI MARIA GRAZIA

PERGOLI UGO  
PETRICCIONE GUMMI  
PIANGATELLI LUCIA  
PICAZIO PASQUALE  
PICCOLI DIEGO  
PICOTTI GIANPAOLO  
PINCI STEFANIA  
PINETTA  
PISCOPPO FABIO  
RAMAZZOTTI DONATELLA  
RASOLA MARIA  
RASTELLI ALBERTO  
RIEZZO MARILENA  
RIOMINI ANTONELLO  
SALVATORE RUGGERO  
SALVATORI LUIGI  
SAVIANTONI SERGIO  
SCAGNOLI ANNA  
SCATOLINI ANGELA  
SERINO MATTIA  
SIDOU SERGIO  
SORRENTINO MANUELA  
SPADA CLAUDIO  
STAMKIEWICZ TERESA  
STECCHI STEFANIA  
TARANTELLI EZIO  
TERSIGMI PINO  
TIRELLI OSCAR  
TOCCACELI GIAMPIERO  
TOLEDO FREDDY  
TOMASINO MASSIMO  
TONI SANDRA  
LIBERTI SERGIO  
VENEZIANI PAOLO  
VERODINE RENZO  
VESPAZIANI ALBERTO  
ZINGARETTI GIUSEPPE  
ZIROLI MAURO

Scelti per voi



Concerto del 1° Maggio

Duetti e performance inedite per un omaggio alle canzoni del 1968: sarà questo il filo conduttore dell'edizione 2008 del concertone di questa sera.

20.00 RAITRE. MUSICALE. Conduce Claudio Santamaria

Bad Boys II

Mike Lowrey (Will Smith) e Marcus Bennett (Martin Lawrence), due poliziotti della squadra narcotici di Miami, stanno investigando su un traffico di droga.

21.00 ITALIA 1. AZIONE. Regia: Michael Bay Usa 2003

La musica di Raitre

Nuovo appuntamento con il programma condotto da Piero Gelli. Per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dall'Auditorium Parco della Musica, l'orchestra diretta da James Colon, esegue la Sinfonia n° 9 "Dal Nuovo Mondo" di Antonin Dvorak.

01.45 RAITRE. MUSICALE. Conduce Piero Gelli

Il sindacalista

Saverio Ravizza, un emigrato siciliano, lavora come operaio in una fabbrica di elettrodomestici nel bergamasco. Mediante azioni personali ottiene dal padrone, per sé e per i compagni di lavoro, rivendicazioni sindacali.

02.45 RETE 4. COMMEDIA. Regia: Luciano Salce Italia 1972

Programmazione

RAI UNO

06.45 UNOMATTINA. Attualità. Conducono Luca Giurato, Eleonora Daniele. Regia di Andrea Apuzzo

RAI DUE

07.00 RANDOM. Rubrica 09.15 GARDEN. Rubrica. Conduce Luca Sardella. Con Janira Majello

RAI TRE

08.05 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica. Conduce Giovanni Minoli

RETE 4

06.25 KOJAK. Telefilm. "La spina nel fianco"

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica 08.00 TG 5 MATTINA

ITALIA 1

09.05 HAPPY DAYS. Telefilm. "Il nuovo Arnold's"

LA 7

06.00 TG LA7 07.30 IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Film avventura (USA, 1942).

SERA

20.00 TELEGIORNALE 20.30 AFFARI TUOI. Gioco. Conduce Flavio Insinna

20.30 TG 2 20.30 21.05 ANNOZERO. Attualità. Conduce Michele Santoro

20.00 CONCERTO DEL 1° MAGGIO. Musicale. "In diretta da Piazza San Giovanni a Roma: Più reddito, più sicurezza"

20.20 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il vendicatore". Con Chuck Norris, Clarence Gilyard

20.00 TG 5 / METEO 5 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA PERSISTENZA.

20.05 LOVE BUGS. Situation Comedy 20.30 RTV - LA TV DELLA REALTÀ. Rubrica di attualità

20.30 CALCIO. Coppa Uefa. Semifinale: Fiorentina - Glasgow Ranger (ritorno).

Satellite

SKY CINEMA 1

16.10 TI VA DI PAGARE? PRICELESS. Film commedia (Francia, 2006). Regia di Pierre Salvadori

SKY CINEMA 3

16.50 UNA POLTRONA PER DUE. Rubrica di cinema 17.10 SOGNANDO BECKHAM.

SKY CINEMA AUTORE

15.10 LA COMMEDIA DEL POTERE. Film drammatico (Francia, 2006).

CARTOON NETWORK

17.30 FLOR. Cartoni 18.25 LE TENEBROSE ADVENTURE DI BILLY & MANDY. Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

14.15 PESCA ESTREMA. Documentario. "Oltre i limiti"

ALL MUSIC

12.55 ALL NEWS. Telegiornale 13.00 INBOX 2.0. Musicale

Weather forecast icons: Sereno, Variabile, Nuvoloso, Pioggia, Temporali, Nebbia, Neve

Weather map showing conditions for today (OGGI) across Italy: Nord: nuvoloso su tutte le regioni. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso

Weather map showing conditions for tomorrow (DOMANI) across Italy: Nord: sereno o poco nuvoloso. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso

Weather map showing a situation (SITUAZIONE) with anticyclonic fields: Situazione: un campo anticiclonico di origine nord africana, estenderà la sua influenza anche al settore centrale europeo.

Radiofonia

RADIO 1 GR 1: 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00

Giordano. Regia di Roberto Cavosi 12.49 GR SPORT 13.00 28 MINUTI

**Scelti per voi**



**I predatori dell'arca...**

Scampato a un'avventura nella foresta amazzonica, Indiana Jones (Harrison Ford), archeologo e avventuriero, riparte per cercare l'Arca dell'Alleanza di Mosè, sulle cui tracce si trovano anche gli emissari di Hitler. Siamo nel 1936 e tutti sembrano interessati a questo tesoro. Arrivato in Egitto trova l'Arca perduta in un pozzo popolato da serpenti, ma come se tutto ciò non bastasse...

**21.05 RAIDUE. AVVENTURA.**  
Regia: Steven Spielberg  
Usa 1981

**Mi manda Raitre**

Per molte persone le raccolte di punti a premi sono una vera passione, tanto che comprano sempre gli stessi prodotti per aggiudicarsi il regalo sognato. Per altre, invece, è solo un modo per ottenere un prodotto in omaggio. Ma funzionano davvero? Il giornalista Andrea Vianello questa sera dà voce alle proteste di quei cittadini che sostengono di non essere riusciti a ottenere il premio che avevano tanto desiderato.

**21.05 RAITRE. RUBRICA.**  
Conduce Andrea Vianello

**Palcoscenico**

Il programma di Giovanna Milella e Alida Fanolli con la consulenza di Felice Cappa, questa sera propone "Due Partite", scritto e diretto da Cristina Comencini. La regista coinvolge quattro giovani attrici di talento, amate dal pubblico del cinema e della tv, come Margherita Buy, Isabella Ferrari, Marina Massironi, Valeria Milillo. Lo spettacolo racconta la vita, le aspettative e i sogni di due generazioni di donne.

**23.25 RAIDUE. PROSA.**  
Di Giovanna Milella

**Fuori orario. Cose mai...**

Questa sera la rubrica di Enrico Ghezzi presenta due film. Il primo s'intitola "Scano boia", per la regia di Renato Dall'Ara; il secondo, "La risaia", porta la firma di Raffaello Matarazzo. Entrambi raccontano la storia di due padri, alle prese con il difficile ruolo di genitori con le gioie e i doveri che comporta. Al centro, il documentario "Effetti personali, dal cinema alla realtà", una rassegna di film girati sul Po, visti da Giuseppe Bertolucci.

**01.35 RAITRE. RUBRICA.**  
Conduce Enrico Ghezzi

**Programmazione**

**RAI UNO**

**06.45 UNOMATTINA.** Attualità.  
All'interno: **07.00 TG 1**  
**07.30 TG 1 L.I.S.**  
**07.35 TG PARLAMENTO**  
**08.00 TG 1**  
**08.20 TG 1 LE IDEE.** Attualità  
**09.00 TG 1**  
**11.00 OCCHIO ALLA SPESA.**  
All'interno: **11.30 TG 1**  
**12.00 LA PROVA DEL CUOCO.**  
Gioco  
**13.30 TELEGIORNALE**  
**14.00 TG 1 ECONOMIA.**  
Rubrica  
**14.10 FESTA ITALIANA - STORIE.**  
All'interno: **14.45 INCANTESIMO 10.**  
Teleromanzo  
**15.50 FESTA ITALIANA.**  
Rubrica.  
Conduce Caterina Balivo  
**16.15 LA VITA IN DIRETTA.**  
Attualità.  
Conduce Michele Cucuzza.  
Regia di Giuseppe Bucolo  
All'interno: **16.50 TG PARLAMENTO.**  
Rubrica  
**17.00 TG 1**  
**18.50 ALTA TENSIONE**  
**IL CODICE PER VINCERE.**  
Gioco.  
Conduce Carlo Conti

**RAI DUE**

**07.00 RANDOM.** Rubrica  
**09.15 TGR MONTAGNE.** Rubrica  
**09.45 UN MONDO A COLORI.**  
Rubrica  
**10.00 TG2PUNTO.IT.** Attualità  
**11.00 PIAZZA GRANDE.** Varietà.  
Conducono Giancarlo Magalli,  
Monica Leofreddi  
**13.00 TG 2 GIORNO**  
**13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ.**  
Rubrica.  
A cura di Mario De Scalzi  
**13.50 TG 2 SÌ, VIAGGIARE.**  
Rubrica.  
A cura di Marcello Masi  
**14.00 X FACTOR.** Real Tv.  
Conducono Roberta Lanfranchi,  
Milo Infante  
**15.50 RICOMINCIO DA QUI.** Talk  
show. Conduce Alda D'Eusario  
**17.20 X FACTOR.** Real Tv.  
Conduce Francesco Facchinetti.  
Con Mara Maionchi, Morgan  
**18.05 TG 2 FLASH L.I.S.**  
**18.10 RAI TG SPORT.** News  
**18.30 TG 2**  
**19.00 SQUADRA SPECIALE**  
**COBRA 11.** Telefilm.  
"Ricordi perduti". Con Johannes  
Brandrup, Erdogan Atalay  
**19.50 X FACTOR.** Real Tv.  
Conduce Francesco Facchinetti.  
Con Mara Maionchi, Morgan

**RAI TRE**

**08.05 LA STORIA SIAMO NOI.**  
Rubrica  
**09.05 VERBA VOLANT.** Rubrica.  
"Mobile".  
**09.15 COMINCIAMO BENE**  
**PRIMA.** Rubrica.  
Conduce Pino Strabioli  
**10.05 COMINCIAMO BENE.**  
Rubrica  
**12.00 TG 3.**  
--- **RAI SPORT NOTIZIE.** News  
**12.25 TG 3 CIFRE IN CHIARO.**  
Rubrica. A cura di Luca Mazza  
**12.45 LE STORIE - DIARIO**  
**ITALIANO.** Attualità  
**13.10 FUORICLASSE - CANALE**  
**SCUOLA LAVORO.** Rubrica  
**13.40 LAB STORY.** Documentario.  
"Miss Perfettissima".  
**14.00 TG REGIONE / TG 3**  
**14.50 TGR LEONARDO.** Rubrica  
**15.00 TGR NEAPOLIS.** Rubrica  
**15.10 TG 3 FLASH LIS.**  
**15.15 TRESBONDA.** Rubrica.  
Con Danilo Bertazzi,  
Giulia Caiotto  
**17.00 COSE DELL'ALTRO GEO.**  
Gioco. Conduce Sveva  
Sagramola  
**17.50 GEO & GEO.** Rubrica.  
Conduce Sveva Sagramola  
**19.00 TG 3**  
**19.30 TG REGIONE**

**RETE 4**

**06.20 PESTE E CORNA E GOCCE**  
**DI STORIA.** Rubrica  
**06.25 KOJAK.** Telefilm. "Sete di  
sapere". Con Telly Savalas  
**07.30 MAGNUM P.I..** Telefilm.  
"Non c'è altro da sapere"  
**08.30 NASH BRIDGES.** Telefilm.  
"La testimone oculare"  
**09.30 HUNTER.** Telefilm.  
"Macchina di morte"  
**10.30 SAINT TROPEZ.** Serie Tv.  
"L'addio". Con Tonya Kinzinger  
**11.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**11.40 FEBBRE D'AMORE.**  
Soap Opera  
**12.00 VIVERE.** Teleromanzo  
**12.30 BIANCA.** Telenovela  
**13.25 SECONDO VOI.** Rubrica  
**13.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**14.00 SESSIONE POMERIDIANA:**  
**IL TRIBUNALE DI FORUM.**  
Rubrica.  
Conduce Rita Dalla Chiesa  
**15.00 SENTIERI.** Soap Opera  
**15.15 STORIA DI UNA MONACA.**  
Film (USA, 1959). Con Audrey  
Hepburn, Peter Finch  
**18.40 TEMPESTA D'AMORE.**  
Soap Opera. Con Henriette  
Richter-Röhl, Gregory B. Waldis  
**18.55 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**19.35 TEMPESTA D'AMORE.**  
Soap Opera

**CANALE 5**

**06.00 TG 5 PRIMA PAGINA.**  
Rubrica  
**08.00 TG 5 MATTINA**  
**08.50 MATTINO CINQUE.** Attualità.  
Con Barbara D'Urso,  
Claudio Brachino  
All'interno: **TG 5**  
**11.00 FORUM.** Rubrica.  
Conduce Rita Dalla Chiesa.  
Con Franco Senise, Fabrizio  
Bracconeri, il giudice Santi  
Licheri  
**13.00 TG 5 / METEO 5**  
**13.40 BEAUTIFUL.** Soap Opera.  
Con Ronn Moss  
**14.10 CENTOVETRINE.**  
Teleromanzo. Con Alessandro  
Mario, Elisabetta Coraini  
**14.45 UOMINI E DONNE.**  
Talk show.  
Conduce Maria De Filippi.  
Regia di Laura Basile  
**16.15 AMICI.** Real Tv.  
"L'album di Amici"  
**16.55 TG5 MINUTI**  
**17.00 UNA NUOVA CASA.**  
Film Tv (USA, 2004).  
Con Ann-Margret,  
Matthew Settle.  
Regia di Michael Tuchner  
**18.50 50 - 50.** Quiz.  
Conduce Gerry Scotti.  
Regia di Giancarlo Giovalli

**ITALIA 1**

**09.05 HAPPY DAYS.** Telefilm.  
"Quando l'amore è muto"  
**10.00 DHARMA & GREG.** Situation  
Comedy. "Dharma sul ring"  
**10.30 HOPE & FAITH.**  
Situation Comedy. "Randy"  
**11.00 PRIMA O POI DIVORZIOI.**  
Situation Comedy. "L'albero da  
salvare". Con Anthony Clark  
**11.25 WILL & GRACE.** Situation  
Comedy. "Strane coppie",  
"Gay o non gay?"  
**12.15 SECONDO VOI.** Rubrica.  
Conduce Paolo Del Debbio  
**12.25 STUDIO APERTO**  
**13.00 STUDIO SPORT.** News  
**13.35 MOTOGP - QUIZ.** Quiz  
**15.00 O.C..** Telefilm.  
"I vendicatori"  
**15.55 H2O: JUST ADD WATER.**  
Telefilm. "La verità della  
videocamera". Con Cleo Massey  
**16.25 ZOXY 101.** Telefilm.  
"Una festa dal sapore amaro"  
**16.50 LIZZIE MCGUIRE.** Situation  
Comedy. "Lizzie insegnante per  
amore". Con Hilary Duff, Lalaine  
**18.30 STUDIO APERTO**  
**19.05 CANDID CAMERA.** Show.  
Conduce Federica Panucci.  
Con Giacomo Valentini  
**19.35 BELLI DENTRO.** Situation  
Comedy. "Missing Ciccio"

**LA 7**

**06.00 TG LA7**  
**07.00 OMNIBUS LA7.** Attualità  
**09.15 PUNTO TG**  
**09.20 DUE MINUTI UN LIBRO.**  
Rubrica. Conduce Alain Elkann  
**09.30 MATLOCK.** Telefilm.  
"Il marito". Con Andy Griffith  
**10.30 IL TOCCO DI UN ANGELO.**  
Telefilm. "Un amore ritrovato".  
Con Roma Downey  
**11.30 LE VITE DEGLI ALTRI.**  
Documenti.  
Conduce Tiziana Panella  
**12.30 TG LA7**  
**12.55 SPORTE 7.** News  
**13.00 ALLA CONQUISTA**  
**DEL WEST.** Telefilm.  
Con James Arness  
**14.00 20.000 LEGHE SOTTO I**  
**MARI.** Film (USA, 1954).  
Con Kirk Douglas.  
Regia di Richard Fleischer  
**16.30 ATLANTIDE - STORIE DI**  
**UOMINI E DI MONDI.**  
Documentario. Conduce  
Francesca Mazzalai  
**18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA.**  
Telefilm.  
"Giudice alla sbarra".  
Con David James Elliott  
**19.00 STARGATE SG-1.** Telefilm.  
"Abbandonati".  
Con Richard Dean Anderson

**SERA**

**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.30 AFFARI TUOI.** Gioco.  
Conduce Flavio Insinna  
**21.10 I RACCOMANDATI.** Varietà.  
Conduce Carlo Conti  
**23.15 TG 1**  
**23.20 TV7.** Attualità  
**00.20 L'APPUNTAMENTO.** Rubrica  
**00.50 TG 1 - NOTTE**  
--- **TG 1 LE IDEE.** Attualità  
**01.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO**  
**01.35 SOTTOVOCE.** Rubrica  
**02.05 NON È M'AI TROPPO**  
**TARDI.** Rubrica. "Puglia:  
laboriosità ed efficienza"

**20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO**  
**20.30 TG 2 20.30**  
**21.05 I PREDATORI DELL'ARCA**  
**PERDUTA.** Film avventura  
(USA, 1981). Con Harrison Ford.  
Regia di Steven Spielberg  
**23.00 TG 2**  
--- **TG 2 PUNTO DI VISTA**  
**23.15 Palcoscenico presenta:**  
"Due partite". Teatro Con  
Margherita Buy, Isabella Ferrari  
**00.55 TG PARLAMENTO.** Rubrica  
**01.05 X FACTOR.** Real Tv  
**01.50 CAMMINANDO**  
**VIAGGIANDO.** Documentario

**20.00 RAI TG SPORT.** News sport.  
**20.10 BLOB.** Attualità.  
**20.30 UN POSTO AL SOLE.**  
Teleromanzo. Con Alberto Rossi  
**21.05 MI MANDA RAITRE.** Rubrica  
**23.10 TG 3 / TG REGIONE**  
**23.25 TG 3 PRIMO PIANO**  
**23.45 GLOB, L'OSCURO**  
**DEL VILLAGGIO.** Show  
**00.35 TG 3 / NIGHT NEWS**  
**00.55 ECONOMIX.** Rubrica  
**01.25 APRIRAI.** Rubrica  
**01.35 FUORI ORARIO.**  
**COSE (MAI) VISTE.** "Eterni  
sopralluoghi: Sprofondo Nord"

**20.20 WALKER TEXAS RANGER.**  
Telefilm. "L'assedio"  
**21.10 TEMPESTA D'AMORE.**  
Soap Opera  
**23.20 SIMPATICI E ANTIPATICI.**  
Film commedia (Italia, 1998).  
Con Christian De Sica,  
Gianfranco Funari. Regia di  
Christian De Sica  
**01.25 TG 4 RASSEGNA STAMPA**  
**01.50 LE CANZONI DI EROS**  
**RAMAZZOTTI.** Musicale  
**02.50 ASPETTA PRIMAVERA,**  
**BANDINI.** Film (Italia, 1989).  
Con Joe Mantegna

**20.00 TG 5 / METEO 5**  
**20.30 STRISCIA LA NOTIZIA**  
**LA VOCE DELLA PERSISTENZA.**  
Tg Satirico. Con Ficarra e Picono  
**21.10 LO SHOW DEI RECORD.**  
Show. "Top 35".  
Conduce Barbara D'Urso.  
Con Raul Cremona  
**23.30 MATRIX.** Attualità  
**01.20 TG 5 NOTTE**  
**01.50 STRISCIA LA NOTIZIA**  
**LA VOCE DELLA PERSISTENZA.**  
Tg Satirico (replica)  
**02.35 AMICI.** Real Tv.  
"L'album di Amici" (replica)

**20.05 LOVE BUGS.** Situation  
Comedy. Con Michelle Hunziker  
**20.30 RTV - LA TV DELLA**  
**REALTÀ.** Rubrica di attualità  
**21.10 VACANZE DI NATALE 90.**  
Film commedia (Italia, 1990).  
Con Christian De Sica, Massimo  
Boldi. Regia di Enrico Oldoino  
**23.30 24.** Telefilm.  
"Dalle 18.00 alle 19.00"  
**00.30 STUDIO SPORT.** News  
**00.40 MOTOCICLISTISMO. Grand**  
**Prix.** Prove - Sintesi.  
**01.30 STUDIO APERTO**  
**LA GIORNATA**

**20.00 TG LA7**  
**20.30 OTTO E MEZZO.** Attualità  
**21.10 LE INVASIONI**  
**BARBARICHE.** Talk show.  
"Collection"  
**23.45 MARKETTE DOPPIO**  
**BRODO.** Show  
**00.40 TG LA7**  
**01.05 25ª ORA - IL CINEMA**  
**ESPANCO.** Rubrica  
**02.55 OTTO E MEZZO.**  
Attualità. (replica)  
**03.35 DUE MINUTI UN LIBRO.**  
Rubrica di letteratura. (replica)  
**03.40 CNN NEWS.** Attualità

**Satellite**

**SKY CINEMA 1**

**15.35 UN PONTE PER TERA-**  
**BITHIA.** Film fantastico (USA,  
2007). Con Josh Hutcherson.  
Regia di Gabor Csupo  
**17.20 COCCO DI NONNA.**  
Film commedia (USA, 2006).  
Con Allen Covert  
**19.00 GRINDHOUSE.** Film hor-  
ror (USA, 2007). Con Kurt  
Russell. Regia di Robert  
Rodriguez, Quentin Tarantino  
**21.00 THE STONE COUNCIL.**  
Film drammatico (Francia,  
2006). Con Monica Bellucci.  
Regia di Guillaume Nicloux  
**22.50 A CASA NOSTRA.** Film  
drammatico (Italia, 2006). Con  
Valeria Golino. Regia di  
Francesca Comencini  
**00.40 MISSING - DISPERSA.**  
Film Tv drammatico (2006).  
Con Tom Selleck

**SKY CINEMA 3**

**15.15 LA BATTAGLIA DI MOLLY.**  
Film Tv drammatico (USA,  
2006). Con David Aaron Baker  
**16.45 IL VELO DIPINTO.** Film  
drammatico (USA, 2006).  
Con Naomi Watts  
**18.55 SKY CINE NEWS.** Rubrica  
**19.20 SHAGGY DOG.** Film com-  
media (USA, 2006). Con Tim  
Allen. Regia di Brian Robbins  
**21.00 NATA IERI.** Film comme-  
dia (USA, 1993). Con Melanie  
Griffith. Regia di Luis Mandoki  
**22.45 LIBERI.** Film  
drammatico (Italia, 2002).  
Con Elio Germano. Regia di  
Gianluca Maria Tavarelli  
**00.40 INNAMORARSI A**  
**MANHATTAN.**  
Film avventura (USA, 2005).  
Con Josh Hutcherson.  
Regia di Mark Levin

**SKY CINEMA**

**15.05 THANK YOU FOR**  
**SMOKING.** Film commedia  
(USA, 2005).  
Con Aaron Eckhart  
**16.40 THE DEPARTED.**  
Film thriller (USA, 2006).  
Con Leonardo DiCaprio  
**19.10 CHEWINGUM.** Film  
commedia (Italia, 1984).  
Con Mauro Di Francesco  
**21.00 TIGERLAND.**  
Film drammatico (USA, 2000).  
Con Colin Farrell  
**22.50 DUO VADIS, BABY?**  
Film drammatico (Italia, 2005).  
Con Angela Baraldi  
**00.35 SPECIALE: DUO VADIS,**  
**BABY?** Rubrica di cinema  
**00.55 THE BELIEVER.** Film  
drammatico (USA, 2001).  
Con Ryan Gosling.  
Regia di Henry Bean

**CARTOON NETWORK**

**16.40 QUELLA SCIMMIA DEL**  
**MIO AMICO.** Cartoni  
**17.05 LE TENEBROSE**  
**AVVENTURE DI BILLY &**  
**MANDY.** Cartoni  
**17.30 FLOR.** Cartoni  
**18.25 LE TENEBROSE**  
**AVVENTURE DI BILLY &**  
**MANDY.** Cartoni  
**18.50 ED, EDD & EDDY.** Cartoni  
**19.20 ZATCHELLI.** Cartoni  
**19.45 XIAOLIN SHOWDOWN.**  
Cartoni  
**20.10 BEN 10.** Cartoni  
**20.35 GLI AMICI IMMAGINARI**  
**DI CASA FOSTER.** Cartoni  
**21.00 LE NUOVE AVVENTURE**  
**DI SCOOBY DOO.** Cartoni  
**21.25 CAMP LAZLO.** Cartoni  
**21.50 ED, EDD & EDDY.** Cartoni  
**22.15 LE SUPERCHICCHE.**  
Cartoni

**DISCOVERY CHANNEL**

**13.20 TOP GEAR.** Documentario  
**14.15 PESCA ESTREMA.** Doc.  
"La prova delle reclute"  
**15.10 INGEGNERIA ESTREMA.**  
Doc. "Cooper River Bridge"  
**16.05 MACCHINE ESTREME.**  
Doc. "Macchine veloci"  
**17.00 COME È FATTO.** Doc.  
**18.00 LAVORI SPORCHI.** Doc.  
"Spazzacamino"  
**19.00 AMERICAN CHOPPER.**  
Documentario. "La moto di  
David Mann" 1ª parte  
**20.00 MONSTER GARAGE.** Doc.  
**21.00 COSTRUIRE UN**  
**HOTROD.** Documentario.  
"Olio di gomito"  
**22.00 AMERICAN CHOPPER.**  
Documentario. "Silver State  
Chopper" 1ª parte  
**23.00 DRAG RACERS.** Doc.  
**24.00 TOP GEAR.** Doc.

**ALL MUSIC**

**12.00 INBOX 2.0.** Musicale  
**12.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**13.00 INBOX 2.0.** Musicale  
**13.30 EDGEMONT.** Telefilm  
**14.00 COMMUNITY.** Musicale  
**15.30 CLASSIFICA UFFICIALE**  
**BLACK.** Musicale  
**16.30 ROTAZIONE MUSICALE.**  
Musicale  
**16.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**17.00 ROTAZIONE MUSICALE.**  
Musicale  
**18.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**19.00 BLISTER.** Musicale  
**19.30 INBOX 2.0.** Musicale  
**21.00 ALBAIARA - RACCONTO**  
**DI UNA GENERAZIONE.**  
Docufiction  
**21.30 CASH - VIAGGIO DI UNA**  
**BANCONOTA.** Documentario  
**22.30 DEEJAY CHIAMA ITALIA.**  
Show

**Radiofonia**

**RADIO 1**  
GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00  
10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00  
15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00  
23.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 -  
5.00  
**08.31 GR 1 SPORT.** GR Sport  
**08.37 PIANETA DIMENTICATO**  
**08.47 HABITAT**  
**09.06 RADIO ANCH'IO** Con G. Zanchini  
**10.09 QUESTIONE DI BORSA**  
**10.35 NUDO E CRUDO.** "Quotidiano di  
passioni, mode, debolezze"  
**11.45 PRONTO, SALUTE**  
**12.00 GR 1 - COME VANNO**  
**GLI AFFARI**  
**12.35 L'ITALIA CHE VA**  
**13.24 GR 1 SPORT.** GR Sport  
**13.34 RADIO1 MUSICA VILLAGE**  
**14.07 CON PAROLE MIE**  
**14.47 NEWS GENERATION**  
**15.03 HO PERSO IL TREND**  
**15.39 RADIO CITY. L'INFORMAZIONE**  
IN ONDA. Conduce Stefano Mensurati  
**16.00 GR 1 - AFFARI**  
**17.40 TORNANDO A CASA**  
**19.22 RADIO 1 SPORT**  
**19.30 MEDICINA**  
**19.33 ASCOLTA, SI FA SERA**  
**19.39 ZAPPING**  
**21.09 RADIOIUNO MUSICA**  
**23.05 RADIOEUROPA**  
**23.13 RADIOIUNO MUSICA**  
**23.27 DEMO**  
**23.45 UOMINI E CAMION**  
**24.00 IL GIORNALE DELLA**  
**MEZZANOTTE**  
**00.23 LA NOTTE DI RADIOIUNO**  
**00.25 L'UOMO DELLA NOTTE**  
**03.05 RADIOIUNOMUSICA: CANTA**  
**NAPOLI**  
**05.30 IL GIORNALE DEL MATTINO**  
**05.45 BOLMARE**  
**05.50 PERMESSO DI SOGGIORNO**  
**RADIO 2**  
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30  
13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30  
21.30  
**06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2**  
**COLAZIONE DA TIFFANY**

**07.00 VIVA RADIO2.** (replica)  
**07.53 GR SPORT**  
**08.00 IL RUGGITO DEL CONIGLIO**  
**10.00 IL CAMMELLO DI RADIO2**  
**GRAZIE PER AVERCI SCELTO**  
**11.30 FABIO E FIAMMA**  
**12.10 CHAT**  
**12.49 GR SPORT**  
**13.00 28 MINUTI**  
**13.40 VIVA RADIO2**  
**15.00 IL CAMMELLO DI RADIO2**  
**GLI SPOSTATI**  
**16.00 CONDOR**  
**17.00 610 (SEI UNO ZERO)**  
**18.00 CATERPILLAR**  
**19.52 GR SPORT**  
**20.00 ALLE 8 DELLA SERA**  
**20.32 DISPENSER**  
**21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2**  
**DECANTER**  
**22.40 VIVA RADIO2.** (replica)  
**24.00 CHAT.** (replica)  
**00.15 LA MEZZANOTTE DI RADIO2**  
**RADIO 3**  
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45  
18.45 - 22.45  
**07.15 PRIMA PAGINA**  
**09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA**  
**09.30 IL TERZO ANELLO.**  
AD ALTA VOCE  
**10.00 RADIO3 MONDO**  
**11.30 RADIO3 SCIENZA**  
**12.00 I CONCERTI DEL MATTINO**  
**13.00 LA BARCACCIA**  
**14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA**  
**14.30 IL TERZO ANELLO.**  
**CHE CI FACCIQ QUI?**  
**15.00 FAHRENHEIT**  
**16.00 STORVILLE**  
**18.00 IL CAMMINO**  
**19.00 HOLLYWOOD PARTY**  
**19.50 RADIO3 SUITE**  
All'interno: **20.00 IL CARTELLONE**  
**22.00 PRIMA PAGINA: IL SEQUESTRO**  
**MORO.** Con Sergio Romano  
**23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCCHI**  
**24.00 LA FABBRICA DI PULLI**  
**00.10 IL TERZO ANELLO. BATTITI**  
**01.30 IL TERZO ANELLO.**  
AD ALTA VOCE

**l'@unità** + informazione  
+ commenti  
+ approfondimenti  
+ comunità

**www.unita.it**

**per raccontare il paese che cambia**

**Scelti per voi Film**

## Oxford Murders

Martin (Elijah Wood), studente americano di matematica, incontra ad Oxford il famoso professor Arthur Seldom (John Hurt), matematico e filosofo. Nelle vicinanze viene commesso un omicidio: la matematica può aiutare a risolvere un delitto? Scoprendo il significato dei numeri scopriremo il significato della realtà? E inoltre, è davvero possibile conoscere la verità? Dal romanzo "La serie di Oxford" dell'argentino Guillermo Martinez.

**di Alex de la Iglesia**

thriller

## Rolling Stones Shine a Light

Mick Jagger, Keith Richards, Charlie Watts e Ron Wood: eccoli i Rolling Stones, le pietre (miliari) del rock che a 65 anni e dintorni ancora "rotolano" sui palchi di tutto il mondo. Ai "dinosauri" del rock, dunque una specie in estinzione, come li ha definiti lo stesso Scorsese, il regista più "musicale" in circolazione ha dedica questo documentario filmando nel 2006 il loro concerto al Beacon Theater di New York.

**di Martin Scorsese**

documentario

## Juno

Quando Juno, sedici anni, scopre di essere incinta decide di portare a termine la gravidanza e dare il bambino in adozione. Non resta che trovare allora due genitori perfetti. La ragazzina si mette alla ricerca della coppia ideale, ma quando sembra averla trovata, a poco prima del parto, scopre che i due stanno per separarsi. Vincitore della Festa del Cinema di Roma e Oscar per la miglior sceneggiatura.

**di Jason Reitman**

commedia

## La volpe e la bambina

La favola, ambientata nei boschi di Francia, Italia e Romania, racconta l'incontro tra una bambina e una volpe. La volpe impara a fidarsi della bambina, si lascia portare al guinzaglio e mangia dalle sue mani, ma neanche l'amore più sincero potrà mettere in discussione la libertà della natura. Una natura, senza effetti speciali, che rimane chiusa nel suo mistero. Dal regista di "La marcia dei pinguini".

**di Luc Jacquet**

drammatico

## In amore niente regole

Stati Uniti, anni '20. Un triangolo sentimentale che lega e oppone John "Dodge" Connolly (Clooney), il capitano di una scalinata squadra di football americano, il giovane campione Carter Rutherford (Krasinski), promessa del football, e la giornalista sportiva Lexie Littleton (Zellweger). Mentre la donna indaga sui celebrati onori di guerra di Rutherford, i due uomini si innamorano di lei...Omaggio alla commedia americana di Hawks e Cukor.

**di George Clooney**

commedia

## Interview

Il giornalista Pierre (Steve Buscemi) si interessa di politica, ma invece di essere a Washington per seguire uno scandalo politico, viene spedito a New York ad intervistare Katya (Sienna Miller), la star di una famosa serie televisiva. L'incontro è in un primo momento uno scontro: vizziata ed egocentrica lei, sprezzante e prevenuto lui, ma l'intervista riserverà delle sorprese... Un omaggio a Theo Van Gogh, il regista assassinato nel 2004.

**di Steve Buscemi**

drammatico

## Cover boy

Il giovane Ioan dalla Romania arriva in Italia in cerca di fortuna. A Roma fa amicizia con Michele, quarantenne perennemente precario. Si incontrano due mondi: quello dell'immigrazione, figlia del post comunismo, in cerca di un futuro migliore e quello del precariato e della crisi del lavoro nel mondo occidentale. Luciana Littizzetto special guest nei panni di un'ossessiva padrona di casa. Miglior film al Festival politico di Barcellona.

**di Carmine Amoroso**

drammatico

## Napoli

|  |                            |  |  |
|--|----------------------------|--|--|
| <b>Ambasciatori</b> via Francesco Crispi, 33 Tel. 0817613128 |                            |  |  |
| <b>Un amore senza tempo</b>                                  | 18:10-20:20-22:30 (€ 7,50) |  |  |
| <b>La volpe e la bambina</b>                                 | 16:30 (€ 7,50)             |  |  |

|   |                                  |  |  |
|---|----------------------------------|--|--|
| <b>America Hall</b> via Tito Angelini, 21 Tel. 0815788982 |                                  |  |  |
| <b>I demoni di San Pietroburgo</b>                        | 16:10-18:20-20:30-22:30 (€ 7,00) |  |  |
| <b>Un amore senza tempo</b>                               | 17:00-19:15-21:30 (€ 7,00)       |  |  |

|  |                                  |  |  |
|--|----------------------------------|--|--|
| <b>Arcobaleno</b> via Consalvo Carelli, 13 Tel. 0815782612 |                                  |  |  |
| <b>La seconda volta non si scorda mai</b>                  | 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00) |  |  |
| <b>Il cacciatore di aquiloni</b>                           | 16:00-18:20 (€ 7,00)             |  |  |

|        |  |                                  |  |
|--------|--|----------------------------------|--|
| Sala 2 | <b>Sciento - Chi l'ha duro... la vince</b> | 20:50-22:30 (€ 7,00)             |  |
| Sala 3 | <b>Il treno per il Darjeeling</b>          | 17:00-18:50-20:40-22:30 (€ 7,00) |  |
| Sala 4 | <b>I cacciatori - The hunting party</b>    | 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00) |  |

|   |   |   |  |
|---|---|---|--|
| <b>Delle Palme Multisala Vip</b> vicolo Vetriera, 12 Tel. 081418134 |   |   |  |
| Sala 1  | 942 <b>Sopravvivere con i lupi</b>      | 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00) |  |
|   | <b>I cacciatori - The hunting party</b> | 17:30-19:30-21:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)       |  |

|        |  |                                       |  |
|--------|--|---------------------------------------|--|
| Sala 2 | 114 <b>I demoni di San Pietroburgo</b> | 17:00-19:30-22:00 (€ 7,00; Rid. 5,00) |  |
|--------|--|---------------------------------------|--|

|  |   |                                  |  |
|--|---|----------------------------------|--|
| <b>Filangieri</b> via Filangieri, 45 Tel. 0812512408 |   |                                  |  |
| Sala 1   | Rossini <b>Racconti da Stoccolma</b>      | 17:00-19:30-22:00 (€ 7,50)       |  |
| Sala 2   | Magnani <b>Il treno per il Darjeeling</b> | 17:00-18:30-20:10-22:20 (€ 7,00) |  |

|        |                               |                                  |  |
|--------|-------------------------------|----------------------------------|--|
| Sala 3 | Mestriani <b>Non pensarci</b> | 16:40-18:30-20:30-22:20 (€ 7,00) |  |
|--------|-------------------------------|----------------------------------|--|

|  |                                      |                                 |  |
|--|--------------------------------------|---------------------------------|--|
| <b>La Perla Multisala</b> via Nuova Agnato, 35 Tel. 0815701712 |                                      |                                 |  |
| La Perla De Piccoli  | <b>Ortone e il mondo dei Chi</b>     | 17:10-18:45 (€ 6,00; Rid. 4,60) |  |
| Taranto  | 400 <b>Ortone e il mondo dei Chi</b> | 17:10-18:45 (€ 6,00; Rid. 4,60) |  |

|        |                              |                                       |  |
|--------|------------------------------|---------------------------------------|--|
| Troisi | 200 <b>Saw IV</b>            | 19:00-21:00-22:50 (€ 6,00; Rid. 4,60) |  |
|        | <b>La volpe e la bambina</b> | 17:15 (€ 4,60)                        |  |

|   |   |                                  |  |
|---|---|----------------------------------|--|
| <b>Med Maxicinema</b> via Giochi del Mediterraneo, 36 Tel. 0812420111 |   |                                  |  |
| Sala 1  | 710 <b>Iron Man</b>                         | 15:30-18:00-20:30-23:00 (€ 7,50) |  |
| Sala 2  | 110 <b>I cacciatori - The hunting party</b> | 15:30-17:55-20:20-22:50 (€ 7,50) |  |

|        |   |                                  |  |
|--------|---|----------------------------------|--|
| Sala 3 | 365 <b>Saw IV</b>                             | 15:30-18:20-20:40-23:00 (€ 7,50) |  |
| Sala 4 | 430 <b>La seconda volta non si scorda mai</b> | 16:15-18:30-20:45-23:00 (€ 7,50) |  |

|        |   |                            |  |
|--------|---|----------------------------|--|
| Sala 5 | 110 <b>Ci sta un francese, un inglese e un napoletano</b> | 16:00-18:15-20:35 (€ 7,50) |  |
|        | <b>Tutti pazzi per l'Oro</b>                              | 22:50 (€ 7,50)             |  |

|        |                                      |                      |  |
|--------|--------------------------------------|----------------------|--|
| Sala 6 | 110 <b>Ortone e il mondo dei Chi</b> | 16:00-18:10 (€ 7,50) |  |
|        | <b>Un amore senza tempo</b>          | 20:15-22:50 (€ 7,50) |  |

|        |                                 |                                  |  |
|--------|---------------------------------|----------------------------------|--|
| Sala 7 | 165 <b>Iron Man</b>             | 16:30-19:15-22:00 (€ 7,50)       |  |
| Sala 8 | 165 <b>L'altra donna del re</b> | 15:30-18:00-20:30-23:00 (€ 7,50) |  |

|         |  |                                  |  |
|---------|--|----------------------------------|--|
| Sala 9  | 190 <b>Sciento - Chi l'ha duro... la vince</b> | 16:00-18:10-20:20-22:45 (€ 7,50) |  |
| Sala 10 | 200 <b>Z1</b>                                  | 15:30-18:00-20:30-23:00 (€ 7,50) |  |

|         |  |                                  |  |
|---------|--|----------------------------------|--|
| Sala 11 | 200 <b>Step Up 2 - La strada per il successo</b> | 16:05-18:20-20:35-22:50 (€ 7,50) |  |
|---------|--|----------------------------------|--|

|  |                                  |                            |  |
|--|----------------------------------|----------------------------|--|
| <b>Modernissimo. It</b> via Cisterna dell'Olio, 59 Tel. 0815800254 |                                  |                            |  |
| Babymod  | <b>Ortone e il mondo dei Chi</b> | 17:00-18:45 (€ 7,50)       |  |
| Sala 1   | <b>Iron Man</b>                  | 17:00-20:00-22:30 (€ 7,50) |  |

|        |                                  |                      |  |
|--------|----------------------------------|----------------------|--|
| Sala 2 | <b>Ortone e il mondo dei Chi</b> | 17:00 (€ 7,50)       |  |
|        | <b>Iron Man</b>                  | 18:30-21:00 (€ 7,50) |  |

|        |   |                            |  |
|--------|---|----------------------------|--|
| Sala 3 | <b>Ortone e il mondo dei Chi</b>          | 18:45 (€ 7,50)             |  |
|        | <b>La seconda volta non si scorda mai</b> | 17:00-20:30-22:30 (€ 7,50) |  |

|        |  |                                  |  |
|--------|--|----------------------------------|--|
| Sala 4 | <b>Step Up 2 - La strada per il successo</b> | 17:00-18:45-20:30-22:30 (€ 7,50) |  |
|        | <b>Riposo (€ 7,00)</b>                       |                                  |  |

|   |                               |                            |  |
|---|-------------------------------|----------------------------|--|
| <b>Plaza</b> via Michele Kerbakar, 85 Tel. 0815563555 |                               |                            |  |
| Sala Benini   | <b>Tutti pazzi per l'Oro</b>  | 16:30 (€ 7,00)             |  |
|   | <b>In amore niente regole</b> | 18:30-20:30-22:30 (€ 7,00) |  |

|               |                             |                                  |  |
|---------------|-----------------------------|----------------------------------|--|
|               | <b>L'altra donna del re</b> | 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00) |  |
| Sala Kerbakar | <b>Iron Man</b>             | 18:00-20:15-22:30 (€ 7,00)       |  |

|           |                        |  |  |
|-----------|------------------------|--|--|
| Sala Baby | <b>Riposo (€ 7,00)</b> |  |  |
|-----------|------------------------|--|--|

|  |                              |                                       |  |
|--|------------------------------|---------------------------------------|--|
| <b>Vittoria</b> via Maurizio Piscicelli, 8 Tel. 0815795796 |                              |                                       |  |
|  | <b>Saw IV</b>                | 18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00) |  |
|  | <b>La volpe e la bambina</b> | 17:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)             |  |

|  |                                  |                                 |  |
|--|----------------------------------|---------------------------------|--|
| <b>Warner Village Metropolitan</b> via Chiaia, 149 Tel. 892111 |                                  |                                 |  |
|  | <b>Tutti pazzi per l'Oro</b>     | 18:50-21:20 (€ 7,00; Rid. 5,00) |  |
|  | <b>Ortone e il mondo dei Chi</b> | 14:50-16:50 (€ 7,00; Rid. 5,00) |  |

|        |   |   |  |
|--------|---|---|--|
| Sala 2 | <b>La seconda volta non si scorda mai</b> | 15:40-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00) |  |
|--------|---|---|--|

|        |                 |   |  |
|--------|-----------------|---|--|
| Sala 3 | <b>Iron Man</b> | 16:20-19:05-21:50 (€ 7,00; Rid. 5,00)       |  |
| Sala 4 | <b>Saw IV</b>   | 15:15-17:25-19:35-21:45 (€ 7,00; Rid. 5,00) |  |

|        |           |                                       |  |
|--------|-----------|---------------------------------------|--|
| Sala 5 | <b>Z1</b> | 16:50-19:30-22:10 (€ 7,00; Rid. 5,00) |  |
|--------|-----------|---------------------------------------|--|

|        |  |   |  |
|--------|--|---|--|
| Sala 6 | <b>Sciento - Chi l'ha duro... la vince</b> | 16:20-18:20-20:20-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,00) |  |
|--------|--|---|--|

|        |  |   |  |
|--------|--|---|--|
| Sala 7 | <b>Step Up 2 - La strada per il successo</b> | 15:00-17:10-19:20-21:30 (€ 7,00; Rid. 5,00) |  |
|--------|--|---|--|

## Provincia di Napoli

### ● AFRAGOLA

|  |  |                   |  |
|--|--|-------------------|--|
| <b>Gelsomino</b> via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 |  |                   |  |
|  | <b>Step Up 2 - La strada per il successo</b> | 18:15-20:30-22:30 |  |

|   |                     |                            |  |
|---|---------------------|----------------------------|--|
| <b>Happy Maxicinema</b> Tel. 0818607136 |                     |                            |  |
|   | <b>Iron Man</b>     | 18:00-20:30-23:00 (€ 7,00) |  |
| Sala 2                                  | 190 <b>Iron Man</b> | 16:30-19:00-21:30 (€ 7,00) |  |

|        |  |                                  |  |
|--------|--|----------------------------------|--|
| Sala 3 | 190 <b>Step Up 2 - La strada per il successo</b> | 17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 7,00) |  |
|--------|--|----------------------------------|--|

|        |                                 |                            |  |
|--------|---------------------------------|----------------------------|--|
| Sala 4 | 190 <b>L'altra donna del re</b> | 18:00-20:30-23:00 (€ 7,00) |  |
| Sala 5 | 190 <b>La sposa fantasma</b>    | 17:00-21:00 (€ 7,00)       |  |

|        |   |                      |  |
|--------|---|----------------------|--|
|        | <b>Tutti pazzi per l'Oro</b>                  | 18:50-23:00 (€ 7,00) |  |
| Sala 6 | 190 <b>La seconda volta non si scorda mai</b> | 18:50-23:00 (€ 7,00) |  |

|        |                                     |                            |  |
|--------|-------------------------------------|----------------------------|--|
| Sala 7 | 190 <b>Spiderwick - Le cronache</b> | 16:30 (€ 7,00)             |  |
|        | <b>Z1</b>                           | 18:15-20:40-23:00 (€ 7,00) |  |

|         |  |                                  |  |
|---------|--|----------------------------------|--|
| Sala 8  | 158 <b>Sciento - Chi l'ha duro... la vince</b> | 17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 7,00) |  |
| Sala 9  | 158 <b>I cacciatori - The hunting party</b>    | 16:30-18:40-20:50-23:00 (€ 7,00) |  |
| Sala 10 | 158 <b>Saw IV</b>                              | 17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 7,00) |  |

|         |  |                            |  |
|---------|--|----------------------------|--|
| Sala 11 | 108 <b>Ortone e il mondo dei Chi</b>   | 16:30-18:30 (€ 7,00)       |  |
| Sala 12 | 108 <b>I demoni di San Pietroburgo</b> | 18:00-20:30-23:00 (€ 7,00) |  |

|         |   |                |  |
|---------|---|----------------|--|
| Sala 13 | 108 <b>Alla ricerca dell'isola di Nim</b>             | 17:00 (€ 7,00) |  |
|         | <b>Ci sta un francese, un inglese e un napoletano</b> | 17:00 (€ 7,00) |  |

### ● ARZANO

|   |               |  |  |
|---|---------------|--|--|
| <b>Le Maschere</b> via Verdi, 25/37 Tel. 0815734737 |               |  |  |
|   | <b>Riposo</b> |  |  |

### ● CASALNUOVO DI NAPOLI

|   |               |  |  |
|---|---------------|--|--|
| <b>Magic Vision</b> viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 |               |  |  |
|   | <b>Riposo</b> |  |  |

|             |                 |                                  |  |
|-------------|-----------------|----------------------------------|--|
| Sala Blu    | <b>Iron Man</b> | 18:00-20:30-22:40 (€ 6,00)       |  |
| Sala Grigia | <b>Saw IV</b>   | 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,00) |  |

|             |   |                                  |  |
|-------------|---|----------------------------------|--|
| Sala Magnum | <b>La seconda volta non si scorda mai</b> | 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,00) |  |
| Sala 4      | <b>Z1</b>                                 | 17:00-19:00-21:00 (€ 6,00)       |  |

### ● CASORIA

|   |  |                                       |  |
|---|--|---------------------------------------|--|
| <b>Uci Cinemas Casoria</b> Tel. 199123321 |  |                                       |  |
| Sala 1                                    | 289 <b>Saw IV</b>                                | 18:00-20:40-22:40 (€ 6,00; Rid. 4,50) |  |
| Sala 2                                    | 206 <b>Step Up 2 - La strada per il successo</b> | 17:45-20:15-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,50) |  |

|        |  |                                       |  |
|--------|--|---------------------------------------|--|
| Sala 3 | 206 <b>Sciento - Chi l'ha duro... la vince</b> | 18:20-20:30-22:40 (€ 6,00; Rid. 4,50) |  |
| Sala 4 | 120 <b>La sposa fantasma</b>                   | 20:10-22:20 (€ 6,00; Rid. 4,50)       |  |

|        |   |                                       |  |
|--------|---|---------------------------------------|--|
|        | <b>Alla ricerca dell'isola di Nim</b>       | 17:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)             |  |
| Sala 5 | 120 <b>I cacciatori - The hunting party</b> | 17:40-20:10-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,50) |  |

|        |                     |                                       |  |
|--------|---------------------|---------------------------------------|--|
| Sala 6 | 396 <b>Iron Man</b> | 17:00-19:50-22:45 (€ 6,00; Rid. 4,50) |  |
| Sala 7 | 120 <b>Z1</b>       | 17:15-20:00-22:45 (€ 6,00; Rid. 4,50) |  |

|        |                                      |                                 |  |
|--------|--------------------------------------|---------------------------------|--|
| Sala 8 | 120 <b>Ortone e il mondo dei Chi</b> | 17:10-19:30 (€ 6,00; Rid. 4,50) |  |
|        | <b>Un amore senza tempo</b>          | 22:20 (€ 6,00; Rid. 4,50)       |  |

|        |   |                                       |  |
|--------|---|---------------------------------------|--|
| Sala 9 | 171 <b>Ci sta un francese, un inglese e un napoletano</b> | 17:45-20:40-23:00 (€ 6,00; Rid. 4,50) |  |
|--------|---|---------------------------------------|--|

|         |                               |                                 |  |
|---------|-------------------------------|---------------------------------|--|
|         | <b>In amore niente regole</b> | 18:30-21:30 (€ 6,00; Rid. 4,50) |  |
| Sala 10 | 202 <b>Iron Man</b>           | 18:50-21:45 (€ 6,00; Rid. 4,50) |  |

|         |   |                                       |  |
|---------|---|---------------------------------------|--|
| Sala 11 | 289 <b>La seconda volta non si scorda mai</b> | 18:00-20:20-22:50 (€ 6,00; Rid. 4,50) |  |
|---------|---|---------------------------------------|--|

### ● CASTELLAMMARE DI STABIA

|  |  |                            |  |
|--|--|----------------------------|--|
| <b>Complesso Stabia Hall.it</b> viale Regina Margherita, 37/39 |  |                            |  |
| C. Madonna   | <b>Sciento - Chi l'ha duro... la vince</b> | 18:45-20:15-21:45 (€ 7,00) |  |
| L. Denza   | <b>Un amore senza tempo</b>                | 17:30-19:45-22:00 (€ 7,00) |  |

|                |   |                            |  |
|----------------|---|----------------------------|--|
| M. Michele Tib | <b>I cacciatori - The hunting party</b> | 18:15-20:15-22:15 (€ 7,00) |  |
|                | <b>Ortone e il mondo dei Chi</b>        | 17:15 (€ 7,00)             |  |

|  |                 |                   |  |
|--|-----------------|-------------------|--|
| <b>Montit</b> via Bonito, 10 Tel. 0818722651 |                 |                   |  |
| Sala 1                                       | <b>Iron Man</b> | 17:30-19:45-22:00 |  |

|        |  |             |  |
|--------|--|-------------|--|
| Sala 2 | <b>Step Up 2 - La strada per il successo</b> | 18:15       |  |
|        | <b>La seconda volta non si scorda mai</b>    | 20:15-22:15 |  |

|  |                                    |                   |  |
|--|------------------------------------|-------------------|--|
| <b>Supercinema</b> corso Vittorio Emanuele, 97 Tel. 0818717058 |                                    |                   |  |
|  | <b>I demoni di San Pietroburgo</b> | 17:30-19:45-22:00 |  |

### ● FORIO D'ISCHIA

|   |                 |  |  |
|---|-----------------|--|--|
| <b>Delle Vittorie</b> corso Umberto I, 36/38 Tel. 081997487 |                 |  |  |
|   | <b>Iron Man</b> |  |  |

## Teatri

## Napoli

|  |
|--|
| <b>ARENA FLEGREA</b><br>Mostra d'Oltremare, - Tel. 0817258000<br>RIPOSO  |
| <b>AUGUSTEO</b><br>piazzetta Duca D'Aosta, 263 - Tel. 081414243<br>RIPOSO  |
| <b>BELLINI</b><br>via Conte Di Rufo, 14/17 - Tel. 0815491266<br>RIPOSO   |
| <b>CASTEL SANT'ELMO</b><br>largo San Martino, 1 - Tel. 0817345210<br>RIPOSO  |
| <b>CILEA</b><br>via Luca Giordano, 11 - Tel. 0811957967<br>RIPOSO  |
| <b>DIANA</b><br>via Luca Giordano, 64 - Tel. 0815781905<br>Oggi ore 21.00 <b>INNOVIVA CHI VIENE A CENA?</b> Regia di P.Rossi Gastaldi. Con G.D'Angelo e I.Monti. |

|  |
|--|
| <b>LE NUVOLE</b><br>viale Kennedy, 26 - Tel. 0812395653<br>RIPOSO  |
| <b>MERCADANTE - SALA RIDOTTO - TEATRO STABILE NAPOLI</b><br>piazzetta Municipio, 64 - Tel. 0815513396<br>RIPOSO  |
| <b>MERCADANTE - TEATRO STABILE NAPOLI</b><br>piazzetta Municipio, 64 - Tel. 0815513396<br>RIPOSO   |
| <b>NUOVO TEATRO NUOVO</b><br>via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958<br>RIPOSO  |
| <b>NUOVO TEATRO NUOVO - SALA ASSOLI</b><br>via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958<br>Domani ore 20.45 <b>CARILON CADERE</b> Regia Roberto Latini.;<br>Sabato ore 20.45 <b>LEZIONI D'AMORE</b> Regia Antonio Viagnò.;<br>Domani ore 21.00 <b>DUE ATTI UNICI CON PASQUARIELLO</b> Regia Roberto Capasso. |
| <b>SANNAZARO</b>   |

|  |
|--|
| via Chiaia, 157 - Tel. 081411723<br>RIPOSO                                       |
| <b>TAM TUNNEL AMEDEO</b><br>Gradini Nobile, 1 - Tel. 081682814<br>RIPOSO         |
| <b>TEATRO AREA NORD</b><br>via Dietro la Vigna, 20 - Tel. 0815851096<br>RIPOSO   |
| <b>TEATRO TOTÒ</b><br>via Frediano Cavara, 12/e - Tel. 0815647525<br>RIPOSO      |
| <b>THÉÂTRE DE POCHE</b><br>via Salvatore Tommasi, 15 - Tel. 0815490928<br>RIPOSO |
| <b>TRIANON VIVIANI</b><br>piazza Vincenzo Calenda, 9 - Tel. 0812258285<br>RIPOSO |
| <b>MUSICA</b>  |
| <b>SAN CARLO</b><br>via San Carlo, 98 f - Tel. 0817972331<br>RIPOSO              |

## MARCIANESE

|   |
|---|
| <b>Ariston</b> Tel. 0823823881  |
| <b>Riposo</b>   |
| <b>Big Maxicinema</b> Tel. 0823581025   |
| <b>Iron Man</b> 17:15-20:15-22:50 (€ 7,00)  |
| <b>Alla ricerca dell'isola di Nim</b> 17:00 (€ 7,00)                                      |
| <b>I demoni di San Pietroburgo</b> 18:40-20:50-23:00 (€ 7,00)                             |
| <b>Sopravvivere con i lupi</b> 17:10-19:10-21:10-23:00 (€ 7,00)                           |
| <b>Ortore e il mondo dei Chi</b> 17:10-19:00 (€ 7,00)                                     |
| <b>Tutti pazzi per l'Oro</b> 20:45-23:00 (€ 7,00)   |
| <b>Il cacciatore di aquiloni</b> 18:15 (€ 7,00)   |
| <b>Un amore senza tempo</b> 20:45-23:00 (€ 7,00)  |
| <b>Step Up 2 - La strada per il successo</b> 17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 7,00)             |
| <b>La sposa fantasma</b> 17:00-19:00 (€ 7,00)   |
| <b>21</b> 20:45-23:00 (€ 7,00)  |
| <b>3cento - Chi l'ha duro... la vince</b> 17:10-19:10-21:10-23:00 (€ 7,00)                |
| <b>Ci sta un francese, un inglese e un napoletano</b> 17:10-19:10-21:10-23:00 (€ 7,00)    |
| <b>I cacciatori - The hunting party</b> 17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 7,00)                  |
| <b>Iron Man</b> 18:30-21:30 (€ 7,00)  |
| <b>La seconda volta non si scorda mai</b> 17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 7,00)                |
| <b>Saw IV</b> 17:10-19:10-21:10-23:00 (€ 7,00)  |
| <b>Cinepolis</b>  |
| <b>Ortore e il mondo dei Chi</b> 12:30-14:15-16:30-18:15 (€ 7,00)                         |
| <b>21</b> 20:20-22:45 (€ 7,00)  |
| <b>3cento - Chi l'ha duro... la vince</b> 14:15-16:30-18:10-19:50-21:30-23:00 (€ 7,00)    |
| <b>I cacciatori - The hunting party</b> 14:15-16:30-18:40-20:50-23:00 (€ 7,00)            |
| <b>L'altra donna del re</b> 12:30-14:30-16:30-18:40-20:50-23:00 (€ 7,00)                  |
| <b>La sposa fantasma</b> 13:15-15:15-17:15-19:15-23:00 (€ 7,00)                           |
| <b>Ci sta un francese, un inglese e un napoletano</b> 21:00 (€ 7,00)                      |
| <b>Step Up 2 - La strada per il successo</b> 13:15-15:15-17:15-19:15-21:15-23:00 (€ 7,00) |

|   |
|---|
| Sala 7 215 <b>Saw IV</b> 17:10-19:10-21:10-23:00 (€ 7,00)   |
| Sala 8 215 <b>La seconda volta non si scorda mai</b> 12:30-14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00) |
| Sala 9 400 <b>Iron Man</b> 12:30-14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00)                           |
| Sala 10 235 <b>Tutti pazzi per l'Oro</b> 18:30 (€ 7,00)   |
| Sala 11 125 <b>Alla ricerca dell'isola di Nim</b> 12:30-14:30-16:30-18:30 (€ 7,00)                |
| <b>Tutti pazzi per l'Oro</b> 20:50-23:00 (€ 7,00)   |
| <b>Small L'Altrocinema</b> Tel. 0823581025  |
| Spazio Baby   |
| Sala 1 80   |
| Sala 2 100  |
| Sala 3 100  |
| Sala 4 100  |
| Sala 5 100  |
| Sala 6 100  |
| <b>MONDRAGONE</b>   |
| <b>Ariston</b> corso Umberto I, 82 Tel. 0823971066  |
| <b>Il cacciatore di aquiloni</b> 21:00 (€ 5,00)   |
| <b>RIARDO</b>   |
| <b>Iride</b> Via Pascoli, 12 Tel. 0823981050  |
| <b>Riposo</b>   |
| <b>SAN CIPRIANO D'AVERSA</b>  |
| <b>Faro</b> Corso Umberto I, 4  |
| <b>La seconda volta non si scorda mai</b> 17:00-19:00-21:00                                       |
| <b>SANT'ARPINO</b>  |
| <b>Lendi</b> Tel. 0818919735  |
| <b>Ortore e il mondo dei Chi</b> 18:30  |
| <b>Iron Man</b> 18:30-21:00 (€ 5,00)  |
| <b>Saw IV</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 5,00)  |
| <b>La seconda volta non si scorda mai</b> 20:30-22:30 (€ 5,00)                                    |
| <b>SESSA AURUNCA</b>  |
| <b>Corso</b> Tel. 0823937300  |

|  |
|--|
| <b>Riposo</b>  |
| <b>SALERNO</b>   |
| <b>Apollo</b> via Michele Vernieri, 16 Tel. 089233117                                    |
| <b>Un amore senza tempo</b> 18:00-20:15-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,00)                        |
| <b>Augusteo</b> piazza Giovanni Amendola, 3 Tel. 089223934                               |
| <b>Il matrimonio è un affare di famiglia</b> 18:00-20:15-22:30 (€ 6,00; Rid. 5,00)       |
| <b>Cinema Teatro Delle Arti</b> via Urbano II, 45 Tel. 089221807                         |
| <b>Ci sta un francese, un inglese e un napoletano</b> 18:15-20:15-22:15 (€ 5,00)         |
| <b>I cacciatori - The hunting party</b> 18:00-20:00-22:00 (€ 5,00)                       |
| <b>Fatima</b> Via Madonna di Fatima, 3 Tel. 089721341                                    |
| <b>I demoni di San Pietroburgo</b> 18:00-20:00-22:00 (€ 5,00)                            |
| <b>Medusa Multicinema</b> viale A. Bandiera, 1 Tel. 0893051824                           |
| <b>Iron Man</b> 17:15-20:00-22:35 (€ 7,00; Rid. 4,50)                                    |
| <b>Saw IV</b> 16:10-18:20-20:30-22:40 (€ 7,00; Rid. 4,50)                                |
| <b>Sciento - Chi l'ha duro... la vince</b> 16:05-18:05-20:10-22:10 (€ 7,00; Rid. 4,50)   |
| <b>Ortore e il mondo dei Chi</b> 15:35-17:35 (€ 7,00; Rid. 4,50)                         |
| <b>Ci sta un francese, un inglese e un napoletano</b> 19:50-22:05 (€ 7,00; Rid. 4,50)    |
| <b>Un amore senza tempo</b> 15:30-17:50-20:15-22:40 (€ 7,00; Rid. 4,50)                  |
| <b>21</b> 17:20-19:55-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)  |
| <b>Step Up 2 - La strada per il successo</b> 15:50-18:00-20:05-22:15 (€ 7,00; Rid. 4,50) |
| <b>Iron Man</b> 15:45-18:30-21:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)                                    |
| <b>I cacciatori - The hunting party</b> 15:35-17:45-20:05-22:20 (€ 7,00; Rid. 4,50)      |
| <b>L'altra donna del re</b> 15:30-17:55-20:25-22:45 (€ 7,00; Rid. 4,50)                  |
| <b>La seconda volta non si scorda mai</b> 16:00-18:10-20:20-22:25 (€ 7,00; Rid. 4,50)    |
| <b>San Demetrio</b> via Dalmazia, 4 Tel. 089220489                                       |
| <b>Iron Man</b> 17:30-20:00-22:30 (€ 5,50)   |
| <b>Provincia di Salerno</b>  |
| <b>BARONISSI</b>   |
| <b>Quadrifoglio</b> Via San Francesco d'Assisi, 5 Tel. 089878123                         |
| <b>La seconda volta non si scorda mai</b> 19:30-21:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)                |
| <b>BATTIPAGLIA</b>   |
| <b>Bertoni</b> Tel. 0828341616   |
| <b>21</b> 19:30-21:30 (€ 5,50; Rid. 4,00)  |
| <b>Garofalo</b> via Mazzini, 7 Tel. 0828305418   |
| <b>Tutta la vita davanti</b> 19:30-21:30 (€ 5,50; Rid. 4,00)                             |
| <b>CAMEROTA</b>  |
| <b>Bolivar</b> Tel. 0974932279   |
| <b>La seconda volta non si scorda mai</b> 21:30 (€ 5,00)                                 |
| <b>CASTELLABATE</b>  |
| <b>Angelina</b> corso Matarazzo, 24 Tel. 0974960272                                      |
| <b>Riposo</b>  |
| <b>CAVA DE' TIRRENI</b>  |
| <b>Alhambra</b> piazza Roma, 5 Tel. 089342089  |
| <b>Iron Man</b> 18:15-20:30-22:30 (€ 6,00)   |
| <b>Metropol</b> corso Umberto, 288 Tel. 089344473  |
| <b>I cacciatori - The hunting party</b> 18:00-20:20-22:40 (€ 6,00; Rid. 4,00)            |
| <b>EBOLI</b>   |

|   |
|---|
| <b>Italia</b> via Umberto Nobile, 46 Tel. 0828365333                              |
| <b>Riposo (€ 5,50; Rid. 4,50)</b>   |
| <b>Sala Italia</b> 64   |
| <b>Riposo (€ 5,50; Rid. 4,50)</b>   |
| <b>GIFFONI VALLE PIANA</b>  |
| <b>Sala Truffaut</b> Tel. 0898023246  |
| <b>Biitiful cauntri</b> 21:00 (€ 3,50; Rid. 3,00)                                 |
| <b>MONTESANO SULLA MARCELLANA</b>   |
| <b>Apollo 11</b> via Nazionale, 59 Tel. 0975863049                                |
| <b>Shoot'em up - Spara o muori!</b> 21:30 (€ 5,00)                                |
| <b>NOCERA INFERIORE</b>   |
| <b>Sala Roma</b> via Sellitto Vittorio, 24 Tel. 0815170175                        |
| <b>Il cacciatore di aquiloni</b> 17:30-20:00-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,00)            |
| <b>OMIGNANO</b>   |
| <b>Parmenide</b> Tel. 097464578   |
| <b>La seconda volta non si scorda mai</b> 17:30-19:30-21:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)   |
| <b>ORRIA</b>  |
| <b>Kursaal</b> Via Vittorio Emanuele, 6 Tel. 0974993260                           |
| <b>Ci sta un francese, un inglese e un napoletano</b> 20:00-22:00                 |
| <b>PONTECAGNANO FAIANO</b>  |
| <b>Drive In</b> via Mare Ionio, 175 Tel. 089521405                                |
| <b>Tutti pazzi per l'Oro</b> 20:30-22:30 (€ 6,00)                                 |
| <b>Duel Village</b>   |
| <b>Ortore e il mondo dei Chi</b> 15:30-17:00 (€ 6,50)                             |
| <b>Iron Man</b> 15:30-17:45-20:00-21:15-22:30 (€ 6,50)                            |
| <b>Ortore e il mondo dei Chi</b> 15:30-17:00 (€ 6,50)                             |
| <b>I cacciatori - The hunting party</b> 19:00-20:45-22:50 (€ 6,50)                |
| <b>La sposa fantasma</b> 15:45-17:15 (€ 6,50)                                     |
| <b>Saw IV</b> 18:45-20:15-21:30-23:00 (€ 6,50)                                    |
| <b>Step Up 2 - La strada per il successo</b> 16:00-17:45-19:15 (€ 6,50)           |
| <b>Iron Man</b> 21:15 (€ 6,50)  |
| <b>Sciento - Chi l'ha duro... la vince</b> 15:30-17:00-19:00-21:00-22:45 (€ 6,50) |
| <b>La seconda volta non si scorda mai</b> 15:30-17:00-19:00-21:00-22:45 (€ 6,50)  |
| <b>Tutti pazzi per l'Oro</b> 22:45 (€ 6,50)                                       |
| <b>Nuovo</b> piazza San Pio X, 1 Tel. 089849886                                   |
| <b>Questa notte è ancora nostra</b> 17:30-19:30-21:45 (€ 5,50)                    |
| <b>SALA CONSILINA</b>   |
| <b>Adriano</b> via Roma, 21 Tel. 097522579  |
| <b>Il cacciatore di aquiloni</b> 19:00-21:15                                      |
| <b>Alvin Superstar</b> 17:00  |
| <b>SCAFATI</b>  |
| <b>Odeon</b> via Melchiale Pietro, 15 Tel. 0818506513                             |
| <b>Iron Man</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,00)                                  |
| <b>La seconda volta non si scorda mai</b> 20:30-22:30 (€ 6,00)                    |
| <b>Il cacciatore di aquiloni</b> 18:30 (€ 6,00)                                   |
| <b>Ortore e il mondo dei Chi</b> 17:00 (€ 6,00)                                   |
| <b>Saw IV</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,00)                                    |
| <b>VALLO DELLA LUCANIA</b>  |
| <b>La Provvidenza</b> Tel. 0974717089   |
| <b>Riposo</b>   |
| <b>Micron</b> Tel. 097462922  |
| <b>La seconda volta non si scorda mai</b> 19:30-21:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)         |

La raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

CHI HA PAURA DI  
MARCO TRAVAGLIO?

Acquistali online!

Puoi acquistare questi libri chiamando il servizio clienti  
tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)  
o collegandoti al sito internet:

www.unita.it/store

# LU

## ORIZZONTI

**DOPODOMANI CON L'UNITÀ** il dizionario di quell'anno che ci ha cambiato la vita e che la destra demonizza. I luoghi, i fatti e le parole chiave, con un racconto inedito di uno dei cantautori simbolo di quella stagione che qui anticipiamo

di Paolo Pietrangeli

# Quel '68 che anticipò il mondo del Web

## Il libro

### Tutto il vocabolario dell'anno mirabile

L'immaginario di 40 anni fa è un buon modo di rivisitare l'eredità di quella grande epoca di conquiste sociali che fu il 1968. Epoca globale dove una generazione mondiale diviene protagonista, contro le gabbie dei blocchi e quelle di classe. Perciò offriamo ai lettori questo testo di Paolo Pietrangeli, l'autore di *Contessa*. Che è poi la nuova introduzione a *Le Voci del '68*.

Luoghi, i fatti, i protagonisti, le parole e le idee, di Antonio Longo e Giommaria Monti (pp. 275, euro 6,90 più il prezzo del quotidiano). Il libro de «Le Chiavi del tempo»/ Editori Riuniti in edicola venerdì. Il cantautore immagina un dialogo sfasato tra un ragazzo del 1968 e un ragazzo di oggi. Tanta acqua è passata sotto i ponti e però senza la ribellione del primo e le sue canzoni, non ci sarebbero i sogni e le speranze del secondo, per quanto in bilico egli sia su libertà e omologazione precaria senza volto.

Quanto al dizionario è un viaggio filologico e politico, con apparati e appendice. Da «Autunno caldo» e non solo, a «Underground» e appunto «viaggio», lemma e mito dei giovani di quel tempo. Insomma, tutto il 1968 in un solo volume agile e rigoroso. Magari per ripartire verso altri libri e tener ferma una verità. Furono anni di emancipazione e libertà. Che oggi la destra maledice o vuol scippare alla sinistra. Per rubarle l'anima e renderla superflua.

Bruno Gravagnuolo



Una celebre scena del film su «Woodstock»

«Te ne racconto un'altra, basta che tu non mi dica "ma va?" un'altra volta... Una canzone che io ho scritto in quegli anni...»  
 «Ma perché pure tu scrivi canzoni?»  
 «Ma vaffanculo!... Scusa ma le scriverò pure ai tempi tuoi... Spero... In ogni caso proprio l'altra settimana a Pisa c'è stata una manifestazione del Movimento studentesco, sfilavamo sul Lungarno, eravamo in tanti...»  
 «Quanti?»  
 «Quindici, ventimila...»

**«Che cantavano?»**  
**«Compagni dai campi e dalle officine...»** **«Contessa!»**  
**«E tu che ne sai?»**  
**«Me la cantava mio nonno per farmi addormentare»**

«Ma va?»  
 «E dai co 'sto "ma va", beh a un certo punto hanno cominciato a cantare, prima dieci, poi cento, poi mille, poi tutti...»  
 «E che cantavano?»  
 «...Compagni dai campi e dalle officine prendete la falce e portate il martello...»  
 «Contessa!»  
 «E tu che ne sai?»  
 «Me la cantava mio nonno per farmi addormentare...»  
 «Per questo sei disturbato...e io allora mi sono emozionato ma tanto, sai? mi sono messo a lato

del corteo a guardare tutti quei compagni e tutte quelle compagne che cantavano e ho chiuso gli occhi per non commuovermi...»  
 «L'avevano imparata alla radio?»  
 Paolo P. si spazientisce: «Ma che radio?!» Il ragazzo glabro e tatuato snocciola i nomi di una serie di radio private.  
 «Non so di cosa parli» Lo interrompe Paolo P. «Qui c'è Radio uno, due e tre, la Rai. Poi basta. Ah, no c'è pure Radio Montecarlo ma io non la sento...»  
 «Allora i dischi?»  
 «Non c'è nessun disco. Il Nuovo Canzoniere Italiano non l'ha ancora inciso (*Contessa* verrà incisa nel 1971 nei Dischi del Sole ndr.) C'è che io la canto a te tu a un altro, poi a un altro ancora e così via...»  
 Con aria saccate il ragazzo di oggi si ricorda di aver letto alla università su un testo di antropologia culturale qualcosa del genere «Per tradizione orale!»  
 «Sì... "Risponde Paolo P."...Noi ci commuoviamo per...tradizione orale.»  
 E adesso, con la libertà che ci è concessa dal privilegio di conoscere la storia dei decenni a seguire, Paolo P. diventa come l'oracolo, prevede il futuro ma con il trucco che l'altro ragazzo, quello di oggi, prigioniero del 1968 non sa, non conosce e continuerà a stupirsi.  
 «Tu, prigioniero dei cd, di iTunes, degli Ipad, della Tv, dei computer ecc. sei ora, come me, prigioniero di quest'anno laicamente benedetto o maledetto, dipende da come lo guardi; la mia generazione si è talmente affezionata a questo tempo, a questi film, a queste musiche, a queste idee, che le imporrà a quelle future, fermando ogni possibile evoluzione ulteriore. Voi ascoltate ancora i Beatles, cioè la musica di quarant'anni fa, perché noi ve lo ab-

biamo dolcemente imposto, mentre i nostri genitori si guardavano bene dall'imporci Fred Astaire o Beniamino Gigli... Di più: fra poco si interromperà il concetto stesso di progresso lineare (che è quello che ci ha portati fin qui) e ogni cosa sarà inghiottita dal post-modern, in cui tutto è uguale a tutto...»  
 Il ragazzo di oggi sorride: «Lo so, mi avrai pure fatto prigioniero, ma io ti frego e scappo, perché anche nel mio mondo da incubo c'è una via d'uscita. Si chiama Internet...»

**«Mi avrai anche fatto prigioniero ma io ti frego e scappo, perché anche nel mio mondo da incubo c'è una via di uscita Si chiama Internet»**

Paolo P.: «E che cosa è?»  
 Boccia: «È l'interconnessione globale, è una rete estesa in tutto il mondo per cui io posso parlare con chiunque a Sidney o Ancorage o Oslo, e vedere cosa sta facendo in quel momento attraverso una tele- X Prefazione camera, e lui o lei possono vedere me, e possiamo scambiarsi gratis libri, musica, film, qualsiasi cosa...» Paolo P. «Ma va?» (Le parti si sono invertite).  
 Boccia: «Certo, perché sei tu che non ti sei reso conto di una cosa: voi eravate convinti di essere all'alba di chissà quale rivoluzione della musica, del costume, della politica, ma in realtà stavate andan-

## EX LIBRIS

*Gli acidi hanno tre effetti collaterali: migliorano la memoria a lungo termine, accorciano la memoria a breve termine, e ho dimenticato il terzo.*

Timothy Leary

## IL CALZINO DI BART

RENATO PALLAVICINI

### Radical Students

Come eravamo, anzi come erano gli studenti americani degli anni Sessanta: di quel decennio che vide la nascita dei movimenti studenteschi radicali che diedero l'impronta alla grande rivolta del 1968. Si può raccontare anche a fumetti quella storia, in particolare la vicenda dell'Sds, ovvero degli Students for a Democratic Society uno dei movimenti protagonisti della rivolta contro il potere e contro la guerra in Vietnam. Ce la raccontano Harvey Pekar, Gary Dumm e Paul Buhle in uno straordinario libro che Alet Edizioni manda in libreria in questi giorni dal titolo *Studenti contro il potere* (pp. 224, euro 17). Pekar è un protagonista della controcultura americana, scrittore e sceneggiatore, autore della celebre serie autobiografica *American Splendor* che, agli inizi, fu illustrata da Robert Crumb; Dumm è un disegnatore che collabora con Pekar da oltre un trentennio e Buhle, professore universitario, è stato uno dei fondatori della rivista dell'Sds, *Radical America*. In questo volume raccontano, anche attraverso le testimonianze e i ricordi di alcuni militanti dell'Sds, la parabola di quel movimento. Nato come costola giovanile della Lid (League for Industrial Democracy), il gruppo d'impronta socialista fondato nel 1905 da un gruppo di intellettuali (tra cui Upton Sinclair e Jack London), l'Sds crebbe vertiginosamente negli anni arrivando a contare circa centomila tra militanti e sostenitori. Ma ne raccolse molti di più nelle tante manifestazioni in difesa dei diritti civili, contro le discriminazioni razziali e la guerra in Vietnam, fino agli storici *teach-in* e alle occupazioni delle università. Parabola di un movimento che, dalle iniziali posizioni non violente e pacifiste passò attraverso infinite scissioni e ricomposizioni, suggestioni marxiste-leniniste e maoiste fino a giungere alla deriva clandestina e armata della frazione dei Weathermen (dal titolo di una celeberrima canzone di Dylan).

Pekar & Co. raccontano tutto dal «di dentro» e, anche se non fanno sconti per errori e drammatiche fughe in avanti (o indietro), rivendicano con orgoglio le lotte e gli ideali di quegli anni Sessanta «che non si scusano».

rpallavicini@unita.it

do verso il tramonto: il tramonto della civiltà industriale. E infatti guarda!  
 (I due sono seduti su una spiaggia del Tirreno, mentre il sole si avvicina all'orizzonte).  
 «E invece la mia generazione sta vivendo l'alba di un'epoca: l'alba della società dell'informazione, in cui tutti possono accedere a tutto. I tuoi bei film e le tue musiche del 68 io me li scarico da internet senza pagare un centesimo (anche se è illegale, ma comunque lo fanno tutti). Le migliori menti creative delle aziende di software americane sono indiani, che all'epoca vostra conoscevano solo come produttori di "fumo", e da Bombay e Madras lavorano collegati in tempo reale con Seattle o New York».  
 Paolo P.: «Ma se tutti possono accedere a tutto, sarà un gran casino: come fate a trovare la roba interessante nel grande magma?»  
 E chi decide che cosa è buono e che cosa fa schifo?  
 «Nessuno e tutti; Te l'ho detto: è ancora l'alba, le cose non hanno ancora contorni chiari e definiti; ma il giorno sta per arrivare, e sarà magnifico». Speriamo.



**IL CHIMICO** che nel 1943 scoprì per caso la celebre sostanza psichedelica, si è spento ieri a Basilea all'età di 102 anni. Fece molti «apostoli» e aprì la strada a una cultura che fece del «viaggio» un'esperienza mistica

di Ugo Leonzio

Si è spento ieri notte, all'età di 102 anni, il ricercatore svizzero Albert Hofmann che nel 1943 scoprì Lsd.

I peggiori nemici di Albert Hofmann sono stati i Beatles. Mi sarebbe sempre piaciuto cominciare così un articolo su Albert Hofmann e adesso che, a centodieci anni, il suo corpo si è dissolto nei tre tempi e nelle dieci direzioni, lo si può celebrare citando qualcuno che ha reso tanto famosa la sua sconvolgente scoperta da ucciderla. La scoperta di Hofmann è una sostanza che ha dannato, allietato, impaurito, sconvolto, illuminato almeno tre generazioni di giovani viaggiatori diretti a Oriente. Il suo nome colto è dietilamide dell'acido lisergico ma è più nota come Lsd, la droga più potente mai sperimentata dall'uomo. I Beatles ci scrissero sopra una canzone, che pur essendo piuttosto banale e certo non delle migliori, divenne la parola chiave per visitare l'altrove. Non era una visita qualsiasi. Il 2 maggio 1938, l'allora oscuro chimico alla Sandoz di Basilea, aggiunse all'acido lisergico un gruppo di dietilamidi. Non aveva nessuna ragione per farlo, infatti se ne dimenticò: nessuno sapeva di cosa si trattasse. È uno dei giochi preferiti dei chimici svizzeri. Cinque anni dopo, il 16 aprile 1943, mentre lavorava a vari ti-

# È morto Hofmann, padre amorevole dell'Lsd



Un ritratto di Albert Hofmann eseguito nel 1997 da Dean Chamberlain per la serie «Psychedelic Pioneers». In basso Hofmann in una foto recente

pi di sostanze derivate dalla Claviceps purpurea, trovò il vecchio fiasco che aveva sigillato, lo aprì, lo annusò ed ebbe prima una sorpresa, poi la certezza di essere diventato pazzo, poi una certezza ancora più forte di essere in punto di morte. «Venerdì scorso, 16 aprile, dovetti interrompere il mio lavoro al laboratorio nel bel mezzo del pomeriggio e andarmene a casa perché mi sentivo in preda a una sensazione di grande irrequietezza e a una leggera forma di vertigine. A casa mi stesi sul letto e affondai in un piacevole stato di delirio caratterizzato da fantasie eccezionalmente vivaci: in uno stato di semincoscienza, con gli occhi chiusi, la luce del giorno mi dava fastidio e la sentivo spiacevolmente abbagliante, mi assalirono immagini fantastiche di uno straordinario realismo, con un intenso gioco caleidoscopico di colori. Dopo due ore circa, lo stato svanì». Hofmann non collegò subito

questo breve delirio alla sostanza che aveva annusato ma, ricostruendo la sua mattinata, l'attenzione si concentrò sulla magica fialetta con l'ignota polverina rosa e decise di riprovare. Questa volta ingerì una dose molto, molto maggiore, sufficiente a spedire Platone nel mondo delle Idee e Heidegger a incontrare finalmente l'Essere. Non si trattava solo di immagini caleidoscopiche come qualcuno che si divertisse a osservare le evoluzioni di un pesce tropicale dentro un acquario. Hofmann stava scendendo nei meandri più indescritti della sua mente. Il chimico decise di approfondire gli stati allucinatori provocati dall'Lsd rendendosi conto che, per la prima volta, mo-

dificando lo stato naturale della coscienza non dipendeva da una pratica mistica ma era divenuto un esperimento controllabile: questo permetteva di studiare il cosiddetto metabolismo cerebrale e i suoi effetti sulla coscienza. Così almeno credeva. Di fatto, senza rendersene troppo conto, ripercorreva a ritroso la strada che portava, attraverso le porte della percezione, alla nascita dei paradisi e degli inferni, all'incontro con l'infinita moltitudine degli dei che, da un tempo davvero immemorabile, abita nella nostra mente

**Negli anni 50 l'acido venne usato dagli psichiatri, nei 70 è stata una droga molto diffusa**

costituendone, con ogni probabilità, lo strato più profondo ed enigmatico. Fece molti apostoli, prima di diventare un mistico. Il più fervente, il più dotato fu Aldous Huxley che si dedicò con fervore al culto delle sostanze psichedeliche, scrivendoci sopra un romanzo, *L'isola*, dove la droga venne ribattezzata con il nome «Soma»: la misteriosa sostanza color latte degli antichi veggenti indiani, i Rishoi, che ne cantarono la divina proprietà di portarli al cospetto degli Dei ricevendone i sacri canti del Rg Veda.

Il mondo scoperto da Hofmann come si vede, era a prima vista un veicolo per uscire da mondo, mostrandocene un altro luminoso e perfetto. Come tutte le cose luminose e perfette, anche l'Lsd si prestava a molte imperfezioni e a pericolose oscurità. Huxley approdò ad Harvard per un ciclo di conferenze e per prima cosa contagiò il campus

con le sue esperienze a base di Lsd. Ne fece partecipi i suoi studenti, tra cui un docente di psicologia assai dotato d'immaginazione, Timothy Leary, che trasformò la fede in una forma esasperata di fondamentalismo psichedelico, convinto che questa sostanza contenesse la verità ultima. Naturalmente non era così, perché la verità ultima non esiste. Leary riuscì, però, a trasformare l'Lsd in una semplice droga psichedelica da sbalzo mistico.

«La scoperta che il cervello umano possiede un numero infinito di potenzialità e può operare per inaspettate vie di spazio-tempo, mi convinse di essermi svegliato da un lungo sonno ontologico. Una profonda esperienza trascendente dovrebbe lasciare, al risveglio, un uomo nuovo e una nuova vita».

L'equivoco non era solo di Leary e di altri devoti del viaggio psichedelico che avrebbe provocato da lì a poco, morti e feriti.

Le sostanze psichedeliche portano sempre nel punto esatto in cui noi siamo. Non possono essere una rivelazione ma solo una scoperta, non un punto d'arrivo, al massimo un punto di partenza. Questo è stato il limite contro cui Hofmann ha inutilmente lottato, rifugiandosi in un misticismo quieto prodotto dalle lunghe, amabili conversazioni tra lui ed Ernest Jung, sprofondati nei comodi divani della casa di Basilea, dolcemente tenuti a bada da quartetti e quintetti di Mozart, sono la prova di questa elegante sconfitta che trascurava la più sensazionale qualità dell'acido lisergico, la dissoluzione dell'Io. Dissoluzione che è l'esatto contrario di ogni forma mistica che appare, anzi, come un'ipertrofia dell'ego.

Gli esperimenti di Henry Michaux, registrati meticolosamente nei suoi libri, particolarmente in *Miserabile miracolo*, danno la misura di questa ingannevole esperienza. Il potere di dissolvere le illusioni, le paure, i traumi, le nevrosi,

le angosce contenute in questa misteriosa sostanza, divennero invece chiare ad alcuni psichiatri, verso la fine degli anni Cinquanta, in particolare a un gruppo di ricercatori di Praga, guidati da Stanislav Grof, poi emigrato a Baltimore. Sperimentavano Lsd su malati terminali di cancro, per dissolvere le angosce della morte. I risultati erano spettacolari. Dopo le prime microdosi, i malati recuperavano un umore eccellente, le angosce si trasformavano in una profonda serenità, la paura della morte svaniva perché, come tutti affermavano, «la morte non esiste». Usando l'acido lisergico anche in psicoterapia, Grof si accorse che i suoi pazienti regredivano a ignoti livelli della coscienza, molti descrivevano perfettamente vite precedenti, altri la loro infinita esistenza sotto forma di sasso in mezzo alla felice solitudine di un deserto, altri ricordavano di essere stati un'intera tribù...

Questi esperimenti cessarono improvvisamente all'inizio degli anni Settanta, quando l'Lsd divenne una droga assai diffusa, sulle note un po' sbiadite di Lucy in *The Shy with Diamonds* dei Beatles, che erano volati a Rishikesh per incontrare uno dei tanti guru indiani, saggiamente avidi di dollari e ragazze. Fine dell'Lsd, forse la più famosa, la più malintesa, sicuramente la peggio utilizzata chiave per entrare nella natura della nostra mente.

Resta il mistero di questa sostanza che fa emergere dalla profonda oscurità della coscienza, esperienze di questo tipo: «A un tratto mi trovai in una nuvola fiammeggiante, pensai al fuoco e subito capii che il fuoco era dentro di me. Un senso di immensa felicità seguita da una chiarezza mentale impossibile mi invase completamente. Capii che l'universo non è materia ma presenza vivente e che il suo principio vitale è l'amore». Certo, viene voglia di rileggere Dante in compagnia di Albert Hofmann, non credete?

## PREMIO TERZANI A Udine dal 15 al 18 maggio «Vicino/Lontano» oltre 70 appuntamenti tra arte e letteratura

di Valeria Trigo

Analizzare e riconoscere i mutamenti che attraversano e ridefiniscono le nostre società e il nostro vivere quotidiano, creare un osservatorio accessibile sulla contemporaneità: questo l'intento di «vicino/lontano», la manifestazione legata al Premio Terzani che quest'anno, alla sua quarta edizione, si terrà a Udine dal 15 al 18 maggio. Tra gli ospiti, voci del giornalismo, della ricerca, della letteratura, della scienza, dell'economia. Lucio Caracciolo, Boris Pahor, Pascal Acot, Robert Fisk, Jean-Léonard Touadi, Nemer Hammad, Enzo Rullani, Pier Aldo Rovatti, Guido Barbujani, Marta Verginella, Umberto Curi, Nicole Janigro, Chen Guidi e Wu Chuntao si confronteranno su alcuni dei temi e dei nodi cruciali del presente: dalla Russia di Putin alla questione energetica e ambientale, dalle condizioni di vita nelle campagne della Cina industrializzata a quelle degli immigrati nella provincia italiana, dall'Africa dei conflitti e della fame al Mediterraneo come luogo d'incontro e dialogo fra culture, popoli e religioni. La manifestazione conta più di 70 appuntamenti - fra confronti, incontri, lezioni, conferenze, racconti mostre e spettacoli - che coinvolgeranno il cen-

tro cittadino in un percorso collettivo di riflessione sulla contemporaneità.

Nel cuore di «vicino/lontano» ci sarà la consegna del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, attribuito al giornalista Fabrizio Gatti, autore di *Bibal - Il mio viaggio da infiltrato nel mercato dei nuovi schiavi* (Rizzoli). Tra le altre iniziative: in anteprima per l'Italia, la manifestazione proporrà *Johari*, intervento strutturato di action painting, mostre, incontri e confronti, curato da Daniela Bezzi e Peter Pohpam, un progetto sulle culture e tradizioni del Jharkhand, stato del nord-est dell'India, oggi fortemente minacciate dall'incalzare dello sviluppo economico. Per le mostre «vicino/lontano» presenta *Nero Avorio* di Paolo Pellegrin, fotografo italiano del catalogo internazionale Magnum Photos che esporrà una selezione di immagini in bianco e nero, per la maggior parte inedite, realizzate dal 2004 ad oggi in Sudan, Liberia, Angola. Il cartellone degli spettacoli propone *Chiacchiere e chitarre* intervento musicale di Erri De Luca e l'anteprima dello spettacolo *Canto per Falluja* di Francesco Niccolini per la regia di Rita Maffei.

Per informazioni  
www.vicinolontano.it

## PROTAGONISTI DEL PRESENTE RESPONSABILI DEL FUTURO



## GIOVANI FP DI ALOGANO CON CARLO PODDA

5 maggio '08 - ore 10.00  
Sala "Di Vittorio"  
CGIL Nazionale  
ROMA



## POLEMICHE Melograni e Villari insorgono «Corsera», baruffa su Pci e Resistenza e Luzzatto a Resistere

di Bruno Gravagnuolo

Esul *Corsera* è furibonda polemica a tre. Polemica quasi in casa, se si considera che uno dei «triellanti», lo storico Piero Melograni, cura e coordina in Dvd la *Storia del fascismo* per il quotidiano milanese, oltre a esprimere un orientamento - rivediamolo per comodità! - «revisionista», abbastanza vicino alla cultura «terzista» del giornale diretto da Paolo Mieli. Gli altri due protagonisti sono Sergio Luzzatto, storico «antifascista» a tutto tondo e collaboratore del giornale controtendenza. E poi Lucio Villari, storico di sinistra, contemporaneista e studioso di Usa e New Deal.

Aprì i fuochi Luzzatto, che prima accusa Melograni di voler annegare la Resistenza nell'«equidistanza e nell'indifferenza morale», e di sfondare «porte aperte» invocando «smittizzazioni». Ma poi chiama in causa anche Villari, e per le spicce. Rimproverandogli di aver sostenuto che la Resistenza fu combattuta «soprattutto dai cattolici ancor più che dai comunisti». E il tutto a partire da due dichiarazioni di Melograni e Villari, sempre sul *Corsera*. Veevamente la replica di Villari, che nega di aver sostenuto ciò che Luzzatto gli imputa. Ma unicamente di aver detto che «dentro lo schieramento moderato» operarono

«soprattutto i cattolici», e che perciò «solo in tal senso la Resistenza è un patrimonio esclusivo dei comunisti». Aggiungendo: legga e si documenti Luzzatto, su ciò che fu la Resistenza. Al che Luzzatto ribatte e rincara: si rilegga quel che lui stesso disse, Villari! E non fugga nel «generico». Poi tocca a Melograni, che si difende così: «non si usi la Liberazione a fini politici». E ancora: «Non fu Liberazione», perché l'Italia era occupata da stranieri e gli Americani la liberarono, senza nulla togliere alla Resistenza. Inoltre, «non fu Liberazione», poiché non venne fuori un'Italia bloccata, con il Pci vittima a causa delle «sfere di influenza», che inibirono il ricambio politico. Chi ha ragione? Luzzatto. Infatti anche a noi era parso che Villari fosse stato almeno unilaterale. E nel voler correggere il «troppo Pci» nella Resistenza, finiva col fare ad esso torto. Perché è innegabile: il Pci tra i combattenti civili ebbe ruolo preponderante. E Melograni? Sbaglia. Perché Liberazione vi fu eccome, «sfere di influenza» o meno. E di lì vennero la Costituzione e le libertà. Dentro il primo Stato democratico italiano. Negarlo, forse anche con l'autorità di Franco Venturi (ma quando e come lo disse?) è una sciocchezza. O parlar d'altro, per non dire la verità.

# Cara Unità

## Il Pd e i cittadini: perché non facciamo un'assemblea pubblica?

Cara Unità, ho votato Pd convinta e sono ancora convinta della bontà di alcune scelte. Però... qualche domanda a Veltroni vorrei farla e credo di aver diritto ad una risposta: non basta il congresso, prima di tutto ci sono i cittadini, non le direzioni. Perché Rutelli? Sapevamo tutti che non era la persona giusta. Perché Rutelli ha inseguito Alemanno sul suo terreno senza mai parlare di esperienze positive e di legalità, vera assente nelle nostre città nei comportamenti, fin dai più banali, da cui discende nei fatti la sicurezza? Se non acquistassimo merce contraffatta, non ci sarebbero tanti clandestini sfruttati per le strade. Perché non denunciare mai il conflitto di interessi, per cui chi possiede l'informazione ha di fatto manipolato l'opinione pubblica anche sulle questioni sicurezza? Scommettiamo che scompa-

ranno dalle cronache gli episodi violenti a Roma? Perché ancora oggi non contestare i primi annunciati passi del nuovo governo (abolizione ICI, detassazione straordinari, per es.) ricordando che l'ICI non sarà già pagata dai meno abbienti, dunque l'abolizione è un regalo per ricchi, e che il tesoretto doveva essere utilizzato per i redditi da lavoro dipendente e pensione? Perché non ho più sentito parlare nessuno di cose concrete? Abbiamo pessimi comunicatori, nel Pd; vi assicuro che seguendo i programmi televisivi ci si chiede come faremo mai a risalire la china se ci lasciamo sempre aggredire da questa destra finto-buonista. Chiedo con forza risposte e nuovi modi di partecipazione democratica: non abbiamo bisogno di un nuovo partito di dirigenti, il partito siamo noi. Una bella assemblea cittadina a Roma, per esempio, durante la quale rispondere a domande del pubblico, non sarebbe un primo, bellissimo passo?

Lucia Ferri

## Il Paese va a destra: difendiamo le nostre conquiste

Cara Unità, il Primo Maggio di questo anno viene caratterizzato da una "svolta a destra" del nostro Paese. Ciò significa che i rituali auguri di un Primo Maggio, pace sociale, benessere e sicurezza nei luoghi di lavoro, devono assumere un significato di lotta contro il futuro Governo Berlusconi, il quale ha già, ampiamente, enunciato i "dolorosi tagli" che sarà costretto a fare, a spesa dei lavoratori. In tale ot-

tica questa giornata deve costituire l'inizio della riscossa delle donne e degli uomini di "buona volontà", a prescindere dall'attuale collocazione partitica, per riaffermare la centralità della persona umana, nei confronti del sistema politico ed economico, in contrapposizione al libero mercato, sinonimo di sopraffazione del ricco nei confronti dell'indigente, evocato più volte da Tremonti e Berlusconi. In altre parole bisogna iniziare una vigilanza attenta e continua affinché le conquiste economiche e sociali ottenute con anni di dure lotte e grandi sacrifici, non vengano vanificate dal futuro Governo della Destra Italiana.

Pietro Aceto, Bologna

## Facciamo di più per liberare Ingrid Betancourt

Cara Unità, ho appena finito di leggere «Lettere dall'Inferno», libro ricavato dalla lettera che Ingrid Betancourt ha fatto pervenire alla madre. La madre ha voluto farne un libro affinché tutti potessero leggere le sofferenze di questa donna coraggiosa, essere, in qualche modo, partecipi della sua tragedia. Perché la tragedia di una donna diventasse la tragedia di tutti quelli che hanno la sensibilità di farsi partecipi di questo dramma. Nella prefazione del Premio Nobel per la Pace Elie Wiesel egli dice che se ascolti la voce di Ingrid non riuscirà a dormire più la notte... È vero! Di questo scrittore io ho letto «La notte», dove egli narra la sua esperienza di deportato. Il dramma è lo stesso. Io mi chiedo, e

chiedo al mio giornale preferito: come è possibile che si resti così impassibili di fronte alla tragedia che questa donna sta vivendo. Bisogna fare assolutamente qualcosa o fare di più. Non dobbiamo lasciare Ingrid e gli altri ostaggi soli. Dobbiamo far arrivare la voce che abbiamo ascoltato il suo grido disperato, ma non sconfitto. Ingrid conserva tutta la sua voglia di libertà, di pace, di giustizia! È una donna generosa, di cui essere fiere, soprattutto noi donne. Come lo siamo state per i nostri ostaggi! L'Italia trattò per la liberazione dei suoi ostaggi? Ha fatto sempre bene. I nostri ostaggi sono liberi, sono tornati alle loro famiglie e al loro impegno (sempre a favore degli altri). Aiutiamo anche Ingrid. Aiutiamo tutti gli ostaggi.

Anna Maria Quattromini

## Congresso Pd: il 2009 è troppo lontano

Cara Unità, adesso, subito, il congresso costitutivo del Partito Democratico. Non possiamo aspettare l'autunno del 2009, pena la diaspora di tutte le persone che vengono dai vecchi partiti (DS e Margherita) e di quelle nuove che si sono state coinvolte da questa campagna elettorale. Vorrei ricordare che il partito non esiste ancora. Il 14 ottobre abbiamo votato un segretario nazionale e dei segretari regionali, che hanno trascinato le persone delle assemblee costituenti, i cui membri non si sono messi in gioco in prima persona per raccogliere il consenso, ma sono entrati solo per-

ché nei primi posti di liste a sostegno dei candidati segretari, in larga parte fatte da segreterie territoriali con i vari bilanci. Nessun costituente nazionale o regionale è stato scelto con una chiara indicazione della sua persona, ma solo sulla scorta della loro posizione in liste bloccate. Non possiamo riempirci la bocca di rinnovamento, partecipazione, scelte dal basso e tenerci degli organi dirigenti, le costituenti, i cui membri non sono stati selezionati per le loro capacità politiche.

Che razza di meritocrazia è? In gennaio poi si sono formati i circoli, ed i membri dei circoli hanno eletto i coordinatori. Non è possibile avere un partito in cui il segretario nazionale e i segretari regionali sono eletti direttamente dagli elettori del Pd, mentre i segretari provinciali e i coordinatori locali sono eletti da una ristretta cerchia. In conclusione, lo Statuto del Partito Democratico è in larga parte inapplicato. Ecco perché è necessario al più presto un congresso di fondazione vera del Partito Democratico. È necessario procedere con il tesseramento, con l'elezione diretta dei segretari a tutti i livelli, con il coinvolgimento del popolo delle primarie per decidere le linee politiche, a tutti i livelli, del Pd. Solo così si garantirà un radicamento territoriale del partito, in caso contrario assisteremo ad una diffusa "evaporazione" dei militanti.

Alberto Vertova

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità** via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail [lettere@unita.it](mailto:lettere@unita.it)

### FRA LE RIGHE

LIDIA RAVERA

## Al posto della sinistra

«Silvio Berlusconi, premier in pectore, si siede accanto alla dama più giovane del Popolo della Libertà», e fin qui niente di imprevedibile nella prima giornata del nuovo parlamento italiano. Si tratta di Barbara Mannucci e il *Corriere della sera* si incarica di informarci sul ruolo della deputata: «considerata da molti la più bella delle neolette, la bionda ventiseienne è stata consacrata star dalle telecamere e dai flash che l'hanno presa d'assalto». E anche questa notizia fa parte, per così dire, di una consolidata tradizione italica di rispetto per le signore: innanzitutto le si giudica sull'aspetto, la desiderabilità, l'età, poi, eventualmente, su tutto il resto, ma se il resto non c'è, fa lo stesso. Pare che sapere chi è in condizione di vincere la palma della più brava non interessi nessuno. Ma se non ci si scoraggia, e si continua a leggere l'articolo sul primo giorno di scuola, si viene premiati con una notizia succulenta. «Massimo D'Alema entra praticamente alla fine dell'assemblea...» (no, la notizia succulenta non è questa, mettetevi dal suo punto di vista, dopo 40 anni che fai politica le cerimonie te le risparmi volentieri) «...e prende posto negli ex-banchi del Pdc... il primo effetto dell'assenza della sinistra arcobaleno dalla Camera è lo spostamento dei Parlamentari verso l'ala sinistra dell'aula». E questa sì che è una notizia. Almeno fisicamente, il Pd si è allontanato dal centro. La Bindi si è accoccolata fra i fantasmatici rifondatori, D'Alema dove c'è ancora l'impronta delle chiappe dell'ex onorevole Diliberto. Perché l'han fatto? Per accogliere simbolicamente nell'enclave gli emarginati, le ultime

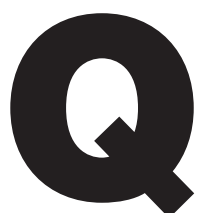
vittime del comunismo? Per non far vedere quei posti vuoti che, soprattutto se sono davanti, fanno tristezza agli attori in qualsiasi teatro? Oppure - lasciateci sognare - gli apparentemente innocui cambi di banco significano una volontà politica? Non dico addirittura farsi carico dei contenuti portati avanti, pur con qualche vaghezza arronzona, dai trombati, ma almeno, e anche questo ci allietta, differenziarsi, allontanarsi, prepararsi, con una accorta coreografia, alla danza dell'opposizione. Speriamo che sia un buon segno. E, a proposito di speranze e di disperazione sentite che cosa ho letto su *la Repubblica*. «Mio padre, che è morto 15 anni fa, era un ingegnere, mia madre è una bancaria in pensione. Noi di questa generazione occupiamo ruoli sociali molto inferiori rispetto ai nostri genitori. La mobilità sociale esiste però in forma peggiorativa». A fare questo rilievo triste e verissimo è una commessa precaria di 29 anni, quasi laureata, quasi giornalista, sposata e innamorata, che si scopre incinta e si vede costretta ad abortire perché, fra lei e suo marito, mettono insieme soltanto 1300 euro al mese, e senza garanzie di continuità. Non se la sente di prendersi la responsabilità della sopravvivenza di un altro essere umano, questa giovane donna. E io spero che il nuovo governo, con tutta la sua tracotante superiorità numerica, non sia insensibile alla tragedia dei trentenni. Spero che faccia qualcosa. È innaturale che i giovani adulti siano più deboli delle loro madri e dei loro padri. E, prima o poi, ciò che non è naturale, diventa socialmente pericoloso.

[www.licliaravera.it](http://www.licliaravera.it)

# Quella mattina con Calvino e Cartesio

EUGENIO SCALFARI

Per gentile concessione dell'editore anticipiamo un brano del libro di Eugenio Scalfari «L'uomo che non credeva in Dio» (Einaudi editore) in libreria a partire da martedì prossimo



Quella mattina pioveva e grandinava sui vetri dell'aula di seconda liceo, sezione C, liceo-ginnasio Cassini, Sanremo. Eravamo trentuno studenti in quella classe. I ripetenti quattro o cinque, confinati negli ultimi banchi come si usava allora. Ma lo ricordo quel temporale, a Sanremo capitava di rado, c'era un clima un po' speciale, infatti le famiglie facoltose di Torino e di Milano ci venivano a svernare per sopportare meglio gli acciacchi. E per giocare al Casinò.

Me lo ricordo perché quel giorno ci fu uno degli incontri importanti della mia adolescenza: l'insegnante di filosofia, che teneva lezione due volte alla settimana, aveva preannunciato il tema nella lezione precedente. Aspettò che la grandine finisse e tornassimo a sederci ai nostri banchi. Poi cominciai a parlare di Cartesio: la vita, la morte, le opere di geometria, di matematica, di filosofia, il suo tempo. Disse che Cartesio era, nella storia delle idee, un punto di arrivo e anche una ripartenza con tante biforcazioni. Insomma una crocevia dal quale comincia la modernità. «Se non capite Cartesio non capirete niente di quello che è venuto dopo e non capirete niente di voi stessi e del mondo che vi circonda».

Ci mise molto calore in quella perorazione, non l'aveva mai fatto con gli altri filosofi che già avevamo studiato con lui sul manuale del Lamanna. Forse con Socrate l'anno prima, ma non con quelle parole e quel tono che sembrava voler coinvolgere la vita di ciascuno di noi. Il mio compagno di banco allora lo la mano. «Dica pure», disse il docente che, insieme al prete che insegnava italiano e latino, rifiutava di usare il «voi» prescritto dal regime. «Secondo lei, professore, chi non fa il liceo e nemmeno sa che è esistito un certo Cartesio non potrà dunque dare nessun senso alla sua vita?».

Ci fu un gran silenzio in classe, perfino i ripetenti degli ultimi banchi in qualche modo chiamati in causa da quella domanda si fecero attenti. Il professore guardò fisso il mio compagno e ricordo che rispose con una domanda: «Lei, Calvino, ha già trovato il senso della sua vita?»

«Beh, lo cerchiamo», replicò il mio compagno un po' confuso. «Bravo. Lo potrà trovare in tanti modi. Coltivando le piante del suo giardino, chiacchierando con i suoi compagni, magari non in classe, e nella vita che le capiterà di vivere. Ma poiché lei è iscritto al liceo classico sezione C dove io insegno filosofia, l'aiuterò anche studiare i testi di Cartesio». Poi dette un'occhiata in giro e concluse: «Studierete tutto il *Discorso sul metodo*. Lo troverete nella libreria del Corso, edizione Paravia. Tra due settimane porterete il riassunto scritto e poi ne discuteremo dopo che avrò letto i vostri compiti».

La sua ora era finita. Prese la borsa rigonfia che non apriva mai e uscì dall'aula che sembrava un'oca impettita. Ci fu una risata liberatoria dopo che ebbe chiuso la porta dietro di sé e la voce di Perci Roero, un altro nostro compagno che arrotava la erre, esclamò: «Per quella domanda cretina che hai fatto, adesso ci tocca leggere un libro intero. Nel manuale c'erano solo due pagine». Era già la mezza e suonò la campanella. Uscimmo di corsa come sempre. Un sole marzolino stava asciugando la pioggia sul selciato della strada. (...)

Italo Calvino fu il mio compagno di banco in seconda e terza liceo. Nell'autunno del '41 ci disperdemmo tra varie Università: chi a Genova, chi a Torino, chi a Milano. Uno della banda scelse Agraria e andò a Perugia. Io a Roma. Ma per le vacanze di Natale e nei tre mesi dell'estate ci ritrovavamo tutti a Sanremo e lì riprendevamo le abitudini di un tempo, le passeggiate al corso, il biliardo, le interminabili discussioni; d'estate la spiaggia. Lo spazio dedicato alle ragazze era aumentato, avevamo passato la soglia dei diciotto anni, dall'adolescenza alla giovinezza.

Che stagione, l'adolescenza. Senti di poter essere tutto e ancora non sei nulla e proprio questa è la ragione della tua onnipotenza mentale. Non hai confini, l'immaginazione può spaziare ovunque, la vitalità non è canalizzata su un solo obiettivo, su un percorso prescelto e seguito con tenacia. Sei un dilettante di tutto, assaggi e preghi, con la fantasia visiti Eldorado ed Ellesponti, fantastichi eroiche avventure. E leggi di tutto, quello che capita, un po' alla rinfusa. Ma noi avevamo avuto la fortuna d'aver frequentato un buon liceo, come ce n'erano ancora tanti nella provincia italiana, e potevamo selezionare le nostre scelte. Poi ci passavamo i libri e ne discutevamo.

Conservo ancora una fotografia che mi ha seguito nei vari percorsi

della vita: sei ragazzi seduti su una panchina d'un viale alberato di palme di fronte al mare. Di quei sei due sono morti da tempo e uno di loro è Italo che in quegli anni, dal '38 al '43, fu per me l'amico più intimo. Insieme incontrammo Atena dagli occhi fulgenti, come lui mi disse una volta tanti e tanti anni dopo, ricordando lo schiudersi delle nostre menti al pensiero pensante. E con Atena Odisseo, l'eroe del viaggio, dell'avventura e della conoscenza, il primo eroe moderno che l'epica di Omero ci ha tramandato. E di lì cominciai il nostro viaggio. Io ricordo come cominciai, giocando con le prime idee, i primi libri, le prime ragazze, le prime certezze, le prime paure. Scherzando e litigando tra noi, come i cuccioli quando si rovesciano a terra e lottano muovendosi appena e ringhiando in allegria.

I giochi dei ragazzi si somigliano tutti. Diverso è il modo in cui sboccia la mente e si forma la persona. Ma noi quel viaggio cominciamo ai nostri «seventeen» non lo avremmo continuato insieme. Il viaggiatore è solo, il treno deserto. Alla stazione c'è gente, luce, talvolta allegria. Ma subito si riparte, non si sa perché, non si sa per dove. Noi fingiamo di porci dei punti d'arrivo che sono soltanto transiti, battuti dal vento e dalla polvere.

Il nostro sodalizio finì tre giorni dopo l'8 settembre del '43, una data che coinvolse tutto il paese segnando un solco profondo tra gli italiani che non è ancora rimarginato per chi l'ha vissuto in età di ragione. Voglio raccontarla, quella tristissima giornata venuta dopo la caduta del fascismo e la precaria euforia d'una riconquistata libertà. Dall'inizio di agosto avevamo visto con crescente sgomento le colonne motorizzate tedesche che scendevano sull'Aurelia verso sud e lunghi convogli ferroviari che trasportavano nella stessa direzione i carri armati con la croce uncinata sulle fiancate.

Un giorno si diffuse la voce che una squadra navale inglese fosse in vista. Molti affollarono il lungomare e i binocoli passavano di mano in mano. Corremmo verso il belvedere di Capo Martino e qualcuno gridò che all'orizzonte si vedevano buccoli di fumo, ma io non vidi niente e i miei amici neppure. Sapemmo poi che Genova era stata bombardata anche dal mare. Andavamo ancora in spiaggia la mattina, ma l'allegria era svanita, anche le ragazze erano tristi, si restava all'ombra degli ombrelloni senza voglia di tuffarsi e nuotare. Finché arrivò quel giorno e ancora una volta, come tutti i giorni dall'inizio della guerra, ascoltammo la voce



che leggeva le notizie del giornale radio dagli altoparlanti di piazza Colombo.

Una voce che sento ancora quando ci ripenso: leggeva il comunicato di Badoglio con la notizia dell'armistizio e ordinava alle truppe di collaborare con gli angloamericani opponendosi a chiunque volesse impedirlo.

All'annuncio del capovolgimento di fronte, peraltro atteso e già avvenuto nella coscienza di gran parte degli italiani, l'intera nazione visse un attimo di silenzio sospeso. Poi cominciai lo sfascio che in poche ore abbatté lo Stato in tutte le sue simboliche presenze. L'esercito prima di tutto. L'autorità del governo. Le leggi. La monarchia.

Il sentimento comune fu la fuga. Dispersersi. Pensare a sé e alla propria famiglia. Anche il nostro piccolo gruppo di amici si scompose, i nostri destini si separarono. Ma prima facemmo ancora una cosa insieme. Ci demmo appuntamento per la mattina dopo e andammo al deposito della Marina, un piccolo edificio di poche stanze, sopra gli scogli sulla strada litoranea per Bordighiera.

C'erano soltanto quattro marinai che stavano preparando i loro sacchi per andarsene. Noi dicemmo di esser lì per conto del Comune. Loro non sapevano evidentemente nulla dei poteri e delle competenze, ma soprattutto avevano solo voglia di lasciare quel luogo al più presto. Domandammo se c'erano esplosivi. Risposero: «Esplosivi no, ci sono soltanto i proiettili per i cannoni costieri». «Ci sono anche i cannoni?». Risposero di no. «I cannoni sono nelle postazioni della guardia costiera. Qui ci sono le munizioni di riserva». Noi dicemmo che le prendevamo in consegna per conto del Comune e ci offrimmo di fare ricevuta dopo l'inventario. Loro risposero

che se ne andavano, la ricevuta non serviva. Ci dettero la chiave del deposito e quella del portone. E via. Lavorammo per tre ore a portar su i proiettili e a gettarli sugli scogli. Pesavamo un bel po' e ne buttammo a mare la metà. Non sapevamo perché stessimo facendo quella fatica assolutamente inutile e priva di senso. Probabilmente fu il nostro modo di esprimere smarrimento e rabbia.

Alla fine, stanchi e sudati, decidemmo di piantarla lì. Ci salutammo alla svelta e senza abbracci. Io dissi che appena possibile sarei partito per Roma con mio padre e mia madre.

Due giorni dopo telefonai a Italo, gli dissi che partivo col treno delle sei del pomeriggio. Ci salutammo ancora, al telefono. Ma poi me lo vidi alla stazione. Ero già salito ed ero affacciato al finestrino. Lo ringraziavo di essere venuto. «Ci vedremo presto», gli dissi. «Non credo», disse lui. Il treno si mosse. Lui disse ancora: «Ciao» con la u.

Ci siamo scritti nel '45. Due lettere, il resoconto dei due anni trascorsi, lui partigiano sulle montagne sopra Baiardo, io a Roma e poi in Calabria. Lui comunista, io liberale. Poi più niente. Col tempo lui diventò un grande scrittore.

Lo rividi a Parigi nei primi anni Ottanta, a casa di un amico che abitava in una traversa di rue de Rennes, tra Saint-Germain e Montparnasse. Parlammo a lungo. Ero andato per invitarlo a lasciare il «Corriere della Sera» cui collaborava da anni e venire con me a «Repubblica». Aggrittò la fronte nello stesso modo che conoscevo, fisicamente non era cambiato, stempiato, solo questo. Io avevo la barba. «Ti sta bene, - mi disse, - sembri quasi una persona seria»; lo disse con ironia, come quando un tempo mi prendeva in giro perché scrivevo su «Roma fascista».

# Pd, il momento di dire tutto

GIANFRANCO PASQUINO

**R**esa dei conti: no, perché nell'anno trascorso dalle fatali decisioni di sciogliere due partiti, neppure troppo vecchi, e di farne uno, neppure abbastanza nuovo, di critiche esplicite, limpida-mente espresse, almeno nell'ambito dello scarsamente rinnovato gruppo dirigente, ne sono state articolate pochissime e, sicuramente, non in maniera sufficientemente incisiva. Rendiconto, invece: sì. I voti si contano, con i loro numeri assoluti e non con le ingannevoli percentuali, come hanno fatto, fin troppo compiaciuti, i dirigenti del Pd mentre la Lega non era soltanto alle porte, ma già entrata allegramente anche a Bologna. E, i voti, non sono sicuramente risultati abbastanza numerosi. Anzi, la sconfitta, lasciando da parte le giustificazioni rassicuranti (non c'è stato abbastanza tempo per radicare il Pd), anche se non del tutto ingannevoli, è stata netta, inequivocabile. No, il Pd non era e non è, evidentemente, sulla stra-

da giusta se, da un lato, cade malamente e meritatamente la Sinistra Arcobaleno, ma il Pd non recupererà neppure uno dei suoi voti; dall'altro, persino a Roma, quasi centomila elettori se ne vanno in direzioni anche impensate pur di non convergere su Rutelli, anzi abbandonandolo. Il rendiconto deve, naturalmen-

## È indispensabile che all'interno del Pd nasca un confronto aperto anche aspro e che sia lasciato libero di svilupparsi dal basso senza costrizioni e senza pressioni

te, farlo, come è sempre auspicabile in un partito che voglia essere effettivamente e concretamente democratico, il segretario. Ha avuto un mandato popolare molto forte. Si è scelto i collaboratori e i consiglieri. Ha deciso lui quale campagna elettorale fare, quali temi enfatizzare, quali toni utilizzare. È giusto, opportuno, utile che di tutto questo il leader, che ha fermamente voluto essere e rimanere un uo-

mo "solo al comando", discuta con il suo partito, trasparentemente, magari tenendo conto delle critiche e facendone tesoro. E se, come sostiene, le modalità della discussione e dell'eventuale congresso, sono molte, sia lui a definirle. Adesso, non è il caso di ripercorrere tappa per tappa le svolte che Veltroni ha impresso, per esempio, sulle

controverse proposte di riforma elettorale e sulla "nomina" di candidate e candidati al Parlamento evitando le, pure tecnicamente possibili e politicamente efficaci, primarie. Senza trasformarsi in uno spezzatino, il Partito Democratico potrà radicarsi sul territorio esclusivamente se la sua leadership e i suoi parlamentari, donne e uomini, saranno già loro radicati su quel territorio, mai se saranno paracadu-

tati o premiati per la loro fedeltà. Per radicarsi sul territorio il Partito dovrà, non tornare, ma cominciare a fare politica, che significa non soltanto ascoltare le voci dei cittadini, ma confrontarsi con le loro preferenze, sapendo che la sicurezza non è affatto l'unico tema importante e neppure quello che sovrasta tutti gli altri, impegnandosi a proporre soluzioni e, laddove ha il potere amministrativo, anche ad attuarle e, se del caso, a rivenderle. Per quanto coraggioso e, alla fine, anche, da qualche punto di vista, efficace, poiché ha semplificato e ridefinito lo schieramento partitico, "correre da soli" ha prodotto notevoli soprassalti di autoreferenzialità e di sgradevole isolamento. Torna, come è inevitabile e addirittura essenziale per un partito che ha di fronte a sé probabilmente cinque anni di opposizione in Parlamento, e nel Paese, con il compito di rappresentare anche le preferenze e le esigenze degli elettori della meritatamente scomparsa Sinistra Arcobaleno, il tema, parlamentare, politico, sociale, delle alleanze. Non è affatto un ritorno al passato, anche se, nel passato, la politica che ha avuto successo è riuscita

a costruire non poche alleanze. Oggi, il tema delle alleanze è uno sguardo lanciato sul futuro; è un'attività meritoria che deve essere iniziata ponendo agli eventuali alleati la condizione dirimente della volontà di governare le contraddizioni del sistema politico e socio-economico italiano e della unità di intenti, come definita dai Democratici. Per questo, però, appare indispensabile che vi sia un confronto aperto e anche aspro all'interno degli organismi del Partito Democratico, un confronto che sia lasciato libero di nascere e di svilupparsi, senza costrizioni e senza pressioni, dal basso, ma che giunga ad investire tutto il quartier generale. Forse, queste parole, confronto libero, rinnovamento del gruppo dirigente, le abbiamo già sentite, anche troppo, dopo le periodiche sconfitte della sinistra riformista in Italia. La differenza è che, adesso, avvertiamo, sperabilmente, l'urgenza di agire coerentemente e concretamente, cambiando le politiche e, se possibile, elaborando idee, proposte, strategie. Almeno, questo è quello che le opposizioni sono costrette a fare nelle altre democrazie. Si può fare anche in Italia. Prima è meglio sarà.

## L'invasione degli alemanni

ROBERTO COTRONEO

SEGUE DALLA PRIMA

**C**he non è diventato, ovviamente, niente di più e niente di meno di quello che è sempre stato. Una persona seria, molto di destra, di una destra sociale che ha sempre guardato con attenzione e rispetto ai ceti più disagiati. Ma ormai su Alemanno si è aperta una gara a chi se la inventa più grossa. Il *Corriere della sera* ad esempio intervista Mario Capanna. Capanna, voglio dire, uno che ci ha intontito con l'antifascismo e il Sessantotto per un quarantennio. E cosa dice Capanna? «Che fa un tour per rincuorare gli animi dei romani». Perché è felice che Alemanno abbia vinto. Certo, i saluti romani non gli piacciono ma «gli italiani sono di una saggezza mista a follia». E il nuovo sindaco di Roma «sa ascoltare la gente». Qualche pagina più avanti, nella cronaca di Roma, siamo ormai alla mitologia. Dove vanno i nuovi leader di An a cena? In quali locali? Vengono elencati tutti i luoghi dove se passate la sera potreste incrociare Ignazio La Russa, Gianfranco Fini, Maurizio Gasparri, o lo stesso Alemanno. Con tanto di cartina. «Maurizio Gasparri e Ignazio La Russa affezionati clienti dell'Osteria del Sostegno. Alemanno al Gallura, La Russa al T-Bone, Fini all'Antica Pesa». Anche se Fini fa vita molto riservata e «lui, quando può, preferisce Anzio: è cliente fisso di *Romolo al Porto*». E fosse solo questo. Il titolo dell'articolo principale è il seguente: «Alemanno s'insegna: "Al lavoro senza pietà"». Stessa pagina: «Giancarlo Elia Valori: "Commissione? Idea geniale"». Nella pagina accanto torna Pasquale Squitieri, uno di quelli che hanno fatto la storia del cinema come tutti sappiamo. «Festa del cinema? Porta jella, cambiamento nome». E dice: «Di fare le foto con Clooney e De Niro non me ne frega proprio niente». Chissà se invece De Niro sarà turbato di non avere l'opportunità di farsi fotografare con Squitieri. E qualcuno prima o poi glielo dovrà dire. Anche al principe Carlo dovranno spiegare che Leon Krier prossimamente sarà un po' meno a Londra, perché l'urbanista del Principe entrerà nella giunta di Alemanno. Come anche il generale Mario Mori. Con un titolo emblematico: «Krier e Mo-

ri, le sorprese di Alemanno». E poi Umberto Croppi sarà l'assessore alla Cultura della nuova amministrazione. Il più antico amico di Alemanno, quello che alla domanda: «L'altra sera, al Campidoglio, alcuni festeggiavano con il saluto romano». Risponde: «Fisiologico, direi». Fisiologico che anche la stampa sia così palesemente entusiasta? Senz'altro strano. E non perché non si possa essere entusiasti di Alemanno. Ognuno è quello che gli pare, ed è quello che ritiene giusto essere. Ma riempire colonne su colonne sulla commissione Attali, che Alemanno vorrebbe fare a Roma, ha qualcosa che non torna. Non si capisce a che cosa serva questa commissione. Chi verrà chiamato a farne parte, se poi dopo pochissime ore dall'elezione, non Alemanno, ma tutti i suoi si sono scatenati a spiegare che niente andava bene, che bisognerà azzerare tutto quanto ha fatto Veltroni, che era ora di sventolare il tricolore. Che avremo un cinema autarchico, una cultura autarchica, e che sarà tutta un'altra storia. Capanna dice che Rutelli era un «mandarino». Antonio Pennacchi, scrittore, afferma in un'intervista che Alemanno deve rimanere quello che è e se non perde la sua identità diventa un vincente. Ma attorno a lui c'è poco di Attali. E va detta una cosa. Non è poi solo colpa del nuovo corso che ci aspetta, è più colpa di un certo meccanismo dell'informazione che cambia i nomi, gli schieramenti e su questi applica gli stessi stili. Allora se la sinistra va a cena, ci va anche la destra. E allora si titola: «E la sera andavamo al *Sostegno*». E tutto sembra identico, e invece non è vero. E non si tratta di capire se sarà un disastro oppure no. Si tratta di capire che le cose sono diverse, e capire come cambierà Roma con la nuova amministrazione di destra. Le cose sono talmente diverse che poi gente come Squitieri usa non le categorie sofisticate e sottili degli intellettuali francesi ma stabilisce che la mostra di Roma «porta jella». Dove la jella è una categoria magica-antropologica, persino alchemica, ha ben poco a che fare con la raffinatezza culturale. E molto a che fare con la rozzezza. Tenerli buoni sarà compito di Alemanno. L'uomo che lavorerà senza fermarsi, l'uomo che viene fotografato sulle montagne, il capospedizione sul K2. Un modo per mettere in evidenza la tempra, il coraggio, l'eroismo, persino. Credo che Alemanno ne sarà stupito, ed essendo un uomo schivo, persino imbarazzato. Passato dal fascismo romano, dagli scontri degli anni Settanta, dalla croce celtica al collo (che poi è quella del povero Paolo Di Nella, a cui Veltroni ha giustamente dedicato una via di Roma), ai nuovi e sorprendenti squittii dell'alemannismo, una nuova categoria che verrà cavalcata nei prossimi giorni. L'alemannismo per i giornali sta diventando sinonimo di trasparenza, di serietà ma soprattutto di autenticità. E nel modo approssimativo di raccontare il mondo dagli *opinion leader* e dagli intellettuali, si finisce per trasformare il nuovo sindaco di Roma in un personaggio che in natura non esiste.

roberto@robertcotroneo.it

## Più chiarezza e meno divieti

LIVIA TURCO

**L**e nuove linee guida per l'applicazione della legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita sono il frutto di un lavoro rigoroso, con due precisi obiettivi: la piena e corretta applicazione della legge 40 e la trasmissione di indicazioni puntuali agli operatori sanitari sulla questione della diagnosi preimpianto. Con il decreto, da me firmato l'11 aprile scorso e pubblicato sulla Gazzetta di ieri, abbiamo centrato questi obiettivi. Ma non solo. Con queste nuove linee guida, recependo appieno i suggerimenti del Consiglio superiore di sanità, siamo venuti anche incontro alle esigenze dei cittadini con tre indicazioni innovative. Intanto abbiamo riconosciuto lo stato di infertilità, e quindi la possibilità di accedere alle tecniche di fecondazione assistita, alle coppie in cui l'uomo è sieropositivo al virus di malattia sessualmente trasmissibili,

come l'Hiv o le epatiti B e C. Queste coppie, se lo vorranno, potranno ora avere un figlio senza il rischio di provocare infezioni nella madre e nel nascituro. E poi, raccogliendo una forte domanda di assistenza da parte delle coppie, abbiamo stabilito che ogni centro dovrà attrezzarsi per garantire adeguato sostegno psicologico durante tutto il percorso assistenziale. Soprattutto nelle eventualità di un fallimento dell'inseminazione artificiale. Ma è certo che la parte più significativa delle nuove linee guida è quella con la quale abbiamo cercato di dare una risposta a quanti, operatori e cittadini, richiedevano chiarezza sulla possibilità di effettuare la diagnosi preimpianto. In proposito abbiamo chiarito che le linee guida, in quanto tali, non possono prevedere divieti che non siano già contemplati nella legge stessa. Per questo il nuovo testo non contempla più la limitazione alla sola diagnosi osservazionale, mante-

nendo comunque il divieto di qualsiasi diagnosi a fini eugenetici così come previsto dall'articolo 13 della legge 40. Una scelta in assoluta coerenza con l'evoluzione dell'ordinamento, testimoniata da diversi pronunciamenti della magistratura, sia ordinaria che amministrativa, ed in particolare quello del Tar del Lazio con il quale è stata annullata la parte delle precedenti linee guida in cui si limitavano le indagini sullo stato di salute dell'embrione a quelle di tipo osservazionale. So che su questo tema ci sono state e ci saranno polemiche e diverse interpretazioni. Il mio decreto si muove su una linea di assoluto rigore legislativo. Sia nel merito che nella procedura istituzionale seguita. Ma voglio però sottolineare che è forse giunto il momento di avere maggiore serenità e fiducia nei confronti della comunità scientifica e degli operatori. È a loro che dobbiamo affidare l'approfondimento necessario

sulla complessità dei temi relativi all'accuratezza e affidabilità delle indagini diagnostiche genetiche nell'ambito della procreazione assistita e nella medicina prenatale. Sono infatti convinta che solo una responsabile autonomia della comunità scientifica possa valutare, caso per caso, le soluzioni e i percorsi diagnostici, clinici e terapeutici più idonei per garantire il pieno rispetto dei principi costituzionali del diritto alla salute, della dignità della persona e della tutela della vita. E ciò anche nel caso della procreazione medicalmente assistita. Così come penso sia un bene proseguire nel lavoro che abbiamo avviato in questi ultimi due anni per la piena applicazione di un altro aspetto molto importante della legge 40, di cui si è sempre parlato troppo poco. Mi riferisco alle norme per la prevenzione delle cause di sterilità e infedeltà, per la quale abbiamo finanziato specifici progetti di ricerca, sia dell'Istituto di Sanità che di altri

enti. Studi e ricerche che avranno come scopo la prevenzione e l'analisi delle cause dell'infertilità ma anche la promozione di maggiore consapevolezza tra i giovani sulla loro salute riproduttiva e tanti altri specifici aspetti del problema. C'è poi un ultimo punto sul quale ritengo importante che prosegua l'impegno delle istituzioni, come ci è stato suggerito dallo stesso Consiglio superiore di sanità. Mi riferisco alla garanzia di equità nell'accesso ai trattamenti di procreazione assistita su tutto il territorio nazionale. E questo sia in termini di competenza professionale che di efficienza organizzativa e sicurezza nell'erogazione delle prestazioni. Un'altra sfida, che lascio in eredità a chi mi sostituirà, per una piena applicazione di questa legge, che presenta ancora oggi troppe disparità nell'accesso e nella qualità dei trattamenti con una forte migrazione delle coppie da una regione e all'altra del Paese.

## Dalla parte dei salari

GIORGIO TONINI

SEGUE DALLA PRIMA

**D**ico per fortuna non solo perché, come ci ha insegnato Olof Palme, dobbiamo combattere la povertà e non la ricchezza. Ma anche perché questi ricchi capricciosi consentono di vivere e prosperare ad una dinamica filiera di vivacissime medie imprese italiane, a loro volta traino di uno sciame di piccolissime aziende artigiane. La ristrutturazione del nostro sistema produttivo, in questi anni, è avvenuta proprio così: attorno a qualche migliaio di medie imprese che hanno imparato a nuotare nel mare aperto della globalizzazione, facendo della qualità la loro carta vincente e dell'integrazione con un alone di piccole e microimprese il loro nuovo modello organizzativo. Gli operai dei cantieri di Fano guadagnano meno di mille euro al mese. Per comprare le favolese barche che producono non gli basterebbero 400 anni di lavoro. Molti di loro sono extracomunitari: e così il cerchio della globalizzazione si chiude. I poveri del mondo vengono da noi a produrre i giocattoli di lusso per

i ricchi del mondo. Ma ci sono ancora tanti operai italiani. Per i quali è forse ancora più difficile vivere con quella cifra. Eppure, le indagini sociometriche ci dicono che la maggior parte di loro, in Italia, vota a destra. Quasi nessuno ha votato la Sinistra Ar-

deva Bertinotti contro Veltroni che aveva annunciato la candidatura dell'operaio della Thyssen e del giovane imprenditore («uno dei due è di troppo») alla loro concreta esperienza di vita non dice nulla, è vuota ideologia. Dall'altra parte, la destra propo-

## La destra propone di detassare gli straordinari. La nostra proposta è migliore: incentivare la produttività e redistribuirla destinandone una quota al salario e non solo al profitto

ne loro la detassazione degli straordinari e magari, un domani, delle tredicesime. Solo gli straordinari, sono quasi uno stipendio l'anno in più. Quattro miliardi di euro l'anno, a favore del lavoro. A noi democratici non piace questa soluzione, perché frammenta il mondo del lavoro, identifica l'aumento di produttività solo con l'aumento di orario, perché è tendenzialmente unilaterale, cioè ignora o quanto meno marginalizza la contrattazione collettiva e perché, come ha bene evidenziato Pietro Ichi-

no, è pure maschilista, dato che gli straordinari li fanno quasi solo gli uomini e quasi mai le donne. Ma a molti operai la proposta della destra è piaciuta e piace, perché ha il pregio di essere terribilmente concreta. La nostra proposta è certamente migliore: è la proposta di riformare la struttura delle relazioni industriali, enfatizzando il ruolo della contrattazione di secondo livello, aziendale e territoriale, l'unica in grado di incentivare la produttività, di concepirlo non come mero aggravio del tempo di lavoro, ma come miglioramento della sua qualità, e di redistribuirla, destinandone una quota significativa al salario e non solo al profitto. Ma la nostra proposta ha un difetto, che è poi anche il suo pregio: presuppone un accordo tra le parti sociali, un impegno in prima persona del sindacato e poi anche un nuovo modo di contrattare, più aderente ai luoghi di lavoro e quindi allo stesso tempo più democratico e più competente. Ce la faremo a dimostrare ai lavoratori italiani che la proposta migliore può essere anche concreta e che loro non devono scegliere tra l'uovo oggi e la gallina domani? Questa è la sfida dinanzi alla quale ci troviamo. Questa

è la strada da percorrere per conquistare i consensi che ci mancano, anche nel mondo del lavoro, che non è più altra cosa dal mondo dell'impresa. Auguriamoci, in questo Primo Maggio, di riuscire insieme ad esserne capaci.

|   |   |
|---|---|
| <p>Direttore Responsabile<br/><b>Antonio Padellaro</b></p> <p>Vicediretteri<br/><b>Pietro Spataro</b> (Vicario)<br/><b>Rinaldo Gianola</b><br/><b>Luca Landò</b></p> <p>Redattore Capo<br/><b>Paolo Branca</b> (centrale)</p> <p>Art director <b>Fabio Ferrari</b></p> <p>Progetto grafico<br/><b>Paolo Residori &amp; Associati</b></p> <p>Redazione</p> <p>● 00153 Roma<br/>via Benaglia, 25<br/>tel. 06 585571<br/>fax 06 58557219</p> <p>● 20124 Milano,<br/>via Antonio da Recanatè, 2<br/>tel. 02 8969811<br/>fax 02 89698140</p> <p>● 40133 Bologna<br/>via del Giglio, 5<br/>tel. 051 315911<br/>fax 051 3140039</p> <p>● 50136 Firenze<br/>via Mannelli, 103<br/>tel. 055 200451<br/>fax 055 2468499</p> | <p><b>IU</b></p> <p><b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b><br/>Presidente<br/><b>Marialina Marcucci</b><br/>Amministratore delegato<br/><b>Giorgio Poidomani</b></p> <p>Consiglieri<br/><b>Francesco D'Ettore</b><br/><b>Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini</b></p> <p><b>NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.</b><br/>Sede legale, Amministrativa e Direzione<br/>via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma</p> <p>Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale delle società dell'Istituto di Roma, in compliance alla legge sul diritto di scioglimento del 28/1/2003 (art. 1) e al regolamento del 15/1/2003 (art. 2) della Circolare del Registro di Roma del 7 agosto 1998 n. 256, in occasione della fusione nel registro del Tribunale di Roma n. 659.</p> <p>Certificato n. 6237 del 11/12/2007</p> <p>Stampa</p> <p>Fac-simile</p> <p>● Litosud Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (MI)</p> <p>● Litosud Via Carlo Presenti 130 Roma</p> <p>● Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 09100 Cagliari</p> <p>● STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arce (CT)</p> <p>Distribuzione</p> <p>● A&amp;O Marco S.p.A. 20128 Milano, Via Fortezza, 27</p> <p>Publicità</p> <p>● Publikompass S.p.A. via Washington, 70 20146 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550</p> <p><b>La tiratura del 30 aprile è stata di 130.051 copie</b></p> |
|---|---|



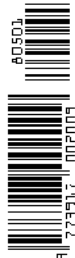
[www.intesasanpaolo.com](http://www.intesasanpaolo.com)

**Zerotondo:  
zero canone,  
zero spese,  
zero commissioni.  
E un Bonus.**

Zero canone anche su Carta Bancomat e Clessidra. Zero spese di conto e zero commissioni su bonifici e pagamenti, operando via internet, cellulare, telefono e sportelli automatici. Zerotondo è l'unico conto davvero a zero pensieri. E in più, ti regala Bonus Intesa Sanpaolo, il programma che ti consente di ottenere, direttamente accreditato sul conto, uno sconto sugli acquisti effettuati in oltre 12.000 esercizi commerciali convenzionati.

**Bonus** IL PROGRAMMA CHE TI FA RISPARMIARE SUI TUOI ACQUISTI. ANCHE CON ZEROTONDO.

**INTESA**  **SANPAOLO**  
Vicini a voi.



«Le fiamme ci hanno investito, sembrava un'onda del mare, ma anziché acqua era fuoco. Se chiudo gli



occhi vedo ancora le facce dei miei colleghi. Erano torce di fuoco: era come l'inferno. Ho cercato di

aiutarli, strappavo loro i capelli bruciati, pezzi di vestiti».

Antonio Boccuzzi, operaio della Thyssen Krupp di Torino, dicembre 2007

# 10 MAGGIO

## Una giornata di festa e di impegno: per ricordare chi ha perso la vita per un lavoro sicuro per un reddito dignitoso



Foto di Franco Silvi/Ansa

### Q Le priorità del lavoro

GUGLIELMO EPIFANI

Questo Primo maggio dedicato alla questione della sicurezza sui luoghi di lavoro dà il senso della priorità che questo tema ha per il movimento dei lavoratori. È il segno della volontà di continuare a denunciare l'intollerabilità sociale e umana di questo problema e a compiere fino in fondo il proprio dovere, al di là dell'indignazione e del dolore che inevitabilmente esplodono dopo gravi episodi di cronaca. Abbiamo scelto Ravenna perché più di 20 anni fa in quel porto si consumò un eccidio spaventoso, il più grave incidente sul lavoro della storia italiana del dopoguerra. Da lì nacque l'indagine parlamentare presieduta da Luciano Lama e l'impegno che ha portato all'emanazione del decreto sulla sicurezza nei luoghi di lavoro varato dal governo Prodi. Ravenna è anche il simbolo (come altri, come Casale Monferrato in cui si ricorda la tragedia dei tanti morti a causa dell'amianto) della lentezza della giustizia, della difficoltà delle vittime o delle loro famiglie, di vedersi riconosciuto un risarcimento anche morale da parte della magistratura. In questa scelta del Primo maggio c'è la precisa convinzione che il primo dei diritti sia quello di veder garantita la sicurezza sui luoghi di lavoro, un diritto

prioritario rispetto a qualunque altro. Questo vuol dire anche una nostra grande responsabilità: salario, orario, precarietà, accoglienza, sono tutti obiettivi fondamentali del nostro impegno quotidiano, ma tutto va declinato partendo dalla salvaguardia del diritto fondamentale alla vita, a non rischiare di perderla per lavorare, alla salvaguardia della sicurezza, del diritto a non inquinare e a non soffrire degli effetti devastanti delle patologie legate al lavoro. È necessario che questa priorità sia assunta da tutti e in primo luogo è essenziale chiedere il rispetto delle leggi da parte di chi deve garantire l'obbligo di mettere in sicurezza gli impianti e gli ambienti di lavoro. Non è possibile fare battaglie di retroguardia come quella sulle sanzioni previste dal decreto sulla sicurezza. È una battaglia senza senso perché non ci può essere rispetto della legge senza il principio secondo cui ci saranno conseguenze in caso di mancato rispetto della leg-

ge stessa. La priorità della sicurezza deve valere per le forze parlamentari, per le forze politiche che hanno responsabilità di governo, per le amministrazioni che devono ascoltare i richiami incessanti e straordinari che il presidente della Repubblica fa quotidianamente. Per noi, aver presente questa priorità, vuol dire soprattutto aumentare la capacità di informazione e formazione dei delegati e dei lavoratori: è quello che stiamo facendo in questi giorni ma è un lavoro che richiede una prospettiva lunga. C'è spesso uno scarto fra quello che si fa e quello che si dovrebbe fare, ne siamo consapevoli, e i problemi maggiori si manifestano spesso nelle piccolissime imprese dove all'assenza del sindacato si accompagna in molti casi l'assenza di riconoscimenti di diritti. Lì, ma non solo, si manifesta la situazione dolorosa di tanti migranti, occupati spesso in settori dove sono molto alti i rischi legati alla sicurezza: i cantieri edili, i luoghi del lavoro agricolo, ma anche le officine, le fabbriche. Il paese non può riconoscere il valore sociale della loro attività solo dopo che si consuma una tragedia. Anche se non avvengono fatti clamorosi di cronaca, in quei luoghi spesso si vivono tragedie di altro tipo, tragedie sociali come il lavoro nero, lo sfruttamento, lo schiavismo. Quello che oggi celebriamo a Ravenna, è dunque un Primo maggio di grande impegno e di particolare tensione morale.

### S L'aria che tira

RINALDO GIANOLA

Sarà forse la delusione perché il risultato elettorale non è stato positivo, sarà perché questa volta non ci convince il nostro filosofo Cipputi quando dice che la sconfitta è colpa della "sfiga", sarà perché vedere Alemanno salire il Campidoglio mette a dura prova le coronarie, sarà pure che tutto questo clima di dialogo che la destra trionfante sta predicando ancora non lo vediamo e non ci convince, ma dobbiamo dire apertamente che su questo Primo Maggio soffia un vento gelido e preoccupante. L'aria che tira dopo le elezioni non ci sembra rassicurante per il mondo del lavoro che, certo, ha tutte le ragioni per lamentarsi, e lo ha fatto capire esplicitamente anche col voto, della deludente performance del centrosinistra. Nei due anni passati il governo Prodi ha perso un'occasione storica, ne ha combinata di tutti i colori per deludere i suoi elettori. Questo è certo e non valgono le giustificazioni. Ma davanti ai programmi di Berlusconi, Sacconi e compagnia qualche preoccupazione sorge spontanea, per nulla edulcorata dai francesismi del modello Sarkozy o della commissione Attali. È come se si riaprisse davanti a noi il libro degli orrori che ci aveva accompagnato dal 2001 al 2006 e

che speravamo restasse chiuso per sempre. Il nuovo governo di centrodestra non è ancora insediato e già assistiamo a una proliferazione di iniziative e ipotesi che non possono lasciare indifferenti. L'aria che tira è quella che lascia sospesi migliaia di dipendenti dell'Alitalia tra il commissariamento e la misteriosa cordata tricolore dove persino Tronchetti Provera potrebbe metterci un "chip", proprio come se fosse una partita a poker. E cosa dire in questo Primo Maggio dedicato alla sicurezza sul lavoro e al ricordo di chi ha perso la vita per la mancanza di regole e garanzie, della promessa della nuova maggioranza di voler subito mettere mano al Testo Unico che, finalmente, offre un quadro completo di tutele per i dipendenti e anche di sanzioni per le imprese responsabili? Un desiderio di manomissione subito condiviso dal neopresidente della Confindustria Emma Marcegaglia che, svolta

rosa o meno, non devia certo dalla linea del suo predecessore. Così la questione delle retribuzioni troppo basse si risolve solo, secondo il centrodestra e la Confindustria, con la detassazione dei premi e degli straordinari, regalando dunque nuove fette di produttività e flessibilità senza tuttavia migliorare strutturalmente i salari, penalizzati da anni di sacrifici. Ma ci sono altri segnali significativi, quasi la cartina di tornasole di convinzioni, strategie, comportamenti imprenditoriali che si adattano al nuovo clima politico. È come se certi spiriti - politici, culturali o industriali - cogliessero al volo le novità del tempo e volessero togliersi qualche soddisfazione. Arrivano nuove inchieste sulle "caste", ora tocca ai sindacati finire sulla graticola della propaganda, e si preannunciano indagini sull'inevitabile deriva del nostro Paese. In questo quadro è comunque sorprendente, ad esempio, come un imprenditore e un editore di lunga e solida fama progressista come Carlo De Benedetti, pronto in tempi non sospetti a sottoscrivere la tessera numero uno del partito democratico, decida di chiudere dalla sera alla mattina una storica fabbrica come la Sogefi di Mantova, mandando a casa 230 persone, senza trattare, senza discutere niente. Una semplice comunicazione e via. Forse è un incidente. O probabilmente questa è l'aria che tira.

**2 milioni** Questo è il numero di persone che nel mondo perdono la vita ogni anno sul lavoro

**270 milioni** Sono i feriti a causa di incidenti sul lavoro che si contano ogni anno nel mondo

**1260**

# Ravenna, in memoria degli operai uccisi

## Ventun anni fa la strage ai cantieri Mecnavi: tredici lavoratori morti «come topi»

di Andrea Bonzi

Sono passati 21 anni dalla più grande tragedia operaia del Dopoguerra. Era il 13 marzo 1987: tredici operai dei cantieri Mecnavi di Ravenna morirono asfissati dalle esalazioni di acido cianidrico dentro le stive della nave Elisabetta Montanari di Trieste. Lavoratori morti «come topi», disse monsignor Ersilio Tonini nella omelia funebre. Un disastro simbolo delle condizioni di lavoro disumane che, ancora oggi, molti lavoratori sono costretti a subire. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di celebrare proprio nella città romagnola la festività del primo maggio, dedicata quest'anno al tema della sicurezza e della salute. «Ravenna è un luogo altamente simbolico», scriveva giovedì scorso il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani in un messaggio per la Camera del lavoro locale. A dimostrare che una delle cause della tragedia fu «l'assoluta mancanza di rispetto delle norme di sicurezza», continua il leader della Cgil, basti pensare che, delle tredici vittime, dipendenti da 5 aziende diverse, ben «otto lavoravano in nero, tre non avevano ancora vent'anni, per qualcuno si trattava del primo giorno di lavoro». Insomma, basta pensare che si tratti solo di fatalità. allora la Mecnavi - rileva l'inserito a cura di Angelo Ferraguti "Ravenna 20 anni dopo" allegato alla rassegna sindacale della Cgil locale - spendeva solo 8 milioni di lire per la sicurezza, su un totale di 19 miliardi di lire di fatturato. Enzo Arienti, uno dei fratelli proprietari dell'azienda, affermava con orgoglio di non aver mai fatto entrare nei propri cantieri il sindacato: «Ho sempre fatto trattati-

1.500 morti bianche l'anno rappresentano le vittime «di una guerra a bassa intensità», spiega Matteucci. Dal punto di vista della sicurezza molto nel porto ravennate è cambiato. L'ultima novità è l'istituzione del «delegato di sito», nato da un protocollo di intesa che coinvolge amministrazione, sindacati, Ausl e prefettura, e che Luigi Folegatti, numero uno della Camera del lavoro di Ravenna, definisce un risultato «di grande rilievo». Insieme al delegato di sito, che anticipa l'applicazione della legge 123 del 2007, è stato introdotto anche il coordinamento dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls), che avrà compiti di prevenzione e di controllo. Inoltre «tre membri del coordinamento potranno circolare liberamente all'interno delle imprese - sottolinea Folegatti -, senza preclusioni di sorta». Come si lavora oggi alla

Mecnavi? «L'azienda dei fratelli Arienti si è divisa - racconta Folegatti - Navi Ravenna fa manutenzione, mentre i cantieri Rosetti costruiscono le nuove imbarcazioni». L'attenzione alle norme di sicurezza «è scrupolosa - continua Folegatti -, ho visitato recentemente quelle aree, notando che tutti indossano i mezzi di protezione». Ci sono poi dei boccaporti apposti, apribili anche da fuori, che costituiscono vie di fuga utili in caso di verificassero situazioni di pericolo. Ma i problemi al porto restano, perché «nello stesso cantiere ci sono più ditte, il lavoro è molto frammentato - ricorda il segretario della Cgil di Ravenna -, tantissimi sono i lavoratori stranieri e ci sono difficoltà di comunicazione». E se agli ex cantieri Mecnavi «sono tutti regolari», chiude Folegatti, nel resto del porto «il caporalato c'è ancora, così come non manca il lavoro nero. La guardia non va mai abbassata».



**Oggi i leader di Cgil, Cisl e Uil ricordano la più grande tragedia sul lavoro del dopoguerra**



ve personali. Sono convinto che, chi vale, chi sa lavorare, sa tutelarsi da solo». Per certi versi la sentenza sul disastro della Mecnavi sembra avergli dato ragione: il rito abbreviato consentì la riduzione della pena, Enzo Arienti fu condannato a 4 mesi di reclusione, gli altri fratelli ottennero la sospensione condizionale. Eppure, i lavoratori a cui toccava pulire le stive dai residui di petrolio - questo il compito delle vittime della strage - lavoravano «al limite delle possibilità umane», scrisse un magistrato, «in un buco senza uscita, straiati per dieci ore al giorno, con l'aria che mancava e la testa che girava per le esalazioni di anidride carbonica», raccontò un collega degli operai che si era licenziato qualche giorno prima. Chi ha visto non può dimenticare «l'odore della carne bruciata e del fumo, di catrame e della schiuma», ricorda Andrea Guermandi, che fu inviato da L'Unità per raccontare lo strazio di quei giorni. Quella della Mecnavi «è una tragedia che ha segnato la città», spiega Fabrizio Matteucci, sindaco di Ravenna, che oggi, alle 11.30, sarà sul palco allestito nei giardini pubblici della città, insieme a Epifani, Raffaele Bonanni (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil). Li confuiranno anche i due cortei in partenza dalle 9.45 da piazzale Baracca e dalla zona stadio. «L'attenzione al tema delle morti bianche deve essere massima - continua Matteucci -, le leggi ci sono, ma bisogna potenziare i controlli e una cultura che ponga la sicurezza al primo posto». Anche perché

## SICUREZZA E LEGGI Il provvedimento approvato dal governo Prodi è già nel mirino del nuovo esecutivo

# Destra e imprese alla caccia del Testo Unico

di Felicia Masocco

Rivedere, ripensare, revisionare. Obiettivo, depenalizzare. Alla destra non piace il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro approvato dal governo Prodi, e va all'attacco. Pochi giorni dopo il voto, forte della maggioranza avuta, il senatore Pdl Maurizio Sacconi, già ex sottosegretario al Welfare nel secondo governo Berlusconi faceva saper urbi et orbi che quella riforma è nel mirino, addirittura «il primo obiettivo» del governo uscito dalle urne. Perché? Non piace alle imprese e tanto basta. A Confindustria, innanzitutto. La presidente designata Emma Marcegaglia ha messo la riscrittura della riforma tra le sue priorità programmatiche. Ma anche a Confcommercio, a Confesercenti, alle associazioni degli artigiani e a quelle delle coop, quel Testo è sgradito. I datori di lavoro avevano concertato, «collaborato» fin tanto che non c'è stata la crisi di governo. Poi si sono sfilati, muovendo una critica globale al testo ma soprattutto all'inasprimento delle sanzioni previsto per chi, non rispettando le norme sulla sicurezza,

provoca infortuni e morte. Il taglio - dicono - è troppo «repressivo». Sanzioni penali, peraltro previste solo per i casi più sfacciati. Quelle pecuniarie non sono aumentate granché. Ai datori di lavoro pesa l'essere chiamati in causa, non piace sentirsi responsabili. Lo hanno detto e forse hanno sperato che i giochi riaperti dalla caduta di Prodi riaprissero anche quelli della sicurezza sul lavoro. Sono stati accontentati. Il fronte della depenalizzazione trova un alleato nel governo Berlusconi. Mosso dal sacro fuoco della concertazione, il 17 aprile Maurizio Sacconi (che a suo tempo non si fece scrupoli ad andare avanti a colpi di accordi separati) annunciava che il nuovo governo sarebbe «partito da una convocazione del tavolo delle parti sociali che - ha detto - purtroppo ereditiamo lacerato con una spaccatura tra i sindacati e 15 organizzazioni del lavoro autonomo e delle imprese». Il senatore non cita le Regioni che insieme al governo centrale sono co-titolari della materia e che tutte - con la

sola eccezione del Veneto - hanno dato via libera al Testo approvato. Non fu così quando lo stesso Sacconi provò con la «sua» riforma molto «depenalizzante». A bloccarla furono proprio le Regioni, oltre che i sindacati, e non se ne fece nulla. E pensare che le sanzioni sono solo una parte del Testo. Il ministro del Lavoro Cesare Damiano, e con lui il sottosegretario alla salute Giampaolo Patta rigettano l'interpretazione di un provvedimento «repressivo» e basta. La riforma - dicono - punta sulla prevenzione, sulla formazione, sull'informazione, sull'innovazione, su tutto quanto fa «cultura» della sicurezza. «Le sanzioni rappresentano una parte non prevalente di questo testo, sono assolutamente proporzionate alle violazioni e al di sotto dei tetti massimi previsti dalla delega», ha avuto modo di spiegare Damiano. «Il lavoratore va tutelato in quanto tale», questo dice il Testo. Non importa se lavora per un'azienda grande o piccola, se è un immigrato o no, se è maschio o femmina, se è precario, flessibile, atipico o non lo è. Va tutelato allo stesso modo. al sud e al nord. Sem-

**DATI** Cala la disoccupazione ma c'è una valanga di precari

### Tasso di occupazione tra i più bassi dell'Unione Europea

■ Nel 2007 il tasso di disoccupazione è sceso in Italia al 5,6 per cento, il più basso dal 1992. Un risultato importante, se non fosse che il tasso di attività - cioè il numero delle persone al lavoro - continui ad essere uno dei più bassi in Europa (meno del 58 per cento contro, ad esempio, il 71,8 della Gran Bretagna) e che da noi, nelle fabbriche, nei centri commerciali, negli uffici, presti la propria opera un esercito di lavoratori precari. Il loro numero, con esattezza, non lo sa nessuno. Tra ex co.co.co., co.co. pro., interinali, contratti a termine e forzati della partita Iva, si parla di tre milioni di persone. Qualche fonte sindacale si spinge a quantificare il fenomeno in cinque-sei milioni. Di certo c'è che i parasubordinati ufficiali, quelli cioè iscritti

alla cosiddetta gestione separata dell'Inps, erano, a fine 2006 circa un milione e 780mila. Un'enormità comunque, alla quale si aggiunge l'esercito di lavoratori in nero. Il governo Prodi, con il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, in prima linea, ha affrontato la questione di petto. Con una circolare applicativa della «legge Biagi» ha stabilizzato oltre 22mila operatori dei call center. Con le finanziarie 2007 e 2008 ha introdotto incentivi alle imprese finalizzati alla trasformazione dei rapporti di lavoro precari in rapporti a tempo indeterminato. Nella primavera 2007 le stabilizzazioni, tra pubblico e privato, erano già 146mila. Senza contare la riemersione dal «nero». Ma la lotta al lavoro precario è solo agli inizi. E il cambio di governo, col ritorno della destra «liberista» in materia di rapporti di lavoro, rischia di bloccare tutto.

Vigili del fu-  
bacino di  
Mecnavi  
il 13 marzo  
so  
Il primo r  
A destra  
in basso,  
Berlino



# 913.500

Sono poco meno di un milione gli incidenti sui luoghi di lavoro registrati nel corso del 2007, secondo i dati Inail

# 4%

Gli incidenti, mortali e non, che si registrano ogni anno nel mondo costano il 4% del Pil mondiale

Questo è il bilancio degli omicidi bianchi (in calo del 6%) in Italia nel corso del 2007, secondo le stime dell'Inail



o nel cantiere renaggio della Ravenna dove 1987 morirono cati 13 operai A sinistra ggio dell'anno corso a Napoli Foto Ansa

**SALARI** Sono fermi e il potere d'acquisto continua a calare  
**Retribuzioni al palo siamo saldamente all'ultimo posto**

Non c'è solo il problema del posto fisso, in Italia. I dati Ocse dello scorso marzo dicono che, per quanto riguarda salari e stipendi, siamo all'ultimo posto nella graduatoria dei paesi industrializzati d'Europa. Da noi si guadagna meno che in Spagna e Grecia e la forbice tra retribuzioni e potere d'acquisto continua ad ampliarsi. Tra il 2000 e il 2005 le buste paga, nel Bel Paese, sono cresciute del 13,7 per cento contro una media Ue del 18 per cento. In Gran Bretagna, per fare un

esempio, l'incremento è stato del 27,8 per cento, in Francia del 17,5. Solo Germania e Svezia hanno fatto peggio, ma lì la media dei salari è assai più elevata di quanto non lo sia in Italia. Non solo. Se si fa raffronto tra le retribuzioni delle diverse categorie di dipendenti vediamo che da noi, nel 2006, i top manager hanno visto aumentare i loro già cospicui emolumenti (in media tre milioni e 400mila euro), rispetto all'anno prima, del 17 per cento; i dirigenti hanno beneficiato di un incremento del 6,7 per cento. I quadri si sono invece dovuti accontentare di un aumento del 4,7 per cento, gli impiegati del 4,9 e gli operai del 4,2 per cento. Con stipendi lordi che, in media, sono stati rispettivamente di 47.185, 26.384 e 21.666 euro. Una differenza, come si vede, che non solo è amplissima, ma tende sempre di più ad aumentare. E per i pensionati è andata ancora peggio. Mentre la «fase 2» della concertazione avviata dal governo Prodi - quella che doveva avere al centro il recupero del potere d'acquisto - causa crisi non è neppure iniziata. a.f.

manifestazione il 1° maggio in Bangladesh; celebrazioni a li anni passati



## NEL MONDO Birmania, Iran, Turchia senza festa. In Cina niente più settimana di ferie: c'è troppo traffico Primo Maggio vietato: il lavoro senza diritti

di Luigina Venturelli

Che la festa sia ufficiale o meno, in fondo, è un dettaglio. Il primo maggio è la festa di tutti i lavoratori. Soprattutto di quelli che dovrebbero stare in silenzio, chini sul mestiere o chiusi nelle proprie case, a ingoiare rivendicazioni sacrosante che pure suonano rivoluzionarie alle orecchie di quanti sfruttano la negazione dei loro diritti. Il sindacato birmano si trova in esilio: oggi manifesterà vicino al confine del Myanmar, in territorio thailandese, contro il lavoro forzato usato dalla dittatura militare come mezzo privilegiato per reclutare manodopera di fatica. Per fuggire dalla brutalità del regime e cercare di costruirsi una vita altrove, solo la scorsa settimana sono morti 65 lavoratori migranti, mentre cercavano di lasciare il paese nascosti in un camion frigorifero. Il corteo di Bangkok sarà anche in loro nome. Le manifestazioni dei lavoratori in Iran, invece, invocheranno la liberazione di Mansour Onsalo, il leader del sindacato degli autisti d'autobus di Teheran. sbattuto in carcere solo



poche ore dopo la costituzione dell'organizzazione. Nella piazza, ovviamente non autorizzata dal governo di Ahmadinejad, ci sarà anche Mahmoud Salehi, il segretario del sindacato dei panettieri, liberato lo scorso mese dopo cinque anni di prigione. Probabilmente con il fiato sospeso. Come i lavoratori che festeggeranno in Colombia, dove dall'inizio dell'anno sono stati uccisi già 22 sindacalisti, freddati da sicari in ragione delle loro lotte di rivendicazione. La polizia li definisce omicidi politici, ma raramente trova i colpevoli. «In molti paesi rivendicare i diritti dei lavoratori significa ancora rischiare la vita» ricorda Anna Biondi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. «Dove manca la democrazia, il sindacato finisce per essere una forza d'opposizione al regime, perché i diritti sindacali non sono altro che diritti umani». Un fatto spesso dimenticato, soprattutto nelle evolute democrazie occidentali, dove il ruolo di contrattazione e concertazione delle organizzazioni sindacali è sempre più sot-

to attacco. Nonostante i diritti dei lavoratori siano negati non solo in paesi lontani, ma anche sulle vicine sponde del Mediterraneo. È il caso della Turchia, dove la celebrazione del primo maggio è stata abolita dal colpo di stato militare del 1980. Ora i sindacati tornano a chiedere l'ufficialità della festa e, soprattutto, la possibilità di scendere in piazza a Taksim, nel centro di Istanbul. Per oggi si temono scontri tra i manifestanti e le forze di polizia: le autorità hanno negato il permesso, le principali sigle sindacali turche hanno annunciato che sfileranno comunque, è immediato il ricordo del «sanguinoso primo maggio» del 1977, quando 36 persone in corteo persero la vita attaccate dalle autoblindo. L'ufficialità, invece, è assicurata nell'ex impero sovietico e nel colosso capital-comunista d'Oriente. Lo stesso non si può dire della sostanza, con la festa dei lavoratori piegata ad esigenze di propaganda ideologica. In Russia - dove il non pagamento dei salari da parte della nuova oligarchia economica, pressoché onnipotente nei confronti della manodopera, sta diven-

tando un problema strutturale - il sindacato ha organizzato celebrazioni indipendenti, ben lontane dalle parate politiche organizzate dal governo sulla Piazza Rossa di Mosca, solitamente affollate dai nostalgici dell'Urss. In Cina - dove l'applicazione selvaggia del modello capitalista non è attuata da alcun tentativo di protezione sociale - la commistione tra governo e sindacati è completa. Probabilmente la festa del primo maggio fornirà un assaggio pre-olimpiadi di retorica nazionalista e sfoggio di potenza, alla faccia dei diritti e delle contestazioni in favore del Tibet. A tenere banco sarà la campagna di boicottaggio delle aziende francesi, lanciata dai cinesi in risposta alle aperture di Parigi sul boicottaggio dei giochi olimpici (Fuck France, Fuck Old Eu è il motto lanciato soprattutto contro i marchi Carrefour, L'Oréal e Louis Vuitton). Mentre i milioni di lavoratori del gigante asiatico, per la prima volta, non potranno godere della tradizionale settimana di ferie del primo maggio per visitare le proprie famiglie. Il governo l'ha abolita per evitare gli inceppi di traffico.

## Il lavoro alla prova del Berlusconi terzo

L'altra volta cominciò dall'attacco al sindacato e all'art.18, oggi sul tavolo salari, precari e diritti

di Oreste Pivetta

Il dopo voto ci espone alle più disparate e disperate delle analisi. Una sensazione s'è diffusa: che i lavoratori abbiano tradito la sinistra. Sarà così, ma la domanda spontanea toccherebbe i motivi per i quali gli stessi lavoratori avrebbero deciso di tornare a Berlusconi, a un governo già visto e che ha lasciato tra sé e il lavoro un paesaggio di macerie, per l'affannata volontà di cambiare, non solo nel segno degli interessi dei datori di lavoro, ma soprattutto nel segno di una rivincita sul sindacato (con l'aiuto della Confindustria di Antonio D'Amato). I cinque anni di governo Berlusconi sono cominciati con la rottura della concertazione (che proprio il governo Prodi aveva riannunciato nel 1996, a tre anni dal patto per il lavoro del 1993) e con il tentativo di spezzare clamorosamente l'unità sindacale, tentativo quasi riuscito, quando Pezzotta e Angeletti firmarono il patto per l'Italia, in solitudine con-

tro la Cgil. L'altro ieri la propaganda elettorale ha rilanciato la campagna contro il sindacato bollato come la "casta", insomma - ricorrendo, trasversalmente, dalla stampa in odore di sinistrismo ai telegiornali targati Mediaset, a una dose massiccia di qualunquismo. Nei cinque anni di Berlusconi, abbiamo vissuto grandi contrasti tra maggioranza e opposizione, opposizione parlamentare e opposizione sociale, e alcuni provvedimenti, che non si può dire abbiano migliorato le condizioni del lavoro e dei lavoratori, in una situazione di declino economico, di salita dei prezzi, di perdita del potere di acquisto, ben poco compensato dagli aumenti contrattuali (di contratti che si sono trascinati per alcune categorie durante anni di trattative, di rotture, di ritorno al dialogo). Ma il centrodestra è riuscito nel capolavoro: sarebbe bastato frequentare uno qualsiasi dei telegiornali Mediaset

per ricavare la certezza che dei bassi salari, dei morti sul lavoro, della occupazione fragile e sommersa, del caro-pasta l'unico colpevole fosse Prodi, oscurando la memoria di quanto avevano costruito, solo qualche mese in là, Berlusconi e i suoi ministri e sottosegretari, da Maroni e Tremonti all'ormai onnipotente ex socialista Sacconi, e cioè una legislazione per così dire "proprietaria" che si potrebbe riassumere in alcune voci: riforma fiscale antiprogressiva, abolizione della tassa di successione, condoni fiscali "incentivo" all'evasione, un intero corpus di legislazione sfacciatamente favorevole alle imprese, la progressiva demolizione del sistema pubblico per indirizzare le risorse nella finanza privata. Alcuni capitoli hanno avuto un titolo e un bersaglio preciso: l'attacco all'articolo 18, che si risolse per Berlusconi in una sconfitta e per il paese in un autentico "spreco" di forze, di intelligenze, inasprendo le tensioni; la legge 30 (per giunta in alcune parti inattuata), quando contro il pacchetto-Treu quando in nome di una generica esigenza delle imprese si cercò di imporre il governo unilaterale dei contratti (ad esempio con la incondizionata reiterazione dei rapporti di lavoro a termine); la controriforma delle pensioni con l'introduzione dello scalone (cancellato da Prodi). Altri capitoli semplicemente non sono stati presi in considerazione: ad esempio quello sulla sicurezza del lavoro (tema ripreso, genericamente e frettolosamente, due righe, dal programma del cosiddetto Popolo della Libertà, dopo aver bocciato il testo unico sulla sicurezza presentato dal ministro Damiano). Mentre inflazione, immobilità di salari e pensioni, precarietà (non solo del lavoro oggi ma anche dei rendi-

### Il primo capitolo per il futuro sono le agevolazioni fiscali: soprattutto a vantaggio delle imprese

menti pensionistici) colpivano come mai in passato il livello di vita di pensionati e di lavoratori, giovani e anziani, che ingrossavano le fila dei nuovi working poors (tra Finanziarie che riducevano drasticamente le misure destinante a riequilibrare le manifestazioni più acute di bisogno). Verrebbe da ricordare un'altra storia, non tanto per le decisioni, che non vi furono, quanto per gli atteggiamenti del governo: la crisi della Fiat, che sotto Berlusconi visse i suoi giorni più drammatici. Del governo Berlusconi d'allora si potrebbero solo elencare le prove di latitanza, l'inconsistenza delle proposte (come per Alitalia, si vagheggiò il miracoloso intervento in prima persona del capo del governo, con l'ingresso dei suoi fedeli nel management torinese), persino la derisione di fronte al dramma sociale (quando dal centrodestra si levò l'invito ai metalmeccanici di Mirafiori di trasformarsi in infermieri). Il programma per il futuro, quello scritto nei fogli elettorali, ha un cardine: la riduzione, ossessivamente annunciata, del peso fiscale per le imprese (al primo paragrafo si legge: «Il governo Prodi ha trasformato la doverosa lotta contro l'evasione fiscale in una persecuzione ai danni di chi lavora e di chi produce», con un'illuminante inversione dei fini) e, per i lavoratori, la detassazione degli straordinari, relegando ancora una volta la questione della competitività a un meccanismo di flessibilità del lavoro, come i qualsiasi paese del terzo mondo. Vedremo. Ad esempio, quanto pagheranno i lavoratori la cancellazione dell'Ici.

dal 2 al 10 maggio

# SOTTOCOSTO



MOUNTAIN BIKE BUGNO  
26"BIAMMORTIZZATA  
Disponibilità 1.490 pezzi

**59,00** euro



CAFFÈ  
LAVAZZA QUALITÀ ROSSA  
250 g x 4  
Disponibilità 44.050 pezzi

**5,99** euro

NOTEBOOK  
SAMSUNG R60 FY06  
Disponibilità 442 pezzi

**549,00** euro



COCA COLA  
1,5 l x 4  
Disponibilità 52.612 pezzi

**3,85** euro  
0,94 euro/l



TV LCD 32"  
SAMSUNG LE32 S62  
Disponibilità 992 pezzi

**399,00** euro



DETERSIVO IN POLVERE  
PER LAVATRICE  
DASH - 92 misurini  
Disponibilità 21.260 pezzi

**14,90** euro

**E. LECLERC**  
**CONAD**



## L'IPERMERCATO CHE DIFENDE LA TUA SPESA

Vendita effettuata nel rispetto del D.P.R. 6 aprile 2001 n° 218. Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alle quantità totali presenti complessivamente su tutti i punti vendita E.Leclerc Conad. All'interno degli ipermercati sono indicate le quantità disponibili nei singoli punti vendita. Promozione valida fino al 11 maggio negli ipermercati aperti la domenica.